



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 18 settembre 2020**



Prime Pagine

18/09/2020	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	Il Foglio	9
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	Il Giornale	10
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	Il Giorno	11
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	Il Manifesto	12
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	Il Mattino	13
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	Il Messaggero	14
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	Il Tempo	18
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	La Nazione	19
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	La Repubblica	20
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	La Stampa	21
Prima pagina del 18/09/2020		
18/09/2020	MF	22
Prima pagina del 18/09/2020		

Primo Piano

17/09/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	23
Piattaforma logistica nazionale digitale (pln) di Uirnet			

Trieste

18/09/2020	Il Foglio Pagina 1	<i>Giulia Pompili</i>	24
Occhi cinesi sui porti			

Venezia

18/09/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18	ENRICO TANTUCCIA.V.	26
18/09/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18	ENRICO TANTUCCIA.V.	27
18/09/2020	Il Gazzettino Pagina 31	MICHELE FULLIN	28
18/09/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17		30
17/09/2020	Venezia Today		31
La nuova rettrice di Ca' Foscari punta su innovazione, internazionalità e spazi per studenti VIDEO			

Genova, Voltri

18/09/2020	Il Secolo XIX Pagina 11	ALBERTO QUARATI	32
18/09/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 5		33
18/09/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 31		34
17/09/2020	Shipping Italy		36
Caos autostrade: è di mezzo miliardo il conto presentato dal porto di Genova al Mit			
17/09/2020	BizJournal Liguria		37
Casa delle Tecnologie emergenti, Genova in lizza per il finanziamento del Mise			
17/09/2020	Il Nautilus		39
AdSP MLO: Virgin Voyages firma il Genoa Blue Agreement			
17/09/2020	The Medi Telegraph		40
La Virigin a Genova fino alla fine dell' anno			
17/09/2020	Corriere Marittimo		41
Sentenza Angrisano - Masucci: «La condanna, non l' accetto» «Rispetto dei morti e del servitore dello Stato»			
18/09/2020	Il Secolo XIX Pagina 17	MATTEO DELL' ANTICO	42
Un lavoratore del terminal container Psa di Pra' è risultato positivo al coronavirus.			
17/09/2020	Genova Today		44
Incidente sul lavoro in porto, marittimo ferito a una mano			
17/09/2020	Genova24		45
Incidente sul lavoro su una nave nel porto di Genova, marittimo ferito a una mano			

La Spezia

18/09/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 35	F. V. ALBERTO LOCORI	46
Canottaggio, ecco la scuola sul Golfo nasce Vogamare			

Ravenna

18/09/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8	ALESSANDRO CICOGNANI	47
Maxi truffa sui carburanti Sequestrati soldi e gioielli			

Marina di Carrara

18/09/2020	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	Pagina 20	DAVID CHIAPPUELLA	48
Eliminato il calcolo del canone demaniale Previsti rimborsi				
18/09/2020	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	Pagina 24		49
«La vitalità del porto occasione per le imprese»				
18/09/2020	La Nazione (ed. Massa Carrara)	Pagina 37		50
Porto, la battaglia solitaria di Orietta				

Livorno

18/09/2020	Il Tirreno	Pagina 23	G.C. GIULIO CORSI	51
Cassa depositi e prestiti pronta a finanziare la costruzione di un pezzo di Darsena Europa				
18/09/2020	Il Tirreno	Pagina 23	G.C.	52
Corsini è sicuro: «In 7 anni il maxi terminal sarà pronto»				
18/09/2020	Il Tirreno	Pagina 23	ANGELO ROMA	53
I soldi per l'espansione del porto Ecco la mappa dei fondi e dei costi				
18/09/2020	Il Tirreno	Pagina 27	ROSANNA HARPER	54
Polo sistemi logistici, c'è l'accordo Livorno avrà ancora l'università				
18/09/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 46		56
Facoltà di logistica, nuova intesa «Più rapporti con le imprese locali»				
17/09/2020	Port News		MARCO CASALE	57
Infrastrutture, serve una visione strategica				

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

18/09/2020	Avvenire	Pagina 12		59
Ad Ancona l'emergenza è finita				
18/09/2020	Corriere Adriatico	Pagina 6		60
Incendio spento Adesso si respira				
18/09/2020	Corriere Adriatico	Pagina 7		62
«Zero veleni nell'aria anche lo smog scende»				
18/09/2020	Corriere Adriatico	Pagina 10		63
Il conto infernale Bruciata merce per cento milioni				
18/09/2020	Il Resto del Carlino	Pagina 13		64
Il rogo al porto: i big in silenzio 24 ore prima				
18/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 31		65
Fiamme spente Ora smassamento				
18/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 32		66
«Temevamo che le fiamme arrivassero ai gas»				
18/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 37		67
«Un'emergenza gestita male»				
18/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 39		68
La verità nelle relazioni dei vigili del fuoco				
17/09/2020	Affari Italiani			69
Ancona, molti dubbi sul rogo al porto. Non si spiegano le tre forti esplosioni				
17/09/2020	Ancona Today			70
Incendio al porto di Ancona, quella nube era tossica: ora c'è un'indagine della Procura				

17/09/2020	Ansa		71
Rogo porto Ancona: Procura, no indagati, vaglio reati ambiente			
17/09/2020	Ansa		72
Rogo porto Ancona: fiamme spente, cominciato smassamento			
17/09/2020	Asknews		73
Spento l' incendio al porto di Ancona, dimuita emissione dei fumi			
17/09/2020	Centro Pagina	<i>ANNALISA APPIGNANESI</i>	74
Incendio al porto di Ancona: spente le fiamme. Al via lo svuotamento dell' ex Tubimar			
17/09/2020	FerPress		75
Incendio porto Ancona: presidente Giampieri, in questo momento la salute pubblica è la priorità			
17/09/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	76
Incendio area ex Tubimar ad Ancona			
17/09/2020	Rai News		77
Porto di Ancona: incontro in procura tra Pm e tecnici, sentiti testimoni. Riaprono le scuole			
17/09/2020	Sea Reporter		79
Ancona, in fiamme l' area ex Tubimar: nessuna persona ferita			
17/09/2020	The Medi Telegraph		80
È tornato normale il valore delle Pm1 presenti nell' aria di Ancona			
17/09/2020	Transportonline		81
Porti: De Micheli, 187 mln per Ancona, ok ultimo miglio Fs			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

18/09/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 31	82
Porto, lo sciopero dei gruisti: stop alle operazioni di scarico merci			
18/09/2020	Avvenire	Pagina 14	83
Il porto, un crocevia di relazioni			

Bari

18/09/2020	Quotidiano di Bari	Pagina 5	84
ZES Interregionale Adriatica: si insedia il Comitato di indirizzo			
17/09/2020	Brindisi Report		85
Zes interregionale adriatica: nascono le zone franche doganali, la prima sarà a Brindisi			
17/09/2020	Il Nautilus		87
ZES Interregionale Adriatica: si insedia il Comitato di indirizzo			
17/09/2020	IsNews		89
Molise e Puglia danno vita alla 'Zes del sole'. Toma soddisfatto: grande opportunità per la regione			
17/09/2020	LeccePrima	<i>VALENTINA MURRIERI</i>	90
Porti pugliesi e Zes: un master di Unisalento per svilupparne le potenzialità			
17/09/2020	Primo Numero		92
Si insedia il comitato della 'Zes del sole' fra Puglia e Molise			
17/09/2020	Puglia Live		94
Bari - Insediato il Comitato di indirizzo della ZES (Zona Economica Speciale) Adriatica interregionale Puglia-Molise.			
17/09/2020	Termoli Online		96
ZES Interregionale Adriatica: si insedia il Comitato di indirizzo © TermoliOnline.it BARI .			

Brindisi

18/09/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 33	98
«Porto e investimenti, si parta dalla proposta di riqualificare l' ex capannone Montecatini»			

18/09/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 8	ORONZO MARTUCCI	99
18/09/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 9	FRANCESCO RIBEZZO PICCININ	101
«Tra Comune e Authority dialogo per salvare il porto»			
18/09/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 9		103
E in campagna elettorale coro unanime «Più attenzione per lo scalo marittimo»			
17/09/2020	Brindisi Report		104
Brindisi, interesse della Yilport sul capannone ex Montecatini			
17/09/2020	Il Nautilus		105
Associazione Operatori Portuali Salentini(BR): Manifestazione interesse terminalista Yilport per terminal crociere			

Taranto

18/09/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 38		106
«Lo sviluppo passa dal Porto»			
18/09/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 22		107
Master per formare manager del futuro			

Palermo, Termini Imerese

18/09/2020	Giornale di Sicilia Pagina 2		108
Cinque navi quarantena nei porti siciliani			

Focus

18/09/2020	MF Pagina 18		109
Il trasporto marittimo e l' emission trading scheme			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 30/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Superato il turno
Ibra spalanca al Milan
le porte dell'Europa
di **Carlos Passerini**
a pagina 47



Domani il via
Speciale campionato
Attacco alla Juve
nella stagione dei bomber
di **Graziano, Sconcerti**
da pagina 42 a pagina 45



Le aziende locali

LO STATO INVADENTE E INVISIBILE

di **Sabino Cassese**

L'inchiesta giudiziaria in corso sulla Lombardia Film Commission per la compravendita di un immobile ha richiamato l'attenzione su questa e sulle molte istituzioni similari.

La Lombardia Film Commission è stata istituita da Regione Lombardia e Comune di Milano per promuovere sul territorio la realizzazione di film, fiction tv, spot pubblicitari, documentari, al fine di «aumentare la visibilità del territorio lombardo» e «diffondere l'immagine della regione», oltre che per lo sviluppo delle imprese audiovisive e del «cinebusiness». A questo fine, assiste, ospita, promuove, aiuta imprese private. Fa parte di una rete di diciannove analoghe istituzioni, create e finanziate da comuni e regioni, di dimensioni finanziarie diverse, ma con compiti assimilabili (alcune organizzano anche festival e sostengono in altro modo la produzione di audiovisivi).

Tutte queste fondazioni non profit, ma costose per i bilanci regionali, pur essendo tra di loro in concorrenza, sono associate in un organismo nazionale, l'«Italian Film Commissions» e persino in un «European Film Commissions Network», che ne raggruppa 98.

Queste istituzioni sono un bell'esempio del tentativo di specializzazione dell'azione dei poteri pubblici, che conduce all'«ad-hoc-crazia», ma è anche indice del sempre crescente loro interventismo e del conseguente sfarinamento dello Stato.

continua a pagina 28

Il Tar dà ragione al Piemonte, ma torto alla Sardegna sui test per entrare nell'isola. Ieri 1.585 positivi

«La febbre si misura a scuola»

Impennata di contagi nel Regno Unito: nuova chiusura per dieci milioni

CON REDDITO DI CITTADINANZA

La dolce vita dei violenti

di **Fulvio Fiano**
e **Ilaria Sacchettini**

Sussidio di Stato alle famiglie dei 4 accusati per Willy.

a pagina 23

GIANNELLI

TU CUOCO RENZI FILI MI!



Il Tar dà ragione al Piemonte sulla misurazione della febbre a scuola. La ministra Azzolina aveva impugnato l'ordinanza. Sempre i giudici hanno anche respinto la richiesta della Sardegna sui test per entrare nell'isola. Giro di vite nel Regno Unito: nuovo lockdown per dieci milioni di cittadini, dopo un'impennata nel numero dei contagi. Che, in Italia, ieri sono stati 1.585.

da pagina 2 a pagina 6

IL GOVERNATORE DEL VENETO LUCA ZAIA «Test rapido ovunque»

di **Marco Cremonesi**

«Con i test rapidi esito in 5 minuti. Vanno estesi ovunque» dice il governatore veneto Luca Zaia.

a pagina 3

IL CASO DELLA SENTENZA

«Lei è troppo disinvolta»: sconto di pena per lo stupro

di **Luigi Ferrarella**

Nel «contesto familiare degradato» di una coppia, «caratterizzato da anomalie quali le relazioni della donna con altri uomini favorite o comunque non ostacolate» dal convivente, «l'intensità del dolo» nel sequestrare una notte intera in una roulotte, nel picchiarla e nel violentarla può essere ritenuta «attenuata» dal fatto che l'uomo «mite» fosse stato «esasperato dalla condotta troppo disinvolta della donna», condotta «che aveva passivamente subito sino a quel momento»; per questo la Corte d'Appello di Milano ha trovato «eccessivo» i 5 anni di condanna in Tribunale a Monza, e li ha ridotti a 4 anni e 4 mesi.

a pagina 21

Le città e le regole Solo a Milano 136 incidenti in 108 giorni



In due sul monopattino in piazza Duomo a Milano. Una scena ormai usuale: 136 incidenti in 108 giorni nella capitale lombarda

Velocità, trucchi, rischi: il rodeo dei monopattini

di **Francesco Battistini**

I monopattini stanno diventando un problema per Milano: a tutta velocità, contromano, sui marciapiedi. E incidenti: 136 in 108 giorni. Un'insostenibile mobilità sostenibile. Il sindaco Sala: «Ora cambiare le modalità d'uso».

a pagina 25

MATTARELLA E STEINMEIER

I due presidenti: «Solidarietà sui migranti» Il piano europeo



I presidenti Steinmeier e Mattarella

di **Paolo Valentino**

Dall'incontro di ieri a Milano tra il presidente Mattarella e il collega tedesco Steinmeier l'impegno a giocare insieme la partita europea: «C'è sempre bisogno delle nostre voci» e la richiesta di solidarietà sui migranti.

alle pagine 15 e 16 Basso

LA LISTA DELL'ANTIMAFIA

«Sono tredici i candidati impresentabili»

di **Alessandra Arachi**

Candidati alle Regionali «impresentabili». Sono 13 e i loro nomi sono nella lista stilata dall'Antimafia: uno in Valle d'Aosta, 3 in Puglia e 9 in Campania.

a pagina 9

DATARO.COM

I costi in gioco nel referendum sulle Camere

di **Milena Gabanelli**
e **Simona Ravizza**

I referendum sul taglio dei parlamentari riapre il dibattito sui costi della politica. Per ridurre le spese ingiustificate non serve cambiare la Carta.

a pagina 10

IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

All'annuncio che la prossima commedia di Enrico Vanzina si intitolerà *Lockdown all'italiana* i social si sono scatenati come tori davanti alla muleta. Nessuno ovviamente ha già visto il film, ma è bastato associare il nome Vanzina a un evento nefasto per provocare un'ondata di moralismo emotivo. Non sono mancate le battute divertenti. «Nel 1986 avrebbe girato Natale a Cherenobyl?», ma si rimane esterrefatti dalla perentorietà di certi giudizi, o pregiudizi. Posso capire chi scuote il capo davanti all'estetica trash della locandina, ma da qui a scorgervi un'offesa ai morti ce ne corre. Il film non ironizza certo sullo strazio dei malati e dei loro parenti, ma sulla convivenza forzata di due coppie di coniugi in crisi: una condizione che quest'anno ha

Pregiudizi all'italiana

riguardato tantissimi italiani e sulla quale sono stati scritti centinaia di articoli di costume e di «meme» satirici e grotteschi, apparsi su quegli stessi social che oggi danno voce all'indignazione.

La commedia — bella o brutta, si vedrà — viene massacrata a priori, neanche fosse un cinepanettone con infermiere scosciate insegue da erotomani asintomatici per i corridoi di un ospedale, ma che ci volete fare? Come direbbe un Manzoni 2.0: «Si potrebbe osservare, ascoltare, paragonare e pensare, prima di twittare. Ma twittare, questa cosa così sola, è talmente più facile di tutte quell'altre insieme, che anche noi, dico noi uomini social in generale, siamo un po' da compattare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e della vie urinarie.

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI



Tutti strillano: Reddito di cittadinanza al branco che ha ucciso Willy. Ma è falso: ce l'hanno tre genitori. E poi che si fa: via il Welfare perché ci sono i criminali?



Venerdì 18 settembre 2020 - Anno 12 - n° 258
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale DL 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

RICCARDO FRACCARO

"Ecco a che serve il taglio: chi votò Sì ora sta col No"



DE CAROLIS E SALVINI
A PAG. 8 - 9

AUTOSCONTRI DI STATO

A Vo' la Casellati tampona l'auto blu di Mattarella

A PAG. 12

PSICOLOGO COL COVID

"In quarantena 51 giorni, stavo per impazzire"

CALAPÀ A PAG. 7

FRIDAYS FOR FUTURE

Greta torna: zero piazze, adesso fa causa ai governi

GROSSI A PAG. 14

BALBI, ASTROFISICO

"Su Venere forse c'è vita, però non ci si arriva"

Daniela Ranieri

Il 20 luglio del 1969, durante la diretta dello sbarco dell'Apollo 11 sulla Luna, Giuseppe Ungaretti - che alla luna, "piuma di cielo", aveva dedicato liriche sublimi - apparve in Tv seduto a tavola davanti a un piatto di pasta: "Non si dirà il mistero, ma si infittisce", disse. C'era chi temeva che la Scienza spinta a un tale livello di progresso potesse erodere la magia dall'universo".
A PAG. 17



Lega: "Riciclaggio" E SIRI È DI NUOVO INDAGATO



LA SVOLTA IN PROCURA
MILANO, OLTRE A GENOVA, ALLA CACCIA DEL TESORO LEGHISTA. "MOVIMENTI RILEVANTI" SU 100 CONTI LEGATI ALLA FIDUCIARIA FIDIREV. FINO A 50 MILIONI

MILOSA E PACELLI A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME

- Spinelli Conte, patto col popolo a pag. 11 • Crapis La Tele-destra a pag. 11
- Gomez Fontana non lo sa a pag. 11 • Corrias Emma alla finestra a pag. 4

ANTIMAFIA Morra rende note le liste Candidati da evitare

"Impresentabili" nelle liste: De Luca batte pure Caldoro

■ Bollino nero della Commissione parlamentare per cinque candidati del presidente della Campania e quattro del suo avversario, Caldoro. Ma non scherza nemmeno il pugliese Emiliano che ne ha due

PROIETTI A PAG. 4



Mannelli
CORRETTA, EDUCATAMENTE CRITICA: LA SINISTRA CHE S'ISPIRA A GABER



La cattiveria

Tre commercialisti della Lega agli arresti domiciliari. E il loro modo di fare smart working

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

DOMANI TORNA LA SERIE A

Juve ancora in pole, Inter senza scuse, sorpresa Fiorentina

BECCANTINI A PAG. 16



MERET MEYER, LA NIPOTE

"Nonno Chagall era un artista politico e anche sognatore"

MOLICA FRANCO A PAG. 18

Turatevi il naso

» Marco Travaglio

Ie Regionali di domenica e lunedì sono nelle mani dell'unico partito che non rischia di vincerle: i 5Stelle. Non parlo dei vertici, che han già fatto la loro non-scelta (stare col centrosinistra al governo e contro il centrosinistra nelle Regioni, Liguria a parte). Parlo degli elettori, che faranno la differenza in Toscana, Marche e Puglia. E dovranno essere più responsabili e lungimiranti dei leader. Così come gli iscritti, che un mese fa han votato Sì su Rousseau alle alleanze nei territori contro le aspettative di chi (Casaleggio in primis) non le vuole. Quel voto è arrivato alla vigilia della chiusura delle liste, troppo tardi per ribaltare una situazione già compromessa. Infatti Conte e Di Maio si sono appellati ai grillini di Marche e Puglia perché si sedessero al tavolo col Pd, offrendo alleanze in cambio di impegni programmatici. Invano. Quindi ciò che non han potuto o voluto fare i vertici nazionali e locali dovrà farlo la parte più avveduta degli elettori: usare bene il voto disgiunto, almeno in Toscana e Puglia dove è consentito. Cioè votare la lista del M5S, per dargli forza nei consigli regionali, e il candidato presidente del Pd: il toscano Giani, il pugliese Emiliano.

Di Giani sappiamo pochissimo: è uno storico e un politico di lungo corso, nato nel Psi ma rimasto incensurato e finito intonso da scandali, caso clamoroso in quell'ambientino. La sua voce non l'ha mai sentita nessuno, e non è un difetto nella banda di urlatori e vaiaasse che infesta la politica. Il suo difetto è di piacere all'Innominabile, che però ormai è un pelo superfluo della politica. Certamente non è un uomo di rotura: un semolino senza infamia e senza lode che nessuno potrebbe mai appassionarsi a votare se non avesse come alternativa Susanna Ceccardi. Nessuno può dire che Giani e Ceccardi parliano. E, siccome se perde Giani vince la Ceccardi, chi non vuole consegnare la Toscana deve pensarci bene prima di votare Irene Galletti, candidata presidente M5S che ha zero possibilità di vincere, ma ottime possibilità di far perdere Giani. Il voto disgiunto consente agli elettori dei 5Stelle di sventare l'avvento della peggior destra e di votare per i propri consiglieri regionali, così da averne un buon numero per fare opposizione a Giani e tenerlo d'occhio.

Di Emiliano invece sappiamo ben di più: ex pm antimafia e antitangenti, buon sindaco di Bari, molto contestato nel primo mandato di presidente, personalmente onesto ma disinvolto nelle alleanze (ha messo insieme un po' di tutto nelle sue ben 15 liste e ora deve costringere a ritirarsi due impresentabili), molto vicino ai 5Stelle sulle questioni ambientali Ilva, Xylella e Tap fino a guadagnarsi la fama di "protogrillino" e quinta colonna M5S nel Pd.

SEGUE A PAGINA 20



VENEDÌ 18 SETTEMBRE 2020 - € 1.80

IL FIGLIO nell'inserto I

[illegible]



il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

VENERDÌ 18 SETTEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 222 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2524-4071 (Periodico) ISSN 2524-4071 (Periodico)

NON SOLO GLI ASSASSINI DI WILLY REDDITO DI CRIMINALITÀ

Pioggia di soldi ai delinquenti: il sussidio grillino percepito anche da spacciatori di droga, terroristi, mafiosi e ladri
Il killer del prete fa il furbo: «Non l'ho ucciso io»

■ Non solo agli assassini di Willy, da quando è entrato in vigore il reddito di cittadinanza è andato anche a terroristi, spacciatori di droga e ladri.

servizi alle pagine 2-3

COSA INSEGNANO I FRATELLI BIANCHI SUL REFERENDUM

di Alessandro Sallusti

La notizia che la banda di delinquenti che ha ucciso a botte Willy godesse del reddito di cittadinanza, pur avendo un tenore di vita esorbitante e sostanzialmente elevato, non è solo uno scandalo che urla vendetta, è la prova di quanto sia pericolosa la demagogia grillina applicata al governo del Paese. Ormai sono due anni che il reddito di cittadinanza è in vigore e non solo si moltiplicano e consolidano i casi di abusi, ma diminuisce pure - al netto della crisi provocata dal Covid - l'occupazione giovanile e no. Segno questo che il reddito il più delle volte non funziona come paracadute per persone in cerca di occupazione, ma funge esclusivamente da sostegno a persone, giovani e no, che di lavorare proprio non ne vogliono sapere.

Il reddito di cittadinanza è la più importante e famosa riforma che Di Maio e soci si sono intestati ma non è l'unica che ha fallito. Il decreto Dignità, per esempio, che nella testa dei Cinque Stelle avrebbe dovuto stabilizzare e rilanciare l'occupazione ha prodotto sicuramente - lo dicono tutti gli indicatori - più danni che benefici, ingessando ancora di più il mercato del lavoro e scoraggiando quindi le aziende dal procedere con nuove assunzioni, così come il divieto di pubblicità per le aziende che operano nel campo di scommesse e lotterie - contenuto nella stessa legge - ha prodotto danni ingenti al mercato pubblicitario senza scalfire minimamente il problema della ludopatia.

E siccome non c'è due senza tre, anche la sgangherata riforma del numero dei parlamentari - altra medaglia grillina - che domenica saranno chiamati ad approvare o respingere nelle urne referendarie, è decisamente sullo stesso binario del fallimento annunciato. Attenti ai venditori di pentole tarocate. Aiutare chi è in difficoltà, riformare il mercato del lavoro e rendere più efficiente il Parlamento sono obiettivi giusti e nobili se affidati a mani esperte. Viceversa possono diventare dei boomerang, perché come noto al peggio non c'è mai fine. Ovunque mettono mano Di Maio e soci fanno danni, alcuni gravi e irreversibili. Domenica proviamo a salvare quel che resta della democrazia parlamentare votando no sulla scheda referendaria. Quando Di Maio dal balcone di Palazzo Chigi, dopo aver varato il reddito di cittadinanza, annunciò di aver «sconfitto la povertà» non ci disse che si riferiva anche a quella dei fratelli Bianchi, i massacratori di Willy.

Facciamo in modo che lunedì non possa annunciare altre tragedie.

UN VIDEO INCHIODA I DUE BIG, CONTRARI AL REFERENDUM DI RENZI

«Taglio dei deputati? Una truffa»: parola di grillini

Domenico Di Sanzo



C'ERAVAMO TANTO SBAGLIATI I big M5s Danilo Toninelli e Luigi Di Maio

È il cortocircuito del caffè. Quello che, secondo i sostenitori del No al taglio dei parlamentari, sarebbe l'unico risparmio annuale per ogni cittadino italiano se passasse la sforzata di deputati e senatori fortemente voluta dai grillini. Ed è lo stesso, misero, caffè all'anno che avremmo risparmiato grazie alla riforma Renzi-Boschi del 2016 secondo il M5s di quattro anni fa. Lo slogan è efficace, senza dubbio. Porta la questione dell'assetto del Parlamento direttamente nel quotidiano, al bancone del bar. Senza filtro. E pazienza se ora i Cinque Stelle prendono in giro il comitato per il No per l'abuso del parallelismo con l'espresso in tazzina. Siamo nelle battute più calde della campagna elettorale sul referendum costituzionale renziano. I pentastellati (...)

segue a pagina 5

LE MOSSE DI PALAZZO CHIGI

Adesso Conte ha paura e si aggrappa al «Sì»

di Adalberto Signore

Alla vigilia dell'ultimo giorno di campagna elettorale, anche Giuseppe Conte decide di scendere in campo. Lo fa puntando sulla scuola, in queste ore certamente il tema più caldo per governo e maggioranza alla vigilia (...)

segue a pagina 4

L'ANALISI

I diktat del Colle al premier sui soldi europei

di Massimiliano Scafi

a pagina 4

LA DÉBÂCLE ALLE REGIONALI SPAVENTA IL PD

Dai fascisti ai malati, la sinistra le prova tutte

Fabrizio Boschi

Il gioco si fa duro. E la sinistra perde le staffe. Dal Veneto alla Puglia fioccano trappole per cercare di azzoppare i cavalli vincenti e raccontare qualche voto in più. In Toscana va in scena la solita ossessione per il fascismo. Andrea Scanzani del Fatto sputa veleno sul comico Federico Palmarioli (*Le più belle frasi di Osho*) per una cena con una candidata Fdi. E in Puglia ai malati di cancro sono arrivati i santini elettorali del virologo dem Lo Palco.

a pagina 8



GOLDEN GALA DI ATLETICA

Duplantis vola a 6,15 metri Crolla il record di Bubka

di Marcello Di Dio

a pagina 28

MA SONO INTROVABILI

Caos vaccini, ora il governo promette: «Milioni di dosi»

Francesca Angeli

Tutte le richieste di vaccino antinfluenzale verranno soddisfatte, assicura l'Agenzia Italiana del Farmaco. Non si andrà in crisi come è accaduto per le mascherine, introvabili all'inizio dell'epidemia. Dal ministero della Salute dunque arrivano rassicurazioni ma all'allarme lanciato dai farmacisti si aggiunge ora quello dei medici di famiglia.

Impegnati sul fronte della vaccinazione i camici bianchi segnalano un numero di richieste record rispetto agli anni scorsi. Non soltanto le dosi sono scarse ma anche l'organizzazione è molto più complessa in tempi di Covid visto che vanno rispettate tutte le misure di prevenzione.

«Abbiamo già un aumento delle richieste, rispetto alla passata stagione, di circa l'80 per cento», avverte Claudio Cricelli, presidente della Società italiana dei medici di medicina generale, che (...)

segue a pagina 13
servizi alle pagine 12-13

LA POLEMICA

Poltrone, tagli e l'ipocrisia della Consulta sui suoi benefit

di Marco Gervasoni

La retorica degli «sprechi» è una delle più discutibili diffuse in questi anni dalle forze politiche «anti-politiche». Sappiamo infatti che le democrazie costano più delle dittature, quelle appena mezzette elogiata da Beppe Grillo. Tanto che il referendum sul taglio dei parlamentari, che avrà luogo domenica e lunedì, è spinto proprio dalla esigenza di ridurre gli sprechi. Ma ammettiamo che sia così - e noi non lo crediamo - e che eliminare le spese sia una questione così dirimente, questo principio dovrebbe valere per tutte le istituzioni: per i parlamentari, per i ministri, ma anche per le alte burocrazie, per i magistrati e, *last but not least*, per la Corte costituzionale. Fresca di elezione del suo nuovo presidente, Mario Morelli, che resterà in carica... per tre mesi. E qui il cittadino si chiede come sia possibile che il presidente di un'istituzione così importante possa scadere con una data solo un po' più lunga di quella (...)

segue a pagina 8

IL GIORNO

VENERDÌ 18 settembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

TIM BUSINESS



G Suite
TIM Edition PROMO
Il meglio per il tuo lavoro.
Anche da casa.

TIM
timbusiness.it

Milano, l'assessore regionale Raffaele Cattaneo

C'è smog? Lavori da casa
«Così lo smart-working
può aiutare l'ambiente»



Anastasio a pagina 12

Como, «l'ha ucciso il prefetto»

Don Malgesini
Prove di follia
dell'assassino



G.Moroni e Piozzi a pagina 13

TIM BUSINESS

Gli strumenti di **G Suite**
per gestire lo smart working.
Gratis per tre mesi.
In più, un PC a noleggio
con Intesa Sanpaolo Forvalue.




Arriva l'influenza, corsa al vaccino

L'Italia ha 17 milioni di dosi, ma le farmacie sono subissate dalle richieste. Intervista a Speranza: «Saranno sufficienti»
Il Viminale sull'affluenza ai seggi: garantire il voto agli anziani. La stella della lirica: ho lavorato e preso il Covid, era giusto così

Servizi
a p. 3, 4, 5 e 7

Elezioni Usa, ora Biden trema

I democratici
senza visione
rilanciano Trump



Ogni quattro anni si ripropone la metafora dell'October Surprise. Una sorpresa, un evento imprevisto in grado di alterare i pronostici elettorali. Nel 2016 ci fu la riapertura dell'inchiesta Fbi su Hillary Clinton. Nel 1980 l'accordo preventivo fra Ronald Reagan e l'Iran. Quest'anno la sorpresa sembra arrivata in anticipo, stando a un sondaggio di Rasmussen. In settembre e non in ottobre, a ridosso delle elezioni in calendario, invariabilmente, il primo martedì di novembre. Trump è in vantaggio. Qualcuno lo riferisce al trattato di pace in Medio Oriente. Improbabile. È sempre stato l'interno e non l'estero a decidere la corsa alla Casa Bianca.

Continua a pagina 2

LUSSO E SUSSIDI: REDDITO DI CITTADINANZA AI PICCHIATORI DI WILLY PER LORO VERIFICHE BLANDE. MA LO STATO ASSILLA CHI LAVORA

MA IL FISCO
CONTROLLA
SOLO NOI?



Gabriele Bianchi, 25 anni, arrestato per l'omicidio di Willy Monteiro

Polidori e Troise alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Milano, strage Covid in Lombardia

Oltre 1.870 morti
dentro casa
Boom di contagi
tra i soccorritori

A. Gianni nelle Cronache

Milano, le scuole riaperte

Altre tre classi
finite in isolamento
Una alle Orsoline

Servizio nelle Cronache

Milano, fra istituzioni e aziende

Un patto di legalità
contro i «caporali»
che sfruttano rider

Palma nelle Cronache



L'ex campione torna a dire sì
«Panatta, doppio d'amore
«Ho 70 anni e mi risposo»

Jannello a pagina 17



Intervista a Rita Dalla Chiesa
«Le ultime parole di papà:
rendimi orgoglioso di te»

Degli Antoni a pagina 25

TIM BUSINESS



Gli strumenti di **G Suite**
per gestire lo smart working.
Gratis per tre mesi.
In più, un PC a noleggio
con Intesa Sanpaolo Forvalue.




Offerta valida per tutti i clienti TIM Business o Intesa Sanpaolo con Partita IVA per adesioni entro il 30 settembre 2020. Per info e attivazione di G Suite TIM Edition PROMO vai su digitalstore.tim.it

**Le Monde diplomatique**

IN EDICOLA Internazionale reazionaria dossier evangelismo; l'anoressia malattia sociale; Usa, paura bianca; memoria di un settembre nero

**Domani su Alias**

TORINO SPIRITUALITÀ Il «Respiro» che ci è stato tolto durante la pandemia è il percorso chiave scelto dal festival, una capanna lo evoca

**Culture**

PORDENONELEGGE Un'intervista con Nadia Agustoni, ospite al festival con il suo «Gli alberi bianchi»
Alessandra Pigliaru pagina 10

IN CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

VENERDÌ 18 SETTEMBRE 2020 - ANNO L - N° 223

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

CAOS IN LIBIA: «MI DIMETTO A FINE OTTOBRE». SMACCO PER L'ITALIA E PER L'ONU

Tripoli, il «nostro» al-Sarraj si arrende

«Dichiaro il mio sincero desiderio di cedere le mie responsabilità al prossimo esecutivo non più tardi della fine di ottobre». Sono arrivate nella tarda notte di mercoledì le dimissioni di Fayez al-Sarraj da premier del Governo d'Accordo Nazionale di Tripoli, riconosciuto da Onu e Comunità internazionale. Sarraj cederà i poteri, ma precisa se

verrà scelto «un nuovo consiglio presidenziale e un governo come dichiarato da Berlino». Parole ambigue sulla possibilità di restare alla guida dell'esecutivo.

Così chi pensava che la vittoria contro il generale Haftar, il capo cirenaico dell'autoproclamato Esercito nazionale libico, potesse rappresentare l'inizio della svolta libica, si sbagliava di

grosso. Proprio lo stand-by della guerra civile con il fronte congelato a Sirte ha riportato al centro le lacerazioni interne a Tripoli; mentre riesplodono anche quelle in Cirenaica. Certo la decisione del premier era nota alla Turchia, protagonista del dossier libico e decisiva nella sconfitta di Haftar. L'Italia prende atto.

ROBERTO PRINZI A PAGINA 8

La guerra nel Mediterraneo

Piano russo-turco per congelare la Libia

ALBERTO NEGRI

A pensare male delle dimissioni di Sarraj, il «nostro» uomo a Tripoli, si fa peccato ma a volte ci si azzecca, diceva il vecchio detto andrea...

dreottiano. Russia e Turchia, secondo il ministro turco degli Esteri, sono vicine a un accordo sulla Libia.

— segue a pagina 8 —

Lavoratori della Ravaglioli S.p.A. di Bologna foto di Giancarlo Donatini



Forse lavoro
Cgil, Cisl e Uil in piazza oggi in tutta Italia per il lavoro. Chiedono a Conte di essere ascoltati su Recovery Fund, rinnovo dei contratti e riforma fiscale. A Milano, Roma e Napoli le proteste principali. Sui rider il governo scrive a Ugl e Assodelivery: «Il contratto è illegittimo» pagina 4

TOSCANA

Il giro di Zingaretti in cerca di elettori forzisti e grillini



Il giro della Toscana di Zingaretti si dipana in gran parte lungo la costa, dove è più temuta l'offensiva della destra. Il segretario dem non viene a sapere che fra i candidati di Susanna Ceccardi c'è un esponente di Forza nuova. Va all'attacco e, elogiando l'«europeista» Berlusconi e si rivolge agli elettori moderati. Non manca l'appello al voto utile, cioè agli elettori 5S. CHIARI A PAGINA 2

ANTIMAFIA

Regionali, 13 «impresentabili»

Sono tredici in tutti i candidati alle prossime elezioni regionali che sono rimasti impigliati nel filtro della commissione antimafia. I tredici (due dei quali sono stati anche condannati e quindi vanno considerati inelleggibili per la legge Severino) sono candidati in Campania - nove, di cui cinque con De Luca e quattro con Caloro - in Puglia - tre, di cui due nelle liste per Emiliano e uno nelle liste della Fiamma tricolore - e Valle d'Aosta - uno, peraltro non eleggibile ai sensi della legge Severino, candidato con la lista per l'autonomia. A PAGINA 3

Referendum

«La democrazia è la cura». L'Arci vota No

FRANCESCA CHIAVACCI

Siamo alla vigilia del referendum. Un voto il cui esito sembrava scontato, con tutti i principali partiti schierati formalmente per il Sì, ma che con l'avvicinarsi dell'appuntamento si è fatto più incerto, grazie a quanti in queste settimane si sono mobilitati e impegnati.

— segue a pagina 15 —

Roma

Ricchi e poveri, accorciamo le distanze

CHRISTIAN RAIMO

Una visione! Tutti dicono che ci vuole una visione. Sulle elezioni romane dell'estate prossima, si moltiplicano i candidati, le interviste, gli appelli, ma mancano tante cose. A cominciare dai partiti che propongano classi dirigenti autorevoli.

— segue a pagina 15 —

all'interno

Covid 1 Sardegna, il Tar boccia il governatore Solinas

Costantino Cossu

PAGINA 5

Covid 2 Piemonte, Cirio la spunta sul governo

Roberto Pietrobon

PAGINA 5

Covid 3 Salta lo «scudo penale» per presidi e docenti

Roberto Ciccarelli

PAGINA 5

**Caso Navalny**

Avvelenato in hotel secondo i suoi. E in odor di Nobel

Tracce di veleno sulle bottiglie d'acqua consumate a Tomsk. La prova secondo i suoi sostenitori della colpevolezza di Putin. Via alle sanzioni Ue, contro Mosca e Minsk

YURI COLOMBO
A PAGINA 8**Scuola, Brindisi**

«Copriti, ti si alza la gonna»: la divisa imposta per sessismo

La protesta di genitori e associazioni contro la divisa imposta in una scuola di Francavilla Fontana (Br). La preside: «Voglio che i maschietti dicano alle femmine: "Copriti!"»

GILDA MAUSSIER
A PAGINA 6

00918
Poste Italiane SpA - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gola/CRM/23/01/03
9 770223 213000



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 258
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/98

Fondato nel 1892



Venerdì 18 Settembre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

La Sastri in tv

La nuova vita di Lina
«Ballerò con le stelle
per mettermi in gioco»

Luciano Giannini a pag. 13



Il dopo Osanna

Pompei, sfida del futuro
una pioggia di milioni
per scoprire nuovi tesori

Ugo Cundari a pag. 14



Napoli-Bari, svolta europea

►Linea ad alta velocità, via libera al finanziamento record della Bei da due miliardi Gualtieri rassicura sui fondi al Mezzogiorno: solo recuperando il gap riparte il Paese

Le idee

NEL PIANO
RECOVERY
RISPARMIATECI
LE MANCETTE

Sergio Beraldo

Il governo ha reso pubbliche le «linee guida» per la definizione del «Piano nazionale di ripresa e resilienza». Si tratta, nella sostanza, dei criteri cui l'esecutivo vincola l'utilizzo delle risorse del Recovery fund: 191,4 miliardi di euro, di cui due terzi costituiti da prestiti, un terzo da contributi a fondo perduto. La lettura del documento che espone le «linee guida» fa esultare di gioia il cuore nel petto. Sia per l'ottimismo che dal documento traspare circa la possibilità che a breve vivremo in un Paese moderno, più verde ed inclusivo, sia perché il Governo, molto opportunamente, richiama le riforme ancillari che dovranno accompagnare l'utilizzo dei fondi europei; valga, a titolo di esempio, il riferimento alla necessaria riforma del processo penale e civile.

Ma il documento solletica amorevolmente la soddisfazione del lettore per almeno tre motivi ulteriori, più di dettaglio. Innanzitutto perché pone il problema della crescita economica, e dunque, inevitabilmente, il problema della dinamica della produttività del lavoro. Proprio di recente il governatore della Banca d'Italia ha enfatizzato, con termini diversi ma congruenti, una certa qual cinesizzazione del sistema economico italiano.

Continua a pag. 35

Marco Esposito

Finanziamento record, pari a 2 miliardi di euro sui 6 totali previsti per l'opera, quello che il Cda della Banca europea per gli Investimenti ha approvato per l'alta velocità Napoli-Bari. Un prestito che rappresenta la maggiore singola approvazione su un progetto nella storia della Bei e che andrà a sostenere la realizzazione di un'opera cruciale per lo sviluppo del Mezzogiorno. Il ministro Gualtieri rassicura sui fondi al Mezzogiorno: solo recuperando il gap riparte tutto il Paese.

A pag. 2 con Pappalardo

Aspettando Ue e Senato

Sud, rischiano di slittare
gli sgravi per il lavoro

Sud, la decontribuzione rischia la falsa partenza: il governo non è ancora riuscito a ottenere il via libera europeo per il «decreto agosto». Ed è corsa contro il tempo per far scattare a ottobre il taglio del costo del lavoro. D'altra parte il provvedimento è ancora al Senato, in attesa che entri nel vivo l'iter per la conversione in legge: anche questo non aiuta una rapida attuazione della misura. **Cifoni a pag. 3**

Obbligati a crescere

Colao: sul rilancio
basta annunci
i governi agiscano

Per ripartire è necessario che i governi agiscano con «misure di significativo impatto», dice Vittorio Colao, presidente della Task Force per l'emergenza Coronavirus, che ha partecipato all'evento del Gruppo Caltagirone «Obbligati a crescere». **Servizi alle pag. 4 e 5**

L'epidemia

Londra, l'incubo
del lockdown-bis
In Campania
allarme arancione

Gianni Molinari

Da 458 a seimila: la caccia al virus in Campania - per capire la fiammata estiva - è nel numero dei tamponi quotidiani. 458 era la media giornaliera di marzo (quando i positivi furono 2.240 e i morti 133), quando i tamponi - agli albori di un'epidemia praticamente sconosciuta e con più punti interrogativi che certezze - erano riservati (anche per la scarsità di reagenti) a coloro che mostravano sintomi e all'immediato «intorno» (per usare un termine matematico proprio delle funzioni, che però spiega bene le mosse dei sanitari).

Continua a pag. 7. Servizio a pag. 6

L'artista voleva fermare la stampa di cartoline con il «lanciatore di fiori»



Una riproduzione dell'opera di Banksy utilizzata come un vessillo durante una protesta

«Banksy? È anonimo, niente copyright»

Cristina Marconi a pag. 34

De Luca e Caldoro i 9 «impresentabili» sono bipartisan

►L'Antimafia: tre in Forza Italia, un leghista e cinque nelle liste civiche di centrosinistra

Gigi Di Fiore

La Commissione parlamentare Antimafia annuncia la black list dei candidati. Le regioni che non passeranno l'esame sono Puglia, Valle d'Aosta e Campania. In quest'ultima gli impresentabili sono nove e figurano nelle liste di Forza Italia (3), Lega (1) e nelle civiche di centrosinistra che appoggiano il governatore uscente Vincenzo De Luca (5).

A pag. 9

Il racconto

La campagna
elettorale
con la sordina

Antonio Menna

Si chiude stasera una campagna elettorale che non sembra essersi mai aperta davvero. Niente comizi, né piazze straripanti, neppure nell'ultimo giorno. **A pag. 9**

Il caso Incredibile pareggio Lorito-Califano: 1262 voti a testa Rettore, la Federico II divisa in due

Mariagiovanna Capone

I pathos è stato quello dei grandi match sportivi. In ballo, la carica di rettore dell'ateneo laico più antico del mondo, l'università di Napoli «Federico II» che ha visto duellare Luigi Califano e Matteo Lorito, rispettivamente presidente della scuola di Medicina e Chirurgia e direttore del dipartimento di Agraria. L'appassionante duello ha avuto un risultato finale di parità assoluta - 1262 voti a testa - tra i due candidati. Ora sarà necessaria una seconda tornata di votazioni, fissata dal 22 al 24 settembre.

In Cronaca

Scuola senza pace

SE I GIOVANI PAGANO
I VECCHI SCIOPERI

Carlo Nordio

La notizia che la riapertura dell'anno scolastico sarà accompagnata dallo sciopero proclamato da alcuni sindacati di insegnanti e, quantomeno a Roma, da una paralisi dei trasporti urbani, può suscitare indignazione e forse anche rabbia. Ma soprattutto, secondo noi, desta incredulità. Tutti, dal presidente della Repubblica al Pontefice, avevano predicato, o almeno auspicato, che «le bon usage des maladies» ci avrebbe resi cittadini più virtuosi e cristiani più solidali.

Continua a pag. 35

Colleferro



Ora revocano
il Reddito
ai fratelli Bianchi

Alessia Marani a pag. 12

L'intervista «Incognita Koulibaly, basta col modello Guardiola» Capello: «Ringhio tra i primi tre»

Pino Taormina

Fabio Capello ha vinto sei scudetti da allenatore e quattro da calciatore. Ed è uno dei vincitori del nostro calcio. Così, se dice che il Napoli può star lassù, un passo dietro a Juventus e Inter ma nel gruppo di chi insegue, vuol dire che in Gattuso e nel suo lavoro crede. E come se ci crede. «Ringhio è tra i primi tre», afferma. E sulla moda del possesso palla si esprime in maniera severa: «È una «pippa» spaziale. Abbiamo voluto copiare il Barcellona di Guardiola ma adesso è il momento di fare altro. Spero che i miei ex colleghi abbiano visto Liverpool-Leeds, una vera libidine».

A pag. 15

Le scelte di mercato

Via Milik, ma niente acquisti
DeLa non reinveste il tesoretto



Pino Taormina a pag. 17



Il Messaggero



24h € 1,40* ANNO 142 - N° 258
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L. 4/6/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Venerdì 18 Settembre 2020 • S. Sofia

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Salto con l'asta
A Roma Duplantis fa
il record del mondo:
con 6,15 chiude
l'era del mito Bubka
Nicolielo nello Sport



Per il polacco contratto di 5 anni
Roma-Milik, c'è l'accordo
il Napoli avrà 25 milioni
Dzeko alla Juve per 16
Angeloni e Carina nello Sport



Il Messaggero
Casa
TOC TOC
messengerocasa.it

La scuola ferita
Gli scioperi
anacronistici
che colpiscono
solo i giovani

Carlo Nordio

La notizia che la riapertura dell'anno scolastico sarà accompagnata dallo sciopero proclamato da alcuni sindacati di insegnanti e quindici di trasporti, da una paralisi dei trasporti urbani, può suscitare indignazione e forse anche rabbia. Ma soprattutto, secondo noi, desta incredulità. Tutti, dal Presidente della Repubblica al Pontefice, avevano predicato, o almeno auspicato, che "le bon usage des maladies" ci avrebbe resi cittadini più virtuosi e cristiani più solidali.

E invece ora, dopo la primavera del nostro scontento e l'estate della rinfiorata speranza, eccoci ripiombati nell'autunno cupo del conflitto sociale, reso più incomprensibile dalle pregresse sofferenze dei malati e dagli esempi eroici dei tanti che, anche sacrificando la vita, li hanno curati.

Ora è ben vero che le ragioni degli insegnanti, soprattutto dei precari, sono in gran parte sacrosante. Si tratta di una categoria sedimentatasi nel tempo senza criteri, senza concorsi e senza programmazione, mal distribuita e peggio pagata. Molti di loro vengono periodicamente "delocalizzati" secondo misteriosi calcoli algoritmici, con il risultato che alcuni giorni fa una maestra di Padova è stata improvvisamente trasferita nel lontano Comerio e una sua collega del Comerio è finita sulla Riviera del Brenta.

Continua a pag. 12

Sud dimenticato, a rischio il taglio del costo del lavoro

► Ancora nessun via libera alla decontribuzione prevista dal primo ottobre
► Intanto la Bei finanzia il Mezzogiorno: due miliardi per la Tav Napoli-Bari

ROMA Il Sud ancora una volta dimenticato: è a rischio il taglio del costo del lavoro. Non c'è ancora alcun via libera alla decontribuzione prevista dal primo ottobre. Il governo non è riuscito, finora, a ottenere il via libera di Bruxelles per il decreto agosto. Intanto la Bei finanzia il Mezzogiorno: due miliardi per la linea ferroviaria ad alta velocità Napoli-Bari. Cifoni, Franzese e Pollio Salimbeni alle pag. 2 e 3

La soprano Netrebko contagiata: «Meglio che fare i tamponi»



Regno Unito: torna l'incubo lockdown per 2 milioni di inglesi, Londra trema

ROMA Torna il lockdown nel Regno Unito. Dalla mezzanotte di ieri ben 2 milioni di inglesi, tra Manchester, Bolton e aree del Nord-Est, sono stati sottoposti a misure restrittive dopo l'allarme per l'aumento dei contagi. E ora trema Londra. Intanto, la soprano negazionista Netrebko è positiva: «Meglio dei tamponi». Ajello a pag. 9

Sentenza europea contro l'artista sull'utilizzo del "Lanciatore di fiori"



«Banksy è anonimo, non ha il copyright»

"Il lanciatore di fiori": l'opera di Banksy è al Chiostro del Bramante a Roma (foto AFP) Marconi a pag. 11

Colleferro, revocato il Reddito ai Bianchi Il caso arresto mancato

► Willy, stop al sussidio alle famiglie degli aggressori Risse, armi, droga: la doppia inchiesta sui fratelli

Alessia Marani

Risse, pestaggi, armi e droga. L'arresto per i fratelli Bianchi era nell'aria da tempo ma non è mai scattato, rinviato per permettere ulteriori indagini. In molti non avrebbero denunciato, per paura, le botte e i soprusi subiti. Intanto è emerso che la loro famiglia percepiva il reddito di cittadinanza, ora revocato. A pag. 13

Indagò su Meredith
Condannata a 3 anni la superpoliziotto

PERUBIA La ex capo della Squadra omicidi di Perugia è stata condannata per un complotto contro una psicologa. Aveva guidato le indagini per l'omicidio di Meredith Kercher. Priolo a pag. 13

Conti al setaccio
Fondi alla Lega ora si indaga per riciclaggio

Claudia Guasco

Riciclaggio. Sale di livello l'inchiesta della Procura di Milano sull'operazione immobiliare da 800 mila euro di "Film commission" che, secondo i magistrati, sarebbe un regalo della Regione Lombardia ai commercialisti della Lega. A essere accusato di riciclaggio è Roberto Tradati, presidente e amministratore delegato di Fidirev, attraverso la quale sarebbe transitata parte dei soldi incassati dalla vendita del capannone.

A pag. 6



BILANCIA, PRONTA LA MOSSA DECISIVA

Buongiorno, Bilancia! Nel segno arriva l'ultima Luna estiva. E se fosse questa proprio la più bella, quella decisiva? Dalla prossima notte cadrà qualcun altro, non voi. Liberatevi di un assurdo complesso che vi portate dietro dalle scuole medie, questa Luna vi iscrive all'università. In amore sì, siete liberi di giocare come in un giardino d'infanzia. In fondo, in amore, restiamo sempre bambini. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50

-TRX 11.17/09/20 22:27-NOTE:

il Resto del Carlino

VENERDÌ 18 settembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

TIM BUSINESS



G Suite
TIM Edition PROMO
Il meglio per il tuo lavoro.
Anche da casa.

TIM
timbusiness.it

Il presidente Maggioli

Confindustria Romagna «Gioco di squadra per uscire dalla crisi»

Spadazzi a pagina 12



DOMANI IN REGALO

**SPECIALE
SERIE A
SINISA ATTO
TERZO**

TIM BUSINESS

Gli strumenti di **G Suite**
per gestire lo smart working.
Gratis per tre mesi.
In più, un PC a noleggio
con Intesa Sanpaolo Forvalue.

Google Cloud
INTESA SANPAOLO **TIM**

Arriva l'influenza, corsa al vaccino

L'Italia ha 17 milioni di dosi, ma le farmacie sono subissate dalle richieste. Intervista a Speranza: «Saranno sufficienti»
Il Viminale sull'affluenza ai seggi: garantire il voto agli anziani. La stella della lirica: ho lavorato e preso il Covid, era giusto così

Servizi
a p. 3, 4, 5 e 7

Elezioni Usa, ora Biden trema

I democratici senza visione rilanciano Trump

Cesare De Carlo

Ogni quattro anni si ripropone la metafora dell'October Surprise. Una sorpresa, un evento imprevisto in grado di alterare i pronostici elettorali. Nel 2016 ci fu la riapertura dell'inchiesta Fbi su Hillary Clinton. Nel 1980 l'accordo preventivo fra Ronald Reagan e l'Iran. Quest'anno la sorpresa sembra arrivata in anticipo, stando a un sondaggio di Rasmussen. In settembre e non in ottobre, a ridosso delle elezioni in calendario, invariabilmente, il primo martedì di novembre. Trump è in vantaggio. Qualcuno lo riferisce al trattato di pace in Medio Oriente. Improbabile. È sempre stato l'interno e non l'estero a decidere la corsa alla Casa Bianca.

Continua a pagina 2

LUSSO E SUSSIDI: REDDITO DI CITTADINANZA AI PICCHIATORI DI WILLY PER LORO VERIFICHE BLANDE. MA LO STATO ASSILLA CHI LAVORA

MA IL FISCO CONTROLLA SOLO NOI?



Gabriele Bianchi, 25 anni, arrestato per l'omicidio di Willy Monteiro

Polidori e Troise alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Bologna, 90 in isolamento

Il virus è a scuola Minghetti, Righi e Laura Bassi: tre alunni positivi

Gieri Samoggia in Cronaca

Bologna, il restyling

Niente più fiorire Spazio ai dehors in piazza Verdi

F. Moroni in Cronaca

Zola Predosa, l'agricoltore

«Troppi ladri, ora basta: dormo in vigna»

Mignardi in Cronaca



L'ex campione torna a dire sì

Panatta, doppio d'amore «Ho 70 anni e mi risposo»

Jannello a pagina 17



Intervista a Rita Dalla Chiesa

«Le ultime parole di papà: rendimi orgoglioso di te»

Degli Antoni a pagina 25

TIM BUSINESS



Gli strumenti di **G Suite**
per gestire lo smart working.
Gratis per tre mesi.
In più, un PC a noleggio
con Intesa Sanpaolo Forvalue.

Google Cloud
INTESA SANPAOLO

Offerta valida per tutti i clienti TIM Business o Intesa Sanpaolo con Partita IVA per adesioni entro il 30 settembre 2020. Per info e attivazione di G Suite TIM Edition PROMO vai su digitalstore.tim.it



IL SECOLO XIX

VENERDÌ 18 SETTEMBRE 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIV - NUMERO 222, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

L'INIZIATIVA DEL GRUPPO GEDI

**Nasce "Salute", online e su carta
La medicina al servizio dei lettori**

BECCARIA E MINERVA / PAGINE 32 E 33



CALCIOMERCATO

**Genoa, colpi Pjaca e Zappacosta
Keita alla Samp. Candreva vicino**

BASSO, GAMBARDI E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 34 E 35



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia/Marketing	Pagina 10
Genova	Pagina 14
Album	Pagina 28
Xtra	Pagina 31
Sport	Pagina 34
Meteo	Pagina 38

L'EUROPA INSISTE: FATE LE RIFORME

Ombre su Conte Di Battista apre l'offensiva dentro M5S

A pochi giorni dal voto, l'offensiva di Di Battista allunga ombre sulla tenuta del governo. Il ribelle del M5S è andato in Puglia e ha attaccato il governatore del Pd Emiliano e i candidati "impresentabili" nelle sue liste. «Vuole fare cadere il governo», commentano alcuni big grillini nelle loro chat. Su Conte nuove pressioni dell'Ue, che chiede il via alle riforme.

SERVIZI / PAGINE 5-7

PER LA PRIMA VOLTA DA MAGGIO CONTAGIATA UN'OSPITE IN UNA CASA DI RIPOSO A GENOVA. TAMPONE A 150 PERSONE



Test rapido nel punto di controllo dell'ospedale Gaslini, punto di riferimento per la città di Genova

FOTO PAMBIANDI

Covid, quattro classi liguri finiscono in quarantena Torna l'allarme nelle Rsa

Un'insegnante e tre studenti positivi a Ventimiglia, Rapallo e La Spezia

Nelle scuole liguri già quattro classi sono finite in quarantena. A Ventimiglia un'insegnante è risultata positiva e la Asl 1 ha messo in quarantena due classi e diciassette bambini. A Rapallo, contagiato un studente di 19 anni e altri due bambini positivi in un Comune dello spezzino. A Genova per la prima volta da quattro mesi contagiata un'anziana ospite di una casa di riposo: nelle Rsa è allarme. FILIPPESCUOLI / PAGINA 4

LA SITUAZIONE IN EUROPA

Monica Perosino

**L'Oms: il virus cresce
Nel Regno Unito
lockdown per 10 milioni**

Allarme dell'Oms per la crescita del Covid in Europa. Lockdown in Gran Bretagna. L'ARTICOLO / PAGINA 2

IL RICORSO DEL GOVERNO

Lidia Catalano e Alessandro Mondo

**Febbre misurata in aula
il Tar non sospende
le regole del Piemonte**

Il Piemonte continuerà a misurare la febbre all'entrata delle scuole. Lo ha deciso il Tar. L'ARTICOLO / PAGINA 3

ROLLI



L'INTERVISTA

**Berlusconi:
«Così in Liguria
abbiamo ricucito
il centrodestra»**

«In Liguria abbiamo ricucito un'area moderata, cattolico-liberale, essenziale per creare una coalizione vincente e in grado di governare». A dirlo è il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, in questa intervista al Secolo XIX. «Adesso - aggiunge - batteremo un'alleanza contro natura, che non rappresenta la maggioranza del Paese».

MENDUNI / PAGINA 7

IL CASO INTERNAZIONALE

DOMENICO QUIRICO

**I pescatori italiani
in ostaggio nella Libia
assediata dai corrotti**

Consumi come siamo dalle fitte missioni ecumeniche, pastorali del nostro ministro degli Esteri nelle due capitali libiche, escogitate all'insegna della riuscita mediazione di pace. E poi, dell'equidistanza, della terza via dell'esser, a parole, amici di tutti, ci appaiono un inesplicabile sbandamento filologico i venti giorni di sequestro di dieci pescatori italiani in Cirenaica. Abbiamo appena ascoltato che la strumentale tregua tra gli scorridori del bellum civile è la prova che il nostro metodo paga. A Tripoli, Tobruk, Bengasi, ovunque siamo di casa, si proclama.

SEQUE / PAGINA 9

LA SENTENZA



**«Senza identità
non ha diritti»
Banksy ora rischia
di essere clonato**

Lo street artist inglese Banksy ha perso una battaglia legale che rischia di costargli cara. I giudici europei gli hanno dato torto sul ricorso contro l'utilizzo non autorizzato di una sua opera per una cartolina di auguri. L'ufficio europeo per la proprietà intellettuale sostiene che, essendo Banksy un autore anonimo, non può rivendicare diritti d'autore.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

AURUM
OPERAZIONE PROTEZIONE FIANCHI AUTENTICA DALLA BANCA TRULI

**COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA**

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)
lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

BUONGIORNO

A pensarci bene, fa ridere. Niente mi fa ridere - e sono bergamasco: infame al cubo! - quanto questa furente sommossa contro il film di Enrico Vanzina sul lockdown. Non si ride di una tragedia da trentacinquemila morti, dicono e scrivono con profusione di punti esclamativi e neretti, a rendere l'indignazione graficamente, e a me, scusate la svenevolezza, viene da ridere. Mi viene da ridere come con Enrico la Talpa, di Silver, che si scopri gay e fondò i Bravi Ragazzi e ne disegnò il simbolo paro paro a quello delle Brigate Rosse, come con gli ebrei di Mel Brooks torturati e uccisi a massicce dosi di musical, come con le Sturmtruppen, i nazisti di Bonvi, come con Fantozzi che diserta dall'esercito giapponese e ripara in una tranquilla cittadina di campagna, Hiroshima, come col Grande dittatore di Char-

Quei Bravi Ragazzi

MATTIA FELTRI

lie Chaplin col baffetto più da Hitler che da Charlot, e la Grande guerra di Mario Monicelli, e il meraviglioso M.A.S.H. di Robert Altman sulla carneficina di Corea. Eh no, non si ride delle tragedie. Quando mai si è riso delle tragedie? Boh, non lo so: rido insieme a quel generale cieco d'un occhio che seguiva la battaglia dall'alto di una collina e una scheggia di mortaio lo colpì all'occhio buono, e il generale salutò gli attendenti: signori, buonanotte! Ma no, accidenti, non si ride delle tragedie, neanche delle proprie, ed è una delle più tragiche affermazioni della storia dell'umanità e, scusate, a sentirlo non mi tengo del ridere. Se non hai tragedia, non hai commedia, disse evidentemente pazzo, convinto che la tragedia sono quelli che non sanno ridere della tragedia, e sono già una commedia. —

Benucci
Gruppo immobiliare
Compravendite
Locazioni: Perizie
Via Pisacane, 98r
16129 Genova
Tel. 010/581967

Benucci
dal 1969

Pratiche Automobilistiche
Nautiche - Amministrative
Assicurazioni tutti i rami

FILIALE: GE-Centro
FILIALE: GE-Sampierdarena
FILIALE: GE-Campi

€ 2,50* in Italia — Venerdì 18 Settembre 2020 — Anno 156*, Numero 257 — ilsol24ore.com*In vendita obbligatoria con IPTS — Il Sole 24 Ore € 4,00 + IPTS € 0,50.
Soldo ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e IPTS, in vendita separata.Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DGR Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo**Superbonus/1**
Per appartamenti
autonomi
la strada del 110%
è a ostacoliLuca De Stefani
— a pagina 27**Superbonus/2**
Materiali edilizia:
agosto in ripresa
nell'attesa
del maxiscontoGiorgio Santilli
— a pagina 26

MARSH

Gestire i rischi
e cogliere
le opportunità
della ripartenza.

MARSH & MCLENNAN
COMPANIES

FTSE MIB 19739,73 -1,12% | SPREAD BUND 10Y 146,00 +2,40 | €/S 1,1797 -0,61% | BRENT DTD 41,91 +3,53% | **Indici&Numeri** → PAGINE 32-35

Rally BTp, prezzi su fino al 26%

DEBITO PUBBLICO

I rialzi maggiori sono
stati registrati
dal titolo a 30 e a 50 anniDall'annuncio del Recovery
plan ad aprile plusvalenza
teorica di 150 mld

Edizione chiusa in redazione alle 22

Il Recovery plan sta già facendo
sentire i suoi effetti benefici nei
portafogli degli investitori che han-
no puntato sui titoli di Stato italiani.
Dal 21 aprile, data del primo accordo
sul maxi-piano di aiuti, i prezzi del
BTp hanno registrato aumenti a
doppia cifra, con punte del 26% per
le scadenze a 30 e 50 anni. La plu-
svalenza teorica sul debito italiano
in circolazione si aggira intorno a
150 miliardi di euro. E il Tesoro ne
appropria per ridurre gli oneri del
2021. **Lops e Mangano** — a pag. 3**7 mila****Mercati**
La liquidità
non aumenta
e le Borse
scendono

Vittorio Carlini — a pag. 3

1,27**Derivati**
Se le streghe
scacciano
la speculazione
sui titoli hi tech

Morya Longo — a pag. 3

Green Wall Street: i titoli sostenibili battono l'S&P 500

MERCATI DEL FUTURO

A fine agosto l'indice
dell'indice tradizionaleIl verde domina anche a Wall Street:
l'indice S&P500 Esg, quello dei
titoli più sostenibili, batte l'S&P
500 tradizionale. A fine agosto si è
raggiunto il massimo della forbice,
con un guadagno del 12,63% contro
-9,24%. Risultati in linea con il 2019
quando, in un contesto economico
più favorevole, l'indice S&P 500
Esg aveva sovraperformato il "cu-
gino" (+32,61% contro +31,48%). A
ripresa della svolta green c'è il tri-
lione di dollari in pancia a fondi ed
Ist. specializzati in sostenibilità.
D'Angerio e Pezzatti — a pag. 2**3%**A Wall Street i titoli ESG
guadagnano il 3% in più
dell'S&P500**Plus24**
I portafogli
verdi
che battono
i listini

— domani con il quotidiano

R&S: RICAVI 2020 A - 13%

Industria, la pandemia morde ma meno della crisi Lehman

Virus depotenziato? Stando
agli effetti previsti oggi
sull'economia si direbbe di
sì. Per l'industria italiana il 2020
sarà un anno da dimenticare, ma
l'entità della crisi si prospetta non
peggiore di quella del 2009,
quando esplosero le conseguenze
del fallimento della banca Usa
Lehman Brothers. Secondo leproiezioni dell'area studi
Mediobanca, i maggiori gruppi
industriali fronteggeranno una
caduta del fatturato nell'ordine
del 13%, con il manifatturiero che
potrebbe ripiegare "solo" del 9%:
nel 2009 il giro d'affari per
l'industria si contrasse del 14,7%,
per la manifattura del 16,2%.**Olivieri** — a pag. 9

IL CALCIO RIPARTE



Calcio al via. Riparte anche l'Europa League: il Milan si è qualificato per la fase a griglia League battendo 2-0 lo Shamrock Rovers (nella foto il goal di Ibrahimovic)

**Serie A, un piano per fermare
perdite da 1 milione al giorno**La Serie A, che domani inaugurerà la stagione 2020/21 con il match tra
Fiorentina e Torino, è un'azienda che brucia un milione al giorno. Una
tendenza ad accumulare perdite e debiti (l'indebitamento lordo viaggio
verso i 4,5 miliardi) insostenibile già prima della pandemia di Covid-19
e che ovviamente è stata acuita dal lockdown. **Bellinazzo** — a pag. 10

Von der Leyen apre sui tagli al cuneo

RECOVERY FUND

Spiraglio per ridurre le tasse
sul lavoro con i fondi Ue
insieme a riforme strutturaliSi apre uno spiraglio perché il governo
possa utilizzare il Recovery fund per ri-
durre il cuneo fiscale e alleggerire le
tasse sul lavoro. «I piani di riforma de-
vono rispettare le due priorità che cisiamo dati: Green Deal e transizione di-
gitale» ha detto Ursula von der Leyen in
un colloquio con un gruppo di giornalisti
europei. E ha aggiunto: «Vi sono poi le
raccomandazioni-Paese pubblicate nel
quadro del Semestre Europeo. Per al-
cuni Paesi, queste raccomandazioni ri-
guardano il fisco, il costo del lavoro o
altre riforme necessarie (...). Vogliamo
associare le riforme agli investimenti,
mentre modernizziamo le economie in
una ottica ambientale e digitale».**Romano** — a pag. 5**Le linee guida**
Investimenti,
sette obiettivi
suggeriti
ai governiLa presidente della
Commissione Ue, von der
Leyen, ha illustrato le linee
guida del Recovery fund**Beda Romano** — a pag. 5

L'INTERVISTA

**Renzi: per Salvini è meglio
la patrimoniale del Mes**«Salvini preferirebbe
una patrimoniale
pur di non attivare
il Mes. Una follia». Matteo
Renzi si dice convinto che
dopo le elezioni il M5s cederà,
e per il Recovery plan indica il
metodo decontribuzione e
l'industria 4.0.**Emilia Patta** — a pag. 8**MATTEO RENZI**
Il leader le «Corse resterà al suo
posto, ma è ora di passare
dall'assistenzialismo alla crescita»

OGGI CON IL SOLE

**Nuovo «How to spend it»:
è il giorno del debutto**

— a 0,50 euro più il prezzo del quotidiano



PANORAMA

L'INCONTRO A MILANO

**Mattarella
e Steinmeier:**
«Dopo la svolta Ue
ora avanti»Il futuro chiede la ripresa: Italia e
Germania sono in prima linea, con la
stessa intesa mostrata anche ieri dal
due capi di Stato. Mattarella e Stein-
meier, che dopo avere tenuto fisso in
questi anni l'asse dell'Ue contro le
derive populiste, a Milano rilanciano
la necessità di un fronte comune con-
tro il coronavirus. — a pagina 4

CORONAVIRUS

**Gb, lockdown nel Nord-Est
per 2 milioni di inglesi**Il governo britannico ha annunciato
nuove restrizioni nel Nord-Est del-
l'Inghilterra per contenere la recu-
denza del nuovo coronavirus. Il pre-
mier Johnson: «Essere duri adesso per
salvare il Natale». — a pagina 22**DOMANI CON IL SOLE**
Smart working,
come muoversi
in un futuro
che è già arrivato— a 12,90 euro più il prezzo
del quotidiano

LAVORO

**Formazione, al via
il Fondo nuove competenze**Pronto il decreto che permetterà ai
datori privati di attingere ai 730 mi-
lioni del Fondo nuove competenze
e destinare, d'intesa con i sindacati,
parte dell'orario a percorsi formativi
per i lavoratori. — Servizio a pagina 6

LA RIFORMA DEL MINISTERO

**L'Istruzione si riorganizza,
a rischio scuola-lavoro e Its**Il nuovo regolamento del ministero
deputa le direzioni per la for-
mazione tecnica. Brugnoli (Confin-
dustria): «Temi chiave per la cres-
cita, fondamentale una struttura di
riferimento». — Servizio a pagina 6**.moda**
INDUSTRIA
STILE
BELLEZZA**Ovs, stile accessibile
La creatività
esclusiva a Piombo**

— a pagina 29

www.casatiaste.itSe volete vendere o proporre in asta
le vostre collezioni di francobolli, monete ed orologi,
siamo il vostro partner ideale!Non esitate a consultarci,
contattando i nostri consulenti Luca Bernucci ed Alessandro BonaconsaSiamo a Monza in via G. Agnesi 5, tel 039.232.83.40, e-mail info@casatiaste.it**CASATI****ASTA
AUCTION**

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020

25 SETTEMBRE 2020



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Venerdì 18 settembre 2020
Anno LXXVI - Numero 258 - € 1,20
San Giuseppe da Copertino

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciceria Oggi €1,50
a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 -
a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tarentina (da Faleria a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Il governo ha puntato soldi e gloria su una scoperta e possibile produzione di una azienda tutta italiana
Ma dietro la prescelta Reithera c'è una società anonima svizzera collegata alla multinazionale Glaxo

La banda del vaccino



Il Tempo di Osho

Orlando prova con il ricatto Votate destra? Zero soldi Ue



"Questi so capaci de
spenneseli tutti
a 'e macchinette"

Solimene a pagina 8

DI FRANCESCO STORACE

Il governo di Giuseppe Conte suona la grancassa del vaccino tutto italiano, ma dimentica di svelare che i soldi di soldi dei contribuenti italiani finiscono in realtà a beneficio di una società svizzera anonima (non svela i suoi proprietari), molto vicina ad una multinazionale come la Glaxo, che le ha pagato finanche la costruzione dei laboratori. Quattrini pubblici spesi quindi senza dire la verità ai cittadini. Nessuna verifica, e una corsa contro il tempo dovuta all'ansia da prestazione del Pd e dei suoi uomini che nella migliore delle ipotesi con milioni di euro dello Stato italiano per il fantomatico vaccino tricolore, faranno avere a misteriosi azionisti utili e dividendi tassati dall'erario svizzero. L'operazione ha firme di primo livello: i ministri Gaetano Manfredi e Roberto Speranza; il governatore e segretario del Pd Nicola Zingaretti con il suo fido assessore Alessio D'Amato; (...)

Segue a pagina 3

I soldi dell'Europa

Buttati 34 miliardi per ospedali inutili

Caleri a pagina 2

Il sottosegretario all'Interno M5s

Sibilia a processo per gli insulti al Colle

a pagina 7

A prezzi calmierati

Si della Regione ai test rapidi nei laboratori privati

Sereni a pagina 16

INTANTO SALUTA UNDER

Adesso De Laurentiis frena Slitta l'arrivo di Milik a Roma che blocca Dzeko alla Juve

Biafara a pagina 24



Separazione
delle carriere
nei Cinque stelle
I deputati protestano,
muti i senatori.
Conte ci cova

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX

PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE

www.laurenti.info

Piazza Monte di Pietà, 31 Roma

06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario

di Maurizio Costanzo



Mi ha colpito come, in recenti fatti di cronaca, sia stato il «buono» a soccombere. È successo a Colleferro, dove il giovanissimo Willy è stato ucciso dall'arroganza di giovani palestrati ed è successo a Como, dove un sacerdote, Don Roberto Malgesini, che si era sempre occupato di dare sostentamento agli indigeni, è stato accoltellato da uno di questi mentre, appunto, stava distribuendo viveri. L'accoltellatore si è poi costituito: è un tunisino che, leggo, non era stato espulso. Sì, tocca ai «buoni», a quelli che si occupano degli altri. Ma questo non vuol dire che, se è possibile, non bisogna continuare ad occuparsi di chi ha bisogno.

LA NAZIONE

VENERDÌ 18 settembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

TIM BUSINESS



**G Suite
TIM Edition PROMO**
Il meglio per il tuo lavoro.
Anche da casa.

TIM

timbusiness.it

La beffa. Era in tribunale per una udienza

**Firenze, il terrorista
aggredisce la guardia
e poi evade col tram**

Spano a pagina 18



Prato, lasciano una figlia piccola

**La uccide
e si lancia
da un ponte**

Agati e Natoli pagina 15

TIM BUSINESS

Gli strumenti di **G Suite**
per gestire lo smart working.
Gratis per tre mesi.

In più, un PC a noleggio
con Intesa Sanpaolo Forvalue.





Arriva l'influenza, corsa al vaccino

L'Italia ha 17 milioni di dosi, ma le farmacie sono subissate dalle richieste. Intervista a Speranza: «Saranno sufficienti»
Il Viminale sull'affluenza ai seggi: garantire il voto agli anziani. La stella della lirica: ho lavorato e preso il Covid, era giusto così

Servizi

a p. 3, 4, 5 e 7

Elezioni Usa, ora Biden trema

**I democratici
senza visione
rilanciano Trump**

Cesare De Carlo

Ogni quattro anni si ripropone la metafora dell'October Surprise. Una sorpresa, un evento imprevisto in grado di alterare i pronostici elettorali. Nel 2016 ci fu la riapertura dell'inchiesta Fbi su Hillary Clinton. Nel 1980 l'accordo preventivo fra Ronald Reagan e l'Iran. Quest'anno la sorpresa sembra arrivata in anticipo, stando a un sondaggio di Rasmussen. In settembre e non in ottobre, a ridosso delle elezioni in calendario, invariabilmente, il primo martedì di novembre. Trump è in vantaggio. Qualcuno lo riferisce al trattato di pace in Medio Oriente. Improbabile. È sempre stato l'interno e non l'estero a decidere la corsa alla Casa Bianca.

Continua a pagina 2

LUSSO E SUSSIDI: REDDITO DI CITTADINANZA AI PICCHIATORI DI WILLY PER LORO VERIFICHE BLANDE. MA LO STATO ASSILLA CHI LAVORA

**MA IL FISCO
CONTROLLA
SOLO NOI?**

Gabriele Bianchi,
25 anni, arrestato
per l'omicidio
di Willy Monteiro

Polidori e Troise alle pagine 8 e 9



DALLE CITTÀ

Firenze

**Stretta alcol
in Santo Spirito
Alimentari
chiusi alle 20**

Fichera in Cronaca

Firenze

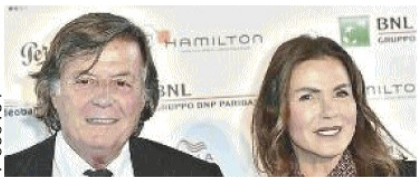
**Crisi da Covid
Chiude al Piazzale
l'hotel dei vip**

Conte in Cronaca

Firenze

**Fiumi di droga
Arrestati
84 trafficanti**

Servizio in Cronaca



L'ex campione torna a dire sì

**Panatta, doppio d'amore
«Ho 70 anni e mi risposo»**

Jannello a pagina 17



Intervista a Rita Dalla Chiesa

**«Le ultime parole di papà:
rendimi orgoglioso di te»**

Degli Antoni a pagina 25

TIM BUSINESS



Gli strumenti di **G Suite**
per gestire lo smart working.
Gratis per tre mesi.

In più, un PC a noleggio
con Intesa Sanpaolo Forvalue.




Offerta valida per tutti i clienti TIM Business o Intesa Sanpaolo con Partita IVA per adesioni entro il 30 settembre 2020. Per info e attivazione di G Suite TIM Edition PROMO vai su digitalstore.tim.it

HERNO

la Repubblica

HERNO

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 221

Venerdì 18 settembre 2020

Oggi con il Venerdì

In Italia € 2,00

IN TOSCANA IL VOTO CHIAVE DELLE REGIONALI

La battaglia sull'Arno

A Firenze la destra chiude la campagna e crede nel ribaltone. Appello di Zingaretti: solo il Pd li può fermare. Nell'inchiesta sui fondi della Lega ora si indaga per riciclaggio. I timori di Salvini per un avviso di garanzia. Parla la Von der Leyen: "È interesse di tutti i governi un accordo sui migranti"

Il punto

Il referendum è un voto sui 5S

di Stefano Folli

È abbastanza chiaro, e non da oggi, che il referendum sul taglio dei parlamentari sarà anche un voto sul Movimento Cinque Stelle come è oggi, quasi due anni e mezzo dopo il grande successo elettorale del 2018. Allora la marea anti-politica toccò l'apice, con oltre il 32 per cento alle liste "grilline".

● a pagina 25

Il commento

Quelle domande senza risposta

di Guido Crainz

Non siamo in pochi, credo, ad orientarci verso un No netto ma con molte domande. Un No scelto per scongiurare ulteriori scompensi e distorsioni ma nella convinzione che il nodo sullo sfondo – il buon funzionamento della democrazia – vada seriamente affrontato.

● a pagina 24

Salvini si gioca la sfida cruciale in Toscana: se ce la fa, con la "sua" Cuccia, sbanca la roccaforte della sinistra e diventa il vincitore delle Regionali. Zingaretti: «Solo il Pd può fermare questa destra». Intervista alla presidente della Commissione europea: un accordo sui migranti.

di Cuzzocrea, D'Argenio De Riccardis, Ferrara e Lopapa
● alle pagine 2, 3, 8 e 11



L'intervista

Segre: "Il Parlamento non è solo un costo. Ecco perché dico No"

di Zita Dazzi
● a pagina 6

Al via la stagione di calcio 2020-2021



▲ Campioni del mondo Andrea Pirlo e Rino Gattuso durante un allenamento ai Mondiali

La Serie A riparte dagli eroi 2006

di Paolo Condò ● a pagina 34

Le idee

L'altra Israele che si oppone a Netanyahu

di David Grossman

Nel Libro di Osea leggiamo: "Poiché costoro seminano vento, e mietiranno tempesta". Per quasi dodici anni Benjamin Netanyahu ha seminato vento. Un vento malvagio, aberrante. Ora, nei giorni della pandemia, i risultati sono chiari: Israele è un Paese diviso e disorientato, sfiduciato nei confronti della sua leadership e di se stesso e facile preda del turbine del coronavirus.

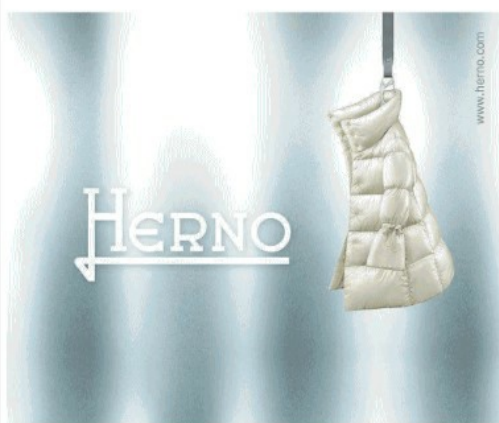
● a pagina 25

Putin al bivio della Storia: scelga la libertà

di Bernard Guetta

Egregio presidente Putin, la tentazione è forte ma... stia attento! Di sicuro, lei pensa di poter risolvere la situazione in cui si trova Lukashenko imponendogli un "processo di integrazione" tra la Bielorussia e il suo Paese, perché in fondo è con le spalle al muro dopo settimane di manifestazioni. Senza il suo sostegno, il presidente bielorusso cadrà al suolo come un frutto maturo.

● a pagina 24



Il delitto di Colleferro

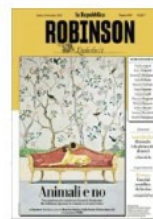
Ai genitori della banda di Artena il reddito di cittadinanza

di Clemente Pistilli e Fabio Tonacci

I catenacci d'oro, o presunto tale. Gli orologi grossi come medaglie. Gli anelli. Le moto. Le vacanze. Non il tenore di vita che ti aspetti da una famiglia che dal 2019 ad oggi ha percepito 16 mila euro di reddito di cittadinanza.

● a pagina 13 con un articolo di Valentina Conte

Domani in edicola



Il rapporto tra specie nel mondo post-Covid

di Daria Galateria
● a pagina 28

La novità di Gedi



Su carta e digitale il tempio della Salute

di Beccaria e Minerva
● alle pagine 14 e 15

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822933 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Hervey, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicit@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con
Giorgio Bocca
€ 11,90

N2

Recovery Mattarella vede Steinmeier
Il Colle garante dei rapporti in Europa

UGO MAGRI - P.11



Migranti Viaggio dove finisce l'Italia
inseguendo un confine che non c'è

L'ANTICIPAZIONE DEL LIBRO DI NICCOLÒ ZANCAN - PP.22-23

Juve Milik alla Roma libera Dzeko
Tridente da sogno con Dybala e CR7

BARILLA, DE SANTIS E ODDENINO - PP.25-27

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

LA STAMPA

VENERDÌ 18 SETTEMBRE 2020

bancadiasti.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.256 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPELIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

L'EDITORIALE

REFERENDUM IL MIO NO A MALINCUIORE

MASSIMO GIANNINI

Con gli ultimi comizi sparsi a pioggia su regioni e televisioni, si chiude oggi la prima campagna elettorale ai tempi del Covid. Ci tocca in sorte di vivere anche questa esperienza: ai seggi con mascherine, distanziamenti e sanificazioni. Al contrario della povera scuola, la democrazia non si ferma. Ma le buone notizie finiscono qui. Alla doppia sfida delle urne gli italiani guardano con ostentata sfiducia, come ci raccontano i sondaggi di Alessandra Ghisleri. Sono preoccupati per quello che c'è: il virus e il lockdown. Sono frustrati per quello che manca: il reddito e il lavoro. La loro agenda (con le relative priorità) non coincide con quella della politica. Per questo i partiti arrivano all'appuntamento di dopodomani con malcelata paura. All'apparenza prevale la propaganda improntata al downgrading politico: l'election day è interessante ma irrilevante, perché qualunque sia l'esito alla fine non cambierà nulla. Nella sostanza le cose stanno assai diversamente. L'incrocio fatale tra il voto in sette regioni e il referendum sul taglio dei parlamentari può terremotare le già fragili fondamenta sulle quali si regge la accidia macchina da guerra giallorossa. Può rimescolare i già precari equilibri interni sui quali poggiano gli schieramenti in conflitto. Può consacrare definitivamente o azzerare irrimediabilmente leadership, carriere e correnti.

Mai come stavolta il voto locale ha valore nazionale. E la logica binaria è quella del mors tua vita mea. Non incide solo la quantità, cioè il punteggio finale (3 a 3, 4 a 2 o addirittura 5 a 1 per l'opposizione, come si sente dire da settimana). Pesa anche la qualità del risultato (chi vince e chi perde in questa o in quella regione). Prima ancora che Conte e il suo governo, chi si gioca (quasi) tutto sono Zingaretti a sinistra e Salvini a destra.

CONTINUA A PAGINA 21

IL TAR BOCCIA IL RICORSO DELLA MINISTRA DELL'ISTRUZIONE CONTRO LA DECISIONE DELLA REGIONE PIEMONTE

Cirio batte Azzolina: la febbre si misura a scuola

«Ha vinto il buonsenso, la febbre si misura a scuola». Gongola il governatore Alberto Cirio dopo il verdetto del Tar che ha bocciato il ricorso della ministra Azzolina contro la decisione della Regione Piemonte. Sul fronte Covid, l'Organizzazione mondiale della sanità scuote l'Europa: «Il livello di contagi è allarmante». E il caro-rette provoca l'esodo dalle residenze per anziani. AMABILE, CATALANO, LUISE, MONDO, PEROSINO E RUSSO - PP. 2-5

L'INCHIESTA

Così la rete sovranista ha aiutato la Lega con i soldi all'estero

MONICA SERRA

Dopo i sospetti di flussi di denaro verso la Russia, spunta un canale "sovranista" per trasferire i soldi. - P.11



Matteo Salvini con Steve Bannon

IL COVID ACCENTUA LE DISUGUAGLIANZE

SE ANCHE IL VIRUS PUNISCE LE DONNE

LINDA LAURA SABBADINI

Siamo vivendo una crisi molto dura in seguito alla pandemia, una crisi arrivata senza aver superato le disuguaglianze sociali procurate dalla precedente.

CONTINUA A PAGINA 21

IL RIBELLE GRILLINO ATTACCA EMILIANO IN PUGLIA. LA FURIA DEI VERTICI DEL MOVIMENTO: CERCA LA SPALLATA

Il M5S: Di Battista vuol far cadere Conte

Intervista a Berlusconi: «Ho avuto paura, adesso sto bene. Possiamo vincere anche in Toscana»

IL CASO

Ricatto all'Italia, i pescatori di Mazara del Vallo ostaggi di Haftar



Uno dei due pescherecci sequestrati. Le autorità di Tobruk: i navigli erano in un tratto di mare libico

PACI E SEMPRINI - P.12

I CONNAZIONALI INVISIBILI NELLA LIBIA DEI CORROTTI

DOMENICO QUIRICO

Consunti come siamo dalle fitte missioni ecumeniche, pastorali del nostro ministro degli Esteri nelle due capitali libiche, escogitate all'insegna della riuscita mediazione di pace.

CONTINUA A PAGINA 12

LA POLEMICA IN FRANCIA

QUANTA IPOCRISIA SULLA VERGINITÀ

ANNIE ERNAUX

Che cosa penso di questo certificato di verginità? Che è qualcosa di scioccante e riduce le donne a oggetti da consegnare con il corredo di una prova su carta che dimostri quanto siano nuove e intatte. Salvo che in questo caso il governo, nella sua volontà apparente e dichiarata di voler lottare contro i separatismi e tutti sappiamo bene che qui si tratta della religione musulmana -

CONTINUA A PAGINA 21



BUONGIORNO

A pensarci bene, fa ridere. Niente mi fa ridere - e sono bergamasco: infame al cubo! - quanto questa furente sommossa contro il film di Enrico Vanzina sul lockdown. Non si ride di una tragedia da trentacinquemila morti, dicono e scrivono con profusione di punti esclamativi e neretti, a rendere l'indignazione graficamente, e a me, scusate la svenevolezza, viene da ridere. Mi viene da ridere come con Enrico la Talpa, di Silver, che si scoprì gay e fondò i Bravi Ragazzi e ne disegnò il simbolo paro paro a quello delle Brigate Rosse, come con gli ebrei di Mel Brooks torturati e uccisi a massicce dosi di musical, come con le Sturmtruppen, i nazisti di Bonvi, come con Fantozzi che diserta dall'esercito giapponese e ripara in una tranquilla cittadina di campagna, Hiroshima, come col Grande dittatore di Char-

Quei Bravi Ragazzi

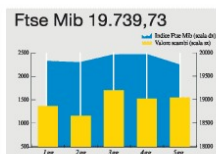
MATTIA FELTRI

lie Chaplin col baffetto più da Hitler che da Charlot, e la Grande guerra di Mario Monicelli, e il meraviglioso M.A.S.H. di Robert Altman sulla carneficina di Corea. Eh no, non si ride delle tragedie. Quando mai si è riso delle tragedie? Boh, non lo so: rido. Rido insieme a quel generale cieco d'un occhio che seguiva la battaglia dall'alto di una collina e una scheggia di mortaio lo colpì all'occhio buono, e il generale salutò gli attendenti: signori, buonanotte! Ma no, accidenti, non si ride delle tragedie, neanche delle proprie, ed è una delle più tragiche affermazioni della storia dell'umanità e, scusate, a sentirla non mi tengo del ridere. Se non hai tragedia, non hai commedia, disse uno evidentemente pazzo, convinto che la tragedia sono quelli che non sanno ridere della tragedia, esono già una commedia. —



17 | 19 SETTEMBRE 2020
CIRCONOMIA
FESTIVAL DELL'ECONOMIA CIRCOLARE
E DELLE ENERGIE DEI TERRITORI

seguici su: WWW.CIRCONOMIA.IT o su YouTube



BORSA -1,12% 1€ = \$1,1797

BORSE ESTERE		
Dow Jones	27.764	▼
Nasdaq	10.848	▼
S&P 500	3.336	▼
Telny	23.319	▼
Frankfurt	13.808	▼
Zurigo	10.818	▼
Londra	6.080	▼
Parigi	8.040	▼
VALUTE		
Euro-Dollaro	1,1797	▼
Euro-Yen	123,38	▼
Euro-Fr.Sv.	1,0742	▼
Euro-Yuan	7,9881	▼
RENDIMENTI		
Btp 10 Y	0,6168	▼
Bund 10 Y	-0,8020	▼
FUTURE		
Euro-Btp	146,37	▲
Euro-Bund	170,47	▲
Ftse Mib	18,736	▼

Allarme treni, il Cts ora è pronto ad alzare all'80% il tetto di riempimento

Ma il vero problema di Italo è che mancano all'appello due terzi dei passeggeri. Mentre le Fs resistono meglio

Zoppo a pagina 11



Tiffany respinge le accuse di Lvmh

Prosegue la querelle dopo il congelamento dell'acquisizione

Molynu in MF Fashion

Anno XXXIII n. 185

Venerdì 18 Settembre 2020

€2,00 *Classeditori*



Con MF Magazine for Fashion n. 185 a €2,00 (€2,00 + €0,00) - Con MF Magazine for Living n. 48 a €2,00 (€2,00 + €0,00) - Con MF Magazine for Design n. 48 a €2,00 (€2,00 + €0,00) - Con MF Magazine for Travel n. 48 a €2,00 (€2,00 + €0,00)

RECOVERY FUND IL PROGETTO PRESENTATO DAL MISE PER SFRUTTARE I FONDI EUROPEI

Il governo si fa la sua banca

L'Istituto è un cavallo di battaglia dei 5 Stelle per favorire maggiori investimenti pubblici. Candidato a questo ruolo è il Mediocredito Centrale, che ruberebbe la scena alla Cdp. Per l'iniziativa servono 2 miliardi. Intanto rispunta il piano per un polo fintech a Milano

BORSE DELUSE DALLA FED: NASDAQ -1,3%, PIAZZA AFFARI -1,1%. GIÙ ANCHE L'ORO



LA PROPOSTA DEGLI AUSTRALIANI

Macquarie offre a Enel 2,65 miliardi per il 50% di Open Fiber

DEAL DA 1 MILIARDO

Prelios-Bain e Illimity in gara per il leasing di Intesa

LA MOSSA DI EMILIANO

La Regione Puglia vuole entrare nella Pop Bari con 60 milioni



CORPORATE & INVESTMENT BANKING

IMI

NASCE UNA NUOVA GRANDE REALTÀ.

La nuova Divisione IMI Corporate & Investment Banking nasce dalla fusione di Banca IMI in Intesa Sanpaolo, per continuare ad accompagnare nell'innovazione la crescita sostenibile delle aziende, delle istituzioni finanziarie e degli enti pubblici.

INTESA SANPAOLO

imi.intesasanpaolo.com

Piattaforma logistica nazionale digitale (pln) di Uirnet

GAM EDITORI

17 settembre 2020 - Al via il Nuovo Progetto di Piattaforma Logistica Nazionale Digitale (PLN). Si è insediata ieri, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Cabina di Regia - proposta di UIR, l'associazione che riunisce gli interporti italiani - presieduta da Zeno D'Agostino, che guida l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e Vice Presidente di ESPO (European Sea Ports Organization). L'obiettivo della Piattaforma Logistica Nazionale Digitale, sviluppata da UIRNet spa, è mettere in comunicazione i nodi di interscambio modale, porti, interporti, centri merce e piastre logistiche con i vettori, migliorando l'efficienza e la sicurezza della logistica italiana e semplificando i processi di comunicazione tra operatori ed enti. Si tratta di un "cambio di passo" nelle attività e nella strategia decisionale di UIRNet Spa, soggetto attuatore unico del MIT per la realizzazione e gestione della Piattaforma Logistica Nazionale Digitale (PLN). La Cabina di Regia, infatti, è stata istituita con delibera del CdA di UIRNet, per supportare le attività di elaborazione e realizzazione del nuovo Progetto di PLN, coinvolgendo attivamente tutti i componenti e gli stakeholder logistici. Il Presidente di UIRNet SpA, Lorenzo Cardo, ha dichiarato di essere soddisfatto dell'avvio dei lavori della Cabina di Regia, da cui si aspetta un contributo fondamentale per lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di interesse nazionale come il Port Community System, il Freight Village System e il CCD. "La Cabina - ha proseguito il Presidente - è un'occasione concreta per confrontarci con i maggiori stakeholders del settore per fare in modo che la PLN sia un sistema in grado di rispondere alle reali necessità del mondo logistico." Cardo, ha poi concluso facendo una riflessione sulla recente emergenza sanitaria affermando che "il COVID-19 ha ribadito l'importanza e la strategicità della filiera logistica che ha continuato a lavorare, garantendo lo spostamento delle merci, anche durante la pandemia. È per questo che dobbiamo impegnarci per una sua piena digitalizzazione contribuendo sia alla semplificazione dei processi che ad una maggiore competitività del settore".



Occhi cinesi sui porti

Trieste, La Spezia, Gioia Tauro. La Zhenhua monitorava anche il traffico nelle nostre infrastrutture

Giulia Pompili

Roma. C'è una grossa parte del database cinese messo in piedi dalla Zhenhua, la piccola società tech di Shenzhen, in Cina, che è dedicata ai porti italiani. Come rivelato il 13 settembre scorso dal Foglio e da altri media internazionali, tra cui l' Australian Financial Review, il Telegraph e l' Indian Express, la raccolta delle informazioni non riguarda soltanto le persone e gli individui d' interesse, ma anche le infrastrutture. A osservare il tipo di informazioni inserite all' interno del database sembra che la società scelga alcuni porti e alcune tratte a cui dare più importanza rispetto ad altre, monitorando cargo e spedizioni. Gran parte di queste informazioni sono pubbliche - basta scaricare una app di tracking marittimo oppure accedere ad alcuni servizi simili disponibili gratuitamente online - ma qualche indizio sull' obiettivo della società cinese ce lo dà la scelta precisa del monitoraggio di alcuni porti e di alcune destinazioni. I dati disponibili sembrano essere limitati al 2019, e secondo gli analisti potrebbe voler dire che altri dati all' interno del database non siano ancora stati decrittati oppure che la Zhenhua abbia fatto una specie di esperimento di monitoraggio limitato a un periodo di tempo. Il tema delle infrastrutture è molto importante quando si parla di Cina, ed è uno dei settori su cui politica e intelligence internazionale pongono maggiore attenzione: non è un caso se molti nomi delle Autorità portuali italiane sono inseriti tra i quasi cinquemila individui monitorati da Zhenhua. Nel database i cargo con destinazione Italia sono più di ottantamila. Si citano i porti di La Spezia, Genova, **Trieste**, Gioia Tauro, Napoli, Bari. A parte qualche rara eccezione che arriva dalla Cina, a volte attraverso il Vietnam, per quanto riguarda le importazioni in Italia il database si concentra soprattutto su quello che arriva dai mastodontici porti dell' Indonesia. La merce arriva da Tanjung Priok, a nord della capitale Giacarta, da Tanjung Perak, il secondo **porto** più grande d' Indonesia che si trova a Surabaya, nella provincia di Giava orientale. E poi Tanjung Emas, Belawan. Ci sono i cargo di caffè, di parti di strumenti musicali, c' è il pesce spada congelato, i calamari, le stoffe: di ogni cargo che arriva in Italia viene riportato il valore della merce, in quale valuta è stato pagato, la società esportatrice, la destinazione finale, il nome del cargo e la bandiera. Ci sono soprattutto le importazioni della Era srl (settore automotive), della Geox, della Komatsu Italia (macchine agricole), Jelkom srl (calzaturificio all' ingrosso con sede a Prato), ma anche H&M e Ikea. Se il **porto** di Napoli è citato più di 1.500 volte nel database, quello di **Trieste** è citato 1.399 volte come destinazione finale. Nel 2017 l' allora ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio ha firmato il decreto per far tornare quello di **Trieste porto** franco internazionale, cioè con un regime di dazi piuttosto facilitato. Contestualmente la Java Biocolloid Europe, colosso indonesiano che tratta le alghe rosse per settore alimentare, farmaceutico e microbiologico, si è insediata per prima nel **porto**. Negli ultimi tre anni è accelerato però anche l' interesse della Cina per **Trieste**: durante la visita in Italia di Xi Jinping, nel marzo del 2019, è stata firmata a Roma un' intesa tra il **porto** di **Trieste** e il gruppo cinese China Communications Construction Company (Cccc), che avrebbe dovuto favorire la presenza cinese nel **porto**. Qualche mese dopo, a novembre a Shanghai, il presidente dell' autorità portuale di **Trieste**, Zeno D' Agostino, aveva siglato con la controparte cinese un accordo per "lo sviluppo di aree industriali sinoitaliane in Cina, che saranno collegate al **porto** di





Il Foglio

Trieste

o italiano". Per quanto riguarda le esportazioni dall'Italia ci sono più di 9 5 mila dati. L'aspetto più interessante è che la maggior parte dei cargo monitorati ha come destinazione gli Stati Uniti, e i porti di Newark, Miami, Long Beach, Norfolk, Houston. Si va da componenti tecnologici all'olio d'oliva, dal poliestere ai cargo di Birra Peroni srl, di Barilla e di Friuli intagli all'export di vini di Giorgio Gori srl. Nella lista ci sono almeno un paio di cargo di vino della Genagricola e diretti negli Stati Uniti. Genagricola è la società agricola controllata delle Assicurazioni Generali. L'attenzione del database della Zhenhua per i trasporti via mare è stata sottolineata dai media australiani. Secondo quanto riportato dalla Abc, nella lista dei cargo c'è anche il trasferimento, avvenuto nel marzo del 2019, di attrezzatura top secret dal Deep Space Communication Complex del governo di Canberra alla base della Nasa di Pasadena, in California. Clive Hamilton, docente della Charles Sturt University, ha commentato alla Abc che "il database contiene una grande quantità di dati sull'import-export", ma "sembra non essere indiscriminato, è curato da persone sedute lì che decidono cosa tralasciare e cosa tenere".

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i carotaggi dei fanghi Negati

Vtp e Porto di nuovo al Tar per il Vittorio Emanuele

Nuovo ricorso della Venezia Terminal Passeggeri perché l'ente non li scava Sarebbero preparatori del progetto del nuovo tracciato delle navi da crociera

ENRICO TANTUCCIA.V.

Nuova battaglia al Tar tra la Venezia Terminal Passeggeri (VtP) e l'Autorità Portuale di Venezia per la richiesta della società che gestisce lo scalo crocieristico di fare a proprie spese i carotaggi dei fanghi del canale Vittorio Emanuele, possibile tracciato alternativo al passaggio delle Grandi Navi dal Bacino di San Marco. Una precedente sentenza del Tar aveva dato ragione a Vtp nel ricorso presentato contro l'Autorità Portuale e il Provveditorato alle Opere Pubbliche. Vtp chiedeva di farli a proprie spese, in vista di un project financing per il nuovo tracciato, dopo che il Porto non aveva mai risposto alla richiesta di effettuare i prelievi sui sedimenti per valutarne il grado di inquinamento. Il Tar aveva dato all'ente guidato da **Pino Musolino** 90 giorni di tempo per rispondere alla richiesta di Vtp. Il Porto aveva deciso allora di respingere la richiesta di Vtp annunciando appunto di voler fare direttamente i carotaggi, come gli aveva chiesto in prima istanza la stessa Vtp. Ma i carotaggi del Vittorio Emanuele non sono in realtà mai partiti e per questo ora la Venezia terminal Passeggeri ha presentato un nuovo ricorso al Tar chiedendo di effettuare i sospirati carotaggi e si fa forte anche di una lettera del Provveditorato alle opere pubbliche che si dichiarerebbe, a differenza del Porto, favorevole all'intervento della società, anche perché i carotaggi sarebbero eseguiti secondo la normativa europea che ne prevede la campionatura di tipo biologico. L'Autorità Portuale aveva bandito la gara per i carotaggi del Vittorio Emanuele preparatori al suo eventuale adeguamento, con prelievo e analisi dei campioni di sedimenti asportati dal fondale, sulla base del vecchio Protocollo Fanghi, quello del 1993, visto che il nuovo non è stato ancora approvato. Il tratto di canale da caratterizzare ha una lunghezza di circa 3,7 chilometri, ma i sondaggi nei sedimenti dovranno essere realizzati per un tratto della lunghezza di 2,4 chilometri, con prelievi di fanghi ogni cento metri circa. In tutto dovranno essere realizzati 76 carotaggi ambientali nei sedimenti spinti alla profondità massima di 11,5 metri sotto il pelo dell'acqua. Per i campioni prelevati, le analisi per rilevare la presenza di metalli pesanti, idrocarburi e altre sostanze inquinanti porteranno alla classificazione dei fanghi di tipo A, B, C o oltre C, in base appunto al grado di tossicità rilevata in ordine crescente. Ma l'intervento non è stato ancora effettuato e dunque la battaglia con Vtp torna un'altra volta al Tar. --Enrico Tantucci© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

interrogazione al senato

«Scavo di canali e fanghi alle Tresse il governo chiarisca»

ENRICO TANTUCCIA.V.

«Fare chiarezza sugli scavi dei canali portuali e i depositi dei fanghi all' isola delle Tresse». Interrogazione presentata ieri in Senato ai ministri delle Infrastrutture e dell' Ambiente da un gruppo di deputati. Tra questi Vanin, Donno, Romano e Lannutti dei Cinquestelle e il presidente della commissione Lavori pubblici di palazzo Madama Mauro Coltorti. I parlamentari chiedono di sapere «se il governo sia a conoscenza dell' avvio delle operazioni di scavo del canale Malamocco -Marghera e in seguito del Vittorio Emanuele annunciato a fine agosto dal commissario dell' Autorità portuale **Pino Musolino**. Avvio degli scavi reso possibile da un accordo fra il Porto e il Provveditorato alle Opere pubbliche scrivono. «Che garantirebbe enormi e sicuri ricavi all' attuale gestione dell' isola delle Tresse. Ovvero alla società Tressetre spa, la cui concessione di gestione del conferimento dei fanghi aggiudicata mediante project nel 2010 veniva a chiudersi il 31 dicembre 2016». «Nel febbraio del 2018, in maniera del tutto arbitraria è stata rinnovata al 2022. Assicurando ricavi per 13 milioni e 600 mila euro. I senatori chiedono risposte. A.V.



«Un ateneo internazionale e più immerso nella città»

«Tiziana Lippiello spiega il suo programma «Servono più spazi e servizi per gli studenti» Corsi di laurea, ora si consolida «Ricerca e didattica, puntiamo sulla qualità»

MICHELE FULLIN

UNIVERSITÀ VENEZIA Tiziana Lippiello docente ed esperta di lingua e cultura cinese è il nuovo rettore di Ca' Foscari. Pardon, rettrice, come ha voluto puntualizzare all' inizio. Con lei ci sarà continuità sui progetti portati avanti dal suo predecessore Michele Bugliesi, visto che è stata la sua vicaria per sei anni, ma ci sarà anche qualcosa di diverso. Per la squadra di collaboratori dice che è ancora presto, poiché per scaramanzia aveva deciso di non pensarci fino all' esito del voto. CONTINUITÀ CON DIFFERENZE «Con Michele Bugliesi ho lavorato sempre in armonia - spiega Lippiello, che il primo ottobre entrerà in carica - e lui mi ha dato sempre piena fiducia nella mia delega alle relazioni internazionali». Quali saranno i punti di forza del nuovo sessennio universitario cafoscarino, dunque? «La forza di Ca' Foscari è stata fin dalle origini innovare mantenendo la sua tradizione di internazionalizzazione e mantenendo un ruolo di protagonista. Nel mio programma ho enfatizzato il ruolo di università civica, immersa in questo territorio e in collaborazione con altre istituzioni culturali, in particolare con Luav, Accademia, Conservatorio. La continuità di tutte le azioni positive di questi anni è un punto di forza». Anche la valorizzazione dei vari Dipartimenti era nel programma elettorale ed è uno dei cavalli di battaglia. «Secondo me, dai dipartimenti bisogna trarre il meglio che sanno fare, non omologandoli. Mi riferisco in particolare alla valorizzazione della ricerca per la quale vanno applicati con metodi di valutazione diversi». Un punto dolente sono invece i servizi per gli studenti, che spesso decidono la posizione degli atenei nelle classifiche internazionali. Ca' Foscari ha ancora da fare in questo campo. «Mancano ancora molti servizi per gli studenti, che invece troviamo in tutte le buone università europee. Una delle critiche che ci viene posta in generale è che non offriamo abbastanza servizi, tra cui aule studio, posti nelle biblioteche. Qui dovremo lavorare, soprattutto con la città in particolare nell' area umanistica. Poi non abbiamo abbastanza mense. Ne abbiamo una centrale, ma ne manca una a San Giobbe (la stiamo facendo) e una a Mestre». A proposito dell' area umanistica, Lippiello aveva assicurato un' attenzione particolare nei primi sei mesi di mandato. «Bisogna trovare nuovi spazi nell' area linguistico-umanistica. Siamo cresciuti ed è aumentata nel frattempo la necessità di ospitare sempre più docenti oltre che gli studenti. In questo rientra anche la partita di San Sebastiano, che va valutata con attenzione, perché può essere utile ma non risolutiva dei nostri problemi in area umanistica e poi c' è un desiderio dei docenti di non lasciare San Sebastiano. Alcuni spazi sono stati individuati tra le proprietà del Comune, ma non abbiamo ancora approfondito». QUALITÀ E QUANTITÀ In questi sei anni che verranno probabilmente Ca' Foscari non aggiungerà ulteriori corsi di laurea alla sua espansione. «Credo che per offrire servizi e didattica di qualità non dobbiamo aumentare l' offerta formativa, ma consolidare quello che c' è, garantire un tipo di didattica innovativa dove il docente possa dialogare



Il Gazzettino

Venezia

con gli studenti e quindi classi non troppo numerose». Infine, una battuta sul progetto Science Gallery da poco partito in area portuale e sulla Fondazione Ca' Foscari. «Per Science Gallery sarà necessaria un' analisi. Credo che l' iter di quel progetto non sia stato sentito abbastanza dal corpo docente cafoscarino. Ovviamente si dovrà autosostenere ed essere gestito dai nostri docenti, cosa che finora non è stata approfondita. Anche in Fondazione ci sarà un lavoro da fare: deve semplicemente mantenere come lo è ora il proprio ruolo di ente strumentale di ateneo come lo è ora». Ora che le lezioni partono un po' in presenza e un po' on line, la rettrice assicura: «La didattica in presenza non potrà mai essere sostituita, non siamo un' università telematica. Certamente la didattica on line sarà utile per gli scambi internazionali, visto che non ci si può muovere. Non è come vivere un altro Paese, ma è meglio di niente». I MESSAGGI Sono intanto arrivati i primi messaggi di congratulazioni e attestati di stima. Il rettore uscente Michele Bugliesi si è detto felice per l' esito delle elezioni: «Dopo di me arriva la persona che è stata al mio fianco in tutti questi anni». «L' elezione della prima donna al vertice di un ateneo veneto - è il commento del governatore Luca Zaia - è un importante segno di quella che è oggi la realtà della nostra regione. Un segnale ancora più importante se si considera che la professoressa Lippiello ha nel suo bagaglio accademico una importante esperienza didattica nel campo delle relazioni internazionali». «Condivido appieno il programma della Rettrice che sottolinea l' importanza dell' apertura alla comunità accademica internazionale - dice **Pino Musolino**, commissario dell' Autorità di sistema portuale - il nostro territorio ha un bisogno estremo di confrontarsi sempre di più con il resto del mondo. Serve una nuova classe dirigente capace di dialogare ai massimi livelli e di riportare a Venezia e in Veneto le migliori pratiche internazionali in ambito accademico e lavorativo». Il sindaco Luigi Brugnaro, infine, ha sentito personalmente al telefono la professoressa Lippiello per farle le sue congratulazioni, stante un rapporto di conoscenza che dura da molti anni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Il Commento di Zaia

«Un segno importante per tutto il Veneto»

«L'elezione della prima donna al vertice di un ateneo veneto è un importante segno di quella che è oggi la realtà della nostra regione. Un segnale ancora più importante se si considera che la professoressa Lippiello ha nel suo bagaglio accademico una importante esperienza didattica nel campo delle relazioni internazionali. Il Veneto è al passo con il resto del mondo anche perché lo sono le sue università». Così il Presidente della Regione del Veneto si congratula con Tiziana Lippiello eletta l'altro ieri rettrice di Ca' Foscari. «Un rettore veneziano professore di Cinese classico - prosegue Zaia - ci ricorda e conferma che Venezia è da sempre un ponte di unione tra le culture e con l'Oriente in particolare - aggiunge il Governatore -. Per questo, come Regione siamo e saremo al fianco dell'Università; è l'istituzione che forma i protagonisti del nostro modello imprenditoriale e culturale» «Le mie più vive congratulazioni alla neo-Rettrice dell'Università Ca' Foscari Tiziana Lippiello - commenta anche il presidente dell'autorità Portuale di Venezia **Pino Musolino** - cui auguro un buon lavoro e con cui, sono sicuro, potremo attivare una collaborazione fruttuosa, a partire dai molti e importanti progetti già avviati negli anni scorsi con l'ateneo veneziano. La Rettrice porta con sé un bagaglio di relazioni internazionali che si riveleranno fondamentali per consolidare i rapporti, molti dei quali già avviati e coltivati dal suo predecessore, tra Venezia e i centri mondiali del sapere e dell'economia». Stupisce invece l'assenza di qualsiasi commento ufficiale sull'elezione del nuovo rettore di Ca' Foscari - neanche con uno degli abituali tweet - da parte del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. --



La nuova rettrice di Ca' Foscari punta su innovazione, internazionalità e spazi per studenti | VIDEO

«Sono felice di consegnare l' università a Tiziana Lippiello, che è una persona molto capace. Ca' Foscari è in ottime mani»: esordisce così Michele Bugliesi, all' indomani dell' elezione della professoressa Tiziana Lippiello a nuovo rettore dell' ateneo veneziano. Lippiello, prima donna nella storia dell' università cafoscarina a ricoprire tale ruolo, entrerà ufficialmente in carica dal prossimo 1 ottobre: «Al centro della mia azione di rettorato ci sarà l' importanza degli studenti. Come università, garantiremo una didattica innovativa dove i docenti potranno dialogare con loro». Importante sarà anche l' internazionalizzazione dell' ateneo veneziano: sono in corso, ad esempio, prestigiose partnership strategiche con le università di Warwick e Klagenfurt. «Credo che la didattica online non possa sostituire quella tradizionale, tuttavia è molto utile a garantire un ampio coinvolgimento degli studenti, anche internazionali. Stiamo, a tal proposito, firmando degli accordi grazie ai quali gli studenti potranno seguire le lezioni online di altre università e, allo stesso modo, gli studenti internazionali potranno seguire i nostri corsi». Lippiello espone inoltre l' intenzione di accrescere il personale tecnico-amministrativo e di aumentare gli spazi per gli studenti, tra cui mense e aree proposte allo studio, all' aggregazione e alla didattica interattiva: «Chiedo al Comune, con il quale ho collaborato in questi anni, un maggiore coinvolgimento verso le politiche che riguardano la città». L' azione del nuovo rettore si rivolgerà anche alla Fondazione Ca' Foscari, che dovrà mantenere il proprio ruolo di ente strumentale di ateneo. L' elezione di Lippiello ha raccolto illustri consensi da parte delle autorità: «L' elezione della prima donna al vertice di un ateneo veneto è un importante segno di quella che è oggi la realtà della nostra regione. Un segnale ancora più importante se si considera che la professoressa Lippiello ha nel suo bagaglio accademico una importante esperienza didattica nel campo delle relazioni internazionali. Il Veneto è al passo con il resto del mondo anche perché lo sono le sue università. Come regione, siamo e saremo al fianco dell' Università Ca' Foscari» ha dichiarato il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Allo stesso modo il commissario dell' Autorità di Sistema Portuale **Pino Musolino** ha affermato: «Le mie più vive congratulazioni alla nuova rettrice Tiziana Lippiello, cui auguro un buon lavoro e con cui, sono sicuro, potremo attivare una collaborazione fruttuosa, a partire dai molti e importanti progetti già avviati negli anni scorsi con l' ateneo veneziano. La Rettrice porta con sé un bagaglio di relazioni internazionali che si riveleranno fondamentali per consolidare i rapporti, molti dei quali già avviati e coltivati dal suo predecessore, tra Venezia e i centri mondiali del sapere e dell' economia. Condivido appieno il programma della rettrice che sottolinea l' importanza dell' apertura alla comunità accademica internazionale: il nostro territorio ha un bisogno estremo di confrontarsi sempre di più con il resto del mondo, ospitando docenti e studenti stranieri e promuovendo le esperienze all' estero dei nostri ragazzi».



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Terminata la riqualificazione dell' area, che da 13 anni rimane deserta quasi tutto l' anno Attese nel compendio gestito dal cantiere 25 maxi-unità fino a 110 metri di lunghezza

Darsena attiva anche dopo la kermesse In arrivo i primi yacht dalla Amico&Co.

ALBERTO QUARATI

Genova Aveva detto ottobre, e ottobre sarà. A cinque mesi e mezzo dal via libera definitivo ai lavori, a quattro dall' accordo che ha mandato in soffitta i vecchi contenziosi sulla Darsena nautica, e a oltre 13 anni dalla costruzione di questo grande specchio acqueo davanti alla Fiera di Genova, Alberto Amico è pronto a ospitare, nelle settimane successive al Salone, la prima decina di yacht che animeranno quest' area, da sempre sotto-utilizzata al netto dei giorni della kermesse internazionale. L' imprenditore, che con Amico & Co. ha in concessione per i prossimi 20 anni il 60% della Darsena (in sostanza la parte meridionale del compendio) aveva garantito l' entrata in operatività dell' infrastruttura a ottobre nel contesto di un convegno a inizio estate. Tempi mantenuti: in meno di un semestre è stata installata la pavimentazione, sopraelevata parte dei 15 mila metri quadrati di superfici, posati i cavi e le prese per l' elettricità e il cold ironing, quelli della fibra per il wifi, gli impianti per la distribuzione idrica e quelli per la raccolta delle acque nere. È stata realizzata una nuova banchina, con tanto di lampioni a luce solare. L' investimento totale è di 3,7 milioni, le opere a mare sono della genovese Icam.

A regime l' area ospiterà 25 maxi e mega-yacht fino a 110 metri di lunghezza. I posti della Darsena saranno in rotazione, perché l' idea di Amico non è venderli. La permanenza delle barche andrà da poche settimane a qualche mese: un tempo infatti gli yacht erano usati dall' armatore poche settimane nel periodo estivo. Oggi sono messi a rendita, coprendo sotto noleggio due estati, quella dei Caraibi e quella del Mediterraneo. Come vere e proprie navi hanno bisogno di manutenzione costante, appannaggio dei cantieri europei. Genova è in concorrenza con La Ciotat e Barcellona, Olanda e Germania si affacciano aggressive sul business. La Darsena (dove non ci saranno lavorazioni industriali) sfrutterà la vicinanza ai cantieri Amico e alle altre 50 aziende genovesi che operano nella nautica professionale. Nella Fase 2 due dell' opera arriveranno le infrastrutture a servizio dei marittimi, ma anche, è una delle idee, una passeggiata sopra la diga che chiude l' area a Sud: una struttura che a Genova non esiste, e che aprirebbe per la prima volta un affaccio panoramico diretto sull' ingresso del più grande porto italiano. «È stato un anno durissimo, con una fuga dall' Italia di grandi yacht da marzo a maggio - spiega Amico - e l' impossibilità per utenti americani, arabi e russi di venire in Italia nella stagione estiva, che ha per noi comportato un calo di giro d' affari di oltre il 30% - dice Amico -. Non abbiamo comunque rinunciato a proseguire con la campagna di investimenti iniziata ormai anni fa». —



la politica

Boschi: "Logistica e porti le priorità per lo sviluppo"

La capogruppo alla Camera di Italia Viva incontra a San Benigno il leader dei camalli insieme alla parlamentare Raffaella Paita e al candidato presidente in Regione Aristide Massardo

di Fabrizio Cerignale « Noi pensiamo che il tema dei porti, che è interconnesso con la logistica e con le infrastrutture, sia fondamentale e non è un caso se nelle ultime 48 ore che ci separano dal voto ci siamo presi tempo per ascoltare chi lavora in questo comparto ». La capogruppo alla Camera di Italia Viva, Maria Elena Boschi, spiega così la sua giornata genovese, tutta dedicata ai temi della logistica e della portualità, che è iniziata a San Benigno, nella storica sede dei camalli della Compagnia Unica del porto di Genova. Boschi, accompagnata da Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti della Camera, dai candidati alla presidenza della Regione Liguria, Aristide Massardo e da alcuni candidati, è stata accolta dal console, Antonio Benvenuti, che ha fatto il quadro di una situazione non semplice che unisce un calo molto sensibile del lavoro, sono state perse circa 50 mila giornate, all'incertezza per il futuro. «Noi, anche con il presidente Paita - spiega Boschi - abbiamo dato segnali di attenzione a questi lavoratori, attraverso proposte concrete in parlamento ed emendamenti che abbiamo presentato a provvedimenti del governo.

Continueremo su questa strada perché pensiamo che l'unica vera soluzione per l'economia di questo territorio sia quella di mettere il porto in condizione di poter lavorare a pieno regime ». Un incontro nato, quindi, dalla volontà di conoscere meglio le realtà che lavorano attorno allo scalo genovese, dai portuali alle imprese, che ha incontrato successivamente, per poter intervenire anche con attività innovative allo sviluppo dello scalo. « Per noi è importante capire come possiamo aiutarvi nelle vostre prospettive di sviluppo - ha detto Boschi al Console - per permettervi di aumentare l'attività e, di conseguenza, le giornate lavorative. Vogliamo capire se ci possono essere strumenti di supporto, sia di reddito che di continuità di lavoro che possano essere studiati in anticipo in caso di nuove emergenze. Noi abbiamo investito molto sulla logistica e sull'aumento della possibilità di investimento tecnologico in questo campo, e poi pensiamo alla grande opportunità rappresentata dai fondi europei che può far fare veramente un salto di qualità ai nostri porti». Centrale in tutto questo ragionamento, ovviamente, il tema delle infrastrutture, che è stato uno degli argomenti principali del confronto che la Boschi ha avuto con gli operatori portuali. Incontrando numerosi rappresentanti dello shipping genovese, da Beppe Costa a Aldo Spinelli, da Augusto Cosulich a Gian Enzo Duci, Boschi ha ricordato come questi temi siano uno dei punti caratterizzanti dell'impegno di Italia Viva sia a livello nazionale che territoriale. « Sappiamo quanto ce n'è bisogno qui in Liguria e questo è un punto che ci contraddistingue dagli altri candidati - ha concluso - dall'immobilismo di Toti che in 5 anni non è riuscito a fare la differenza e dall'alleanza tra Pd e Movimento 5 Stelle che sostiene Sansa e che, difficilmente, potrebbe portare a un rilancio infrastrutturale. Sappiamo quanto potrebbe essere difficile realizzare la Gronda nel caso di vittoria dei 5 stelle». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Sole 24 Ore

Genova, Voltri

Italia Veloce. Il nuovo documento di pianificazione infrastrutturale stilato dal ministero dei Trasporti fissa una serie di opere prioritarie per la rimozione dei colli di bottiglia lungo la rete nazionale e l'incremento di accessibilità ad alcuni poli industriali

Strade e autostrade, piano da 54 miliardi

MARCO MORINO - «Noi siamo pronti» dice la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli. «Il nostro presupposto - spiega - è il piano Italia Veloce, con il quale puntiamo a realizzare opere che siano utili per il Paese. L'obiettivo deve essere l'incremento della qualità della vita per le persone e delle opportunità per le imprese». Italia Veloce è il nuovo documento di pianificazione infrastrutturale voluto dalla ministra De Micheli per rilanciare l'Italia dopo il lockdown. I tecnici del ministero dei Trasporti hanno redatto un piano di investimenti in strade e autostrade, ferrovie, trasporto rapido di massa, porti e aeroporti da 200 miliardi di euro in 15 anni, di cui 131 già disponibili. Risorse da mettere in circolo per rilanciare la domanda interna e il Pil attraverso i trasporti e le infrastrutture. Circa 113 miliardi sono riservati ai nodi ferroviari, con metà dei fondi già sbloccati. Italia Veloce prevede oltre 54 miliardi per strade e autostrade (45,1 miliardi già stanziati), di cui la parte del leone toccherebbe alla centrale appaltante Anas, venti per il trasporto rapido di massa comprese le metropolitane, cinque per i porti e tre miliardi per gli aeroporti. Dice De Micheli: «Non devono più esistere aree periferiche perché anche così possiamo ridurre le disuguaglianze». Per quanto il governo punti moltissimo sullo sviluppo della ferrovia anche con l'introduzione dell'Alta velocità di rete, la qualità delle infrastrutture viarie (strade e autostrade), su cui viaggia buona parte del trasporto merci, resta fondamentale per garantire la competitività delle imprese. Basti pensare a quanto accaduto a giugno-luglio lungo le autostrade liguri, con le maxi code per i lavori nelle gallerie che hanno causato gravi ripercussioni al sistema logistico e industriale del Nord Ovest. E che hanno spinto un colosso mondiale dello shipping, la compagnia di navigazione cinese Cosco, a sconsigliare ai propri clienti l'approdo al porto di Genova. Italia Veloce dovrebbe essere l'occasione e lo strumento per il potenziamento della capacità autostradale nazionale, per la rimozione di colli di bottiglia, per il decongestionamento delle tratte urbane e per l'incremento di accessibilità ad alcuni poli industriali. Gli interventi tra le opere prioritarie, in tema di strade e autostrade, indicate dal piano Italia Veloce spiccano alcune incompiute storiche del nostro Paese: il raccordo autostradale Campogalliano-Sassuolo, un'arteria considerata strategica per potenziare l'accessibilità al distretto della ceramica; la Pedemontana lombarda e la Pedemontana veneta, due infrastrutture al servizio di territori ad altissima vocazione manifatturiera; come pure l'autostrada regionale Cispadana, tra Reggio Emilia e Ferrara; il raccordo autostradale A15-A22 Tibre 1° lotto Parma-Terre Verdone; il Quadrilatero Umbria-Marche; il completamento del 3° megalotto della strada statale 106 Jonica; la riqualificazione e manutenzione della A19 Palermo-Catania; il potenziamento della statale Agrigento-Caltanissetta. Più in generale, la valorizzazione del patrimonio stradale esistente (tra cui manutenzione ponti e viadotti statali e provinciali; esempio: ponti sul Po) costituisce uno dei cardini del documento stilato dal Mit, come pure il ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture a rischio sismico (strade del sisma Italia centrale). Il documento si concentra poi sul decongestionamento e fluidificazione di alcune tratte autostradali (quarta corsia A1 tra Milano sud e Lodi; terza corsia A13 fra Monselice e Padova sud e fra Bologna e Ferrara sud; quarta corsia A14 tra il nuovo svincolo di Ponte Rizzoli e la diramazione per Ravenna; terza corsia





Il Sole 24 Ore

Genova, Voltri

delle aree metropolitane, fra cui: potenziamento della tangenziale di Bari; potenziamento del nodo di Firenze; potenziamento del sistema autostradale e della tangenziale nel nodo di Bologna; Gronda di **Genova**. Le imprese Le categorie imprenditoriali dei trasporti e della logistica, rappresentate da Confetra, prendono atto del documento del Mit, ma chiedono ancora una volta «tempi certi per la realizzazione delle infrastrutture vitali alla logistica e al trasporto merci», dice il presidente di Confetra, Guido Nicolini. «È inaccettabile - prosegue Nicolini - che per la realizzazione di un' opera del valore compreso tra 50 e 100 milioni di euro si impieghino in media 11 anni e 6 mesi. Sono dati forniti dal governo, dal Dipartimento politiche di sviluppo della presidenza del Consiglio dei ministri». Roberta Oliaro, coordinatrice della commissione Infrastrutture di Confetra, pone un' altra questione: «Al netto - dice - delle nuove opere pubbliche, esiste in Italia, e da tempo, un' emergenza manutenzioni ordinarie. Anni di incuria e impegni disattesi, hanno prodotto poi il caos dei mesi scorsi a **Genova**. In un Paese civile e normale, queste cose non dovrebbero accadere». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Caos autostrade: è di mezzo miliardo il conto presentato dal porto di Genova al Mit

Il Comitato salviamo **Genova** e la Liguria ha avuto il tanto atteso confronto (in videoconferenza) con la Ministra dei trasporti, Paola De Micheli, e nell'occasione è stato presentato il conto dei danni per cui si chiede il ristoro a causa del caos autostrade. Secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY le attività portuali e l'indotto collegato sono il comparto maggiormente colpito per i disagi alla viabilità per cui il 50% del 'risarcimento danni' chiesto dal Comitato è riconducibile ad aziende del settore shipping, trasporti e spedizioni. Il totale del conto presentato è di oltre un miliardo di euro, per cui la parte che riguarda il **porto** è di almeno 500 milioni. Dal comitato dicono che al momento preferiscono non rilasciare cifre ma una fonte che ha potuto visionare il dossier prodotto conferma che il 50% del conto è relativo ai danni subiti dalle attività del **porto** di **Genova**. Intanto ieri su Facebook il direttore generale di Spediporto, Giampaolo Botta, è tornato ad arringare follower e amici spiegando in un post che 'prosegue a ritmo serrato il lavoro del Comitato verso il riconoscimento degli indennizzi ma anche del piano di concertazione, in sede prefettizia, su tempistiche e modalità attuative dei lavori di manutenzione straordinaria autostrade'. 'Ma non solo' aggiunge Botta, 'vogliamo il riconoscimento della discontinuità territoriale tra Liguria e resto del Nord Ovest. Il Ministro ha promesso il coinvolgimento del Comitato a partire dai tavoli tecnici delle prossime settimane'. Per Spediporto ha parlato con la ministra il presidente Alessandro Pitto 'rispondendo punto per punto alle eccezioni avanzate dal Vice Capo di Gabinetto del MIT, Avvocato Caselli, e dal Dott. Felice Morisco' ha aggiunto ancora Botta. 'Abbiamo illustrato il modello di ricognizione dei danni, l'indagine condotta, la valorizzazione media degli extra costi. Il lavoro prosegue in queste ore per inviare una versione integrata del documento intitolato 'Stima della perdita di marginalità subita dalle imprese liguri'. Spediporto ha precisato di aver coinvolto oltre 300 aziende, sottoposto oltre 6.000 quesiti, esaminato con i consulenti ed elaborato statistiche e mappato i disagi. Al comitato hanno aderito anche Trasportounito Liguria, Assagenti, Assiterminal, Confcommercio **Genova**, Confindustria **Genova**, Cna **Genova** e Liguria, Confetra Liguria, Fai-Conftrasporto **Genova**, Confartigianato **Genova** e Confesercenti Provinciale di **Genova**.



Casa delle Tecnologie emergenti, Genova in lizza per il finanziamento del Mise

Il progetto amplia il Genova Blue District che sta nascendo ai Magazzini dell' Abbondanza con un partenariato pubblico-privato e all' utilizzo del 5G

C' è anche Genova in lizza per ottenere i fondi del ministero dello Sviluppo economico nell' ambito del bando " Casa delle Tecnologie emergenti ". Entro fine anno si saprà se il Mise avrà concesso il finanziamento. Il progetto si concentra ai Magazzini dell' Abbondanza e racchiude un partenariato pubblico-privato legato soprattutto alla Blue Economy . Ne fanno parte il Comune di Genova come capofila, il Job Centre, l' Università, il Cnr, L' Iit, il Digital Tree Innovation Habitat, i Poli liguri di ricerca e innovazione ("Tecnologie innovative per il controllo ambientale e lo sviluppo sostenibile", "Distretto ligure delle tecnologie marine" e "Sistemi intelligenti integrati") e Tim. Perché Genova può aspirare ai fondi Il bando è riservato ai Comuni dove è già presente una sperimentazione 5G finanziata dal Mise stesso. Il bando mette in campo 25 milioni di euro. Federica Cedro , che è project manager per il Comune di Genova spiega: «La Casa delle tecnologie emergenti è un esempio lampante dei processi di innovazione in atto su Genova. Parte, però, da un tratto identitario per la nostra città, ovvero l' economia del mare». I Magazzini dell' abbondanza in via del Molo sono già la futura sede del Genoa Blue District, che avrà come gestore il Job Centre, per questo il progetto prenderà vita in ogni caso. «Con il finanziamento del Mise - aggiunge Cedro - si potrà sviluppare il tutto in maniera esaustiva e canalizzare gli interessi territoriali». Nel Genoa Blue District sono coinvolti anche Compagnia di San Paolo, Regione Liguria e l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale. La candidatura prevede la richiesta al ministero di un finanziamento di 5,3 milioni di euro a cui si aggiungerebbero 1,8 milioni di euro di cofinanziamento, derivanti dalle risorse messe a disposizione dai soggetti coinvolti, per un totale di 7 milioni. Le proposte progettuali devono avere come obiettivo quello di sostenere il trasferimento tecnologico verso le Pmi con l' utilizzo della blockchain, dell' Internet of Things e dell' intelligenza artificiale, oltre che la creazione di startup. In tutto questo, come ricorda il sindaco Marco Bucci , «si inserisce l' atterraggio a Genova del BlueMed , previsto a giugno». Il cavo sottomarino multifibra di Sparkle (Gruppo Tim) in arrivo da Palermo avrà una capacità fino a 240 Tbps e fornirà connettività avanzata tra Medio Oriente, Africa, Asia e gli hub continentali europei con una latenza ridotta della metà rispetto ai cavi terrestri che collegano la Sicilia con Milano. «Da Genova si collegherà a Milano e Francoforte», aggiunge Bucci. Marco Invernizzi , prorettore per la Ricerca e il Trasferimento tecnologico dell' Università degli Studi di Genova, spiega: «Non è scontato essere riusciti a connettere enti pubblici di ricerca diversi come Università, Cnr e Iit, un' eccellenza nell' infrastruttura come Tim e realtà produttive del territorio. Il concetto di economia del mare sarà declinato su tre temi: il monitoraggio ambientale, la logistica documentale e i terminali». Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale si ipotizza l' uso di droni, lo sviluppo di biosensori innovativi e sistemi di controllo dell' efficienza energetica e dell' utilizzo di fonti energetiche alternative, soluzioni per il monitoraggio costiero delle acque e la ricerca di inquinanti, innovazioni per misurare l' inquinamento acustico nella zona **portuale**, recupero dell' energia dal moto ondoso per alimentare i sensori. Sulla logistica documentale si svilupperà il tracciamento delle merci e la gestione del flusso di documenti di trasporto attraverso la tecnologia, oltre che l' uso della blockchain per certificare i processi. Prevista anche la realizzazione di simulatori di traffico ferroviario per la rilevazione di anomalie. Nei terminali si andrà



verso il controllo a distanza di mezzi autonomi di movimentazione delle merci, l' eliminazione di spostamenti inutili, la realizzazione di boe intelligenti che servano anche da ponti di comunicazione e gestione



BizJournal Liguria

Genova, Voltri

più smart delle merci pericolose. L' iniziativa costituisce un lasciapassare per successive opportunità legate ai bandi del Mise. Claudio Pellegrini , responsabile della funzione Sales Public Sector in ambito Enterprise Market di Tim, dichiara: «Siamo contenti di far parte di questa compagine. Il 5G è una discontinuità. Il modo migliore per scaricare a terra queste tecnologie è lavorare con le varie realtà». Il 5G, ricorda Pellegrini, è una rivoluzione attraverso un numero: il 10x. Si tratta della velocità con cui rete risponde a interazioni: meno di 10 millisecondi, più veloce del cervello dell' essere umano. Un' elaborazione del dato immediata che per esempio favorisce lo sviluppo dei veicoli a guida autonoma. «Inoltre - aggiunge Pellegrini - il 5G cambia la densità con cui si raccolgono le informazioni: si possono inserire un milione di sim per chilometro quadrato e ricevere informazioni da qualsiasi oggetto, anche quello più impensato». C' è però bisogno di competenze sullo sviluppo del software che si fa fatica a trovare e per Pellegrini la Casa delle tecnologie è utilissima anche per questo. Remo Pertica , amministratore delegato del Siit, il distretto tecnologico ligure sui sistemi intelligenti integrati e le tecnologie sottolinea il coinvolgimento anche di grandi aziende come Leonardo e Fincantieri : «Leonardo metterà a disposizione degli sviluppatori della Casa tecnologie il super computer che sarà operativo entro fine anno. Fincantieri, tramite Cetena, laboratori e competenze per fare in modo che spinoff e startup possano essere seguiti da tutor e avere le gambe per stare sul mercato industriale. Quello che è offerto da Fincantieri e Leonardo vale il 30% di quello che ci sarà assegnato dal Mise». Il progetto sarà diffuso perché anche Università, lit e in alcune parti della città e del porto (anche all' aperto) sarà possibile fare sperimentazioni e prototipi (ogni sede avrà un tema specifico), mentre i Magazzini dell' Abbondanza rappresenteranno una sala di controllo dell' intero **sistema**.

Il Nautilus

Genova, Voltri

AdSP MLO: Virgin Voyages firma il Genoa Blue Agreement

La compagnia crocieristica Virgin Voyages ha siglato oggi con la Capitaneria di **porto** di **Genova** l' accordo volontario "Genoa Blue Agreement" per ridurre l' impatto delle navi passeggeri sull' ambiente negli scali di **Genova** e Savona La Virgin Voyages si unisce quindi alle compagnie Costa, Msc, Royal Caribbean, Disney cruise line, Majestic cruises, ma anche Fred Olsen e la compagnia Entmv Algerie ferries nel settore traghetti, e Rimorchiatori riuniti del **porto** d i **Genova** che nel luglio dello scorso anno hanno firmato lo stesso accordo impegnand osi a utilizzare sulle proprie navi gasolio con tenore di zolfo non superiore allo 0,10% anche nelle fasi di entrata e uscita dal **porto**, per 3 miglia, e non solo 2 ore dopo l' ormeggio come già previsto dalle norme. Un ulteriore passo verso la sostenibilità dei Ports of Genoa.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

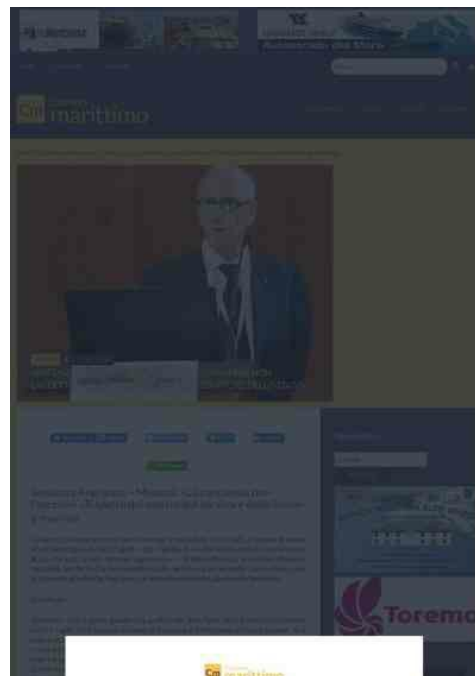
La Virgin a Genova fino alla fine dell' anno

Genova - Nel molo vicino c'è "Diadema", la nave di Costa Crociere pronta a ripartire. Il ponte di comando della "Scarlet Lady" invece è ancora in attesa di ordini. «Abbiamo una strategia, ma dipende da quello che succede nel mondo. Pensiamo di riprendere l'attività tra marzo e aprile dell'anno prossimo, Covid permettendo. Noi comunque non faremo crociere nel Mediterraneo, ma torneremo negli Stati Uniti. È quello il nostro mercato». Henry Veringa è il vice presidente di Virgin Voyages, la compagnia da crociera fondata da Richard Branson e lanciata poco prima dello scoppio della pandemia. La "Scarlet Lady" ha ancora il cellophane, non è riuscita nemmeno a fare il primo viaggio commerciale. È rimasta negli Stati Uniti per qualche settimana, poi dopo poco tempo la compagnia ha deciso di spostare la nave a **Genova**, la città dove è stata costruita nei bacini di Fincantieri: «Sino a fine anno rimarremo qui, anche se non in **porto**. Staremo al largo». Al manager della compagnia però **Genova** è rimasta nel cuore: «Perché qui ci siamo trovati benissimo anche per la gestione degli equipaggi». Ma la gemella di "Scarlet Lady" che sarà consegnata a luglio e che verrà schierata nel Mediterraneo, non avrà però base nel capoluogo. «Un peccato - spiega Veringa -. Ma per ora non abbiamo piani per partire da questo scalo». Tutte le navi di Virgin sono state confermate e Sestri sfornirà altre due unità nel 2022 e l'anno successivo: «Certo il lockdown costa milioni. Il protocollo messo in atto da Msc si sta rivelando efficace se quel modello continuerà a funzionare, sarà lo standard per l'industria». NAVI A GAS Il primo **porto** che potrà offrire la possibilità di un rifornimento di gas naturale liquefatto in Italia, sarà quello della Spezia. Lo ha annunciato l'ammiraglio Nicola Carlone, comandante della capitaneria di **porto** di **Genova**: «La Spezia sarà il primo **porto** in cui sarà effettuato il rifornimento di una nave a gas naturale liquefatto. La prima ordinanza è sostanzialmente pronta, poi toccherà alle compagnie. La Spezia si presta particolarmente a questa operazione per la vicinanza con l'Olt (il rigassificatore offshore al largo di Livorno, ndr) e per l'impianto di Panigaglia». Il test sarà effettuato con i camion «ma è chiaro che l'obiettivo è arrivare ai rifornimenti via nave». In fondo, spiega Carlone, "Costa Smeralda", una delle navi a gas schierate sul Mediterraneo, effettua i rifornimenti a Barcellona. Il Gnl arriva in **porto** da diverse bettoline che partono dagli scali vicini. Ecco perché La Spezia potrebbe rappresentare una valida alternativa. ARIA PIU' PULITA IN **PORTO** Virgin ha aderito al protocollo Genoa Blue Agreement già firmato da altre compagnie e nato l'anno scorso su impulso della Capitaneria per ridurre le emissioni nello scalo: «Si tratta di un'adesione volontaria e garantisce che vengano intraprese tutte le misure necessarie ad abbassare le emissioni inquinanti - spiega Carlone -. Questa è una nave di ultimissima generazione ma i fumi vengono comunque controllati quotidianamente. Si tratta comunque di una nave a inquinamento quasi zero. I fumi bianchi che si vedono? È vapore acqueo».



Sentenza Angrisano - Masucci: «La condanna, non l' accetto» «Rispetto dei morti e del servitore dello Stato»

17 Sep, 2020 «Il rispetto delle persone che sono morte per il crollo della Torre Piloti, ci impone di essere altrettanto rispettosi della tragedia nella tragedia, di un uomo che è stato un servitore dello Stato, che tutti quanti abbiamo apprezzato» - Umberto Masucci, presidente Propeller nazionale, sentito da Corriere marittimo, sulla sentenza di primo grado che condanna a tre anni l' ammiraglio Felicio Angrisano, nel processo sulla collocazione della Torre piloti. Lucia Nappi LIVORNO - Una tragedia grandissima quella crollo della Torre piloti di **Genova**, l' incidente che il 7 luglio 2013 causava la morte di 9 persone e il ferimento di altre 4 persone. Una pagina nera nella storia della portualità che non può essere dimenticata, a morire sono stati i piloti del **porto**, i militari della Capitaneria, i dipendenti della società di rimorchiatori. Una pagina tragica che non deve essere dimenticata e che impone grande rispetto per le vittime e i loro familiari. Questo il senso delle parole di Umberto Masucci, presidente The International Propeller Clubs, uomo di riferimento da decennti per il cluster marittimo italiano, sentito da Corriere marittimo per la sentenza del Tribunale di **Genova** che, in primo grado, ha condannato a tre



anni l' ammiraglio Felicio Angrisano nel processo, sulla collocazione della Torre Piloti. L' ammiraglio che al tempo dell' incidente era a capo della Capitaneria di **porto** di **Genova** e poi successivamente ricoprì il più alto grado nel Corpo delle Capitanerie, comandante generale delle Corpo delle Capitanerie di **Porto**. « Una tragedia nella tragedia» - dice Masucci- «non si può non vedere il legame strettissimo tra il rispetto dei morti e il rispetto di un servitore dello Stato . Proprio il rispetto delle persone che sono morte per il crollo della Torre Piloti ci impone di essere altrettanto rispettosi della tragedia nella tragedia, di un uomo che è stato un servitore dello Stato, che tutti quanti abbiamo apprezzato . Non entro nel merito della sentenza, nella quale non posso entrare, perchè c' è il giudice che fa il giudice. Però mi sembra una storia incredibile, perchè chi ha lavorato con l' ammiraglio Angrisano , come ho lavorato anche io, per interessi generali: quando ero presidente di Federagenti, quando è stato ospite nei convegni, quando l' ho visto al lavoro nei porti, veramente sembra una storia incredibile e dico che è una cosa che non accetto . Perchè assume anche i connotati di una tragedia personale, quella di un uomo dal livello etico, professionale e di una tale umanità riconosciuto così da tutti, per la quale questo fatto mi fa dire che non lo accetto». «Sono convinto» - concludere come riflettendo fra sé e sé Masucci - «che l' ammiraglio Angrisano si sarà fatto mille volte l' esame di coscienza. Io sono arrivato alla conclusione e, sono sicuro, che lui ha fatto tutto quello che doveva fare e questa condanna a tre anni è una cosa che non accetto »

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Un lavoratore del terminal container Psa di Pra' è risultato positivo al coronavirus.

MATTEO DELL' ANTICO

Un lavoratore del terminal container Psa di Pra' è risultato positivo al coronavirus. Si tratta di uno dei primissimi casi di contagio all' interno dello scalo ligure dopo che, nei mesi scorsi, alcuni camalli della Culmv hanno contratto il virus in piena emergenza pandemica. La notizia della positività del **portuale** ha immediatamente fatto scattare in banchina tutte le procedure sanitarie previste dal protocollo Covid: al momento sono state messe in isolamento circa dieci persone che negli ultimi giorni hanno avuto contatti sul posto di lavoro con l' operatore risultato contagiato, del quale sono stati tracciati tutti gli ultimi movimenti in porto. «La procedura adottata per isolare eventuali casi di positività in banchina - spiega Paolo Emilio Signorini, presidente dell' **Autorità di sistema portuale** - ha funzionato alla perfezione anche grazie alla tempestiva comunicazione del lavoratore, che ha immediatamente avvertito il terminal non appena ha saputo di essere positivo al coronavirus. Da quel momento - aggiunge il numero uno di Palazzo San Giorgio - ci siamo mossi sia noi come Authority, l' azienda, la Asl e la sanità marittima. In questi casi - chiude - è di assoluta importanza tutelare la salute dei lavoratori e allo stesso tempo evitare che il porto possa bloccarsi, altrimenti i danni economici sarebbero davvero incalcolabili». La comunicazione della positività del **portuale** ai dipendenti del terminal è arrivata da parte del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che attraverso una nota ha fatto sapere che è stato «convocato il comitato aziendale per la prevenzione della diffusione del virus Covid 19 sui luoghi di lavoro» e che l' operatore risultato positivo ha effettuato l' ultimo turno in banchina lo scorso 11 settembre. Il terminal Psa, dopo il contagio del proprio dipendente, ha avvertito immediatamente i camalli della Compagnia Unica che quotidianamente, a chiamata, operano anche Pra'. L' azienda ha inoltre messo a disposizione, da oggi, la possibilità di effettuare un tampone per il coronavirus a tutti i propri lavoratori che ne faranno richiesta. Al momento, invece, non pare essere coinvolto e avere avuto contatti con il positivo nessun autotrasportatore tra i guidatori dei Tir che quotidianamente entrano ed escono dal porto di Pra'. Nelle scorse settimane, i vertici dell' azienda hanno installato all' esterno dell' ufficio merci del terminal un monitor su cui vengono proiettate le informazioni aggiornate sulle code nell' accesso in banchina dei camion nonché messaggi informativi, in lingua italiana e inglese, per agevolare il lavoro degli autotrasportatori. Ormai da tempo viene comunque richiesto all' autotrasportatore di rimanere a bordo del proprio mezzo fino alla ricezione del messaggio sms o alla notifica push, che consente di avviarsi all' ufficio merci per il disbrigo delle pratiche di accesso al terminal. All' ingresso dell' ufficio merci, poi, viene comunque mantenuto un presidio finalizzato a garantire il rispetto della distanza di sicurezza tra gli autotrasportatori e a verificare la validità del ticket virtuale. L' iniziativa del display è stata aggiunta a quelle «già rilasciate da Psa per meglio informare l' utenza autotrasporto e per agevolare il loro ingresso presso i propri uffici, quali il ticket virtuale e le buone pratiche anti-Covid», spiega l' azienda. Nel frattempo, ieri notte, controlli straordinari della capitaneria hanno ritardato la partenza del traghetto Genova-Olbia della compagnia Tirrenia. Il Bithia è partito alle 5.30 di notte, con 9 ore di ritardo (la partenza era prevista per le 20.30). Come già accaduto alcuni giorni fa con il traghetto Athara, anch' esso della Tirrenia, i militari hanno



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

imposto alcune prescrizioni per la sicurezza, senza le quali la nave non avrebbe potuto salpare. I controlli erano iniziati alle 17.30. --matteo.dellantico@ilsecoloxix.it© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Genova24

Genova, Voltri

Incidente sul lavoro su una nave nel porto di Genova, marittimo ferito a una mano

Trasportato in codice giallo all'ospedale San Paolo di Savona

Genova. Incidente sul lavoro questa notte nel **porto** di **Genova**. Per cause ancora da accertare un marittimo straniero che operava a bordo della nave Berlin Express si è ferito a una mano. L'uomo, che non parlava italiano e non è stato in grado di raccontare la dinamica dell'accaduto ai soccorritori, è stato trasportato in codice giallo all'ospedale San Paolo di Savona, centro specializzato nella chirurgia della mano. L'episodio è avvenuto intorno alle 3.30 nel bacino di Sampierdarena, in calata Sanità. La nave, un cargo battente bandiera tedesca, è poi ripartita stamattina alla volta di Valencia mentre l'uomo è ancora ricoverato per le ferite riportate.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

iniziativa di Canottieri e comitato delle borgate

Canottaggio, ecco la scuola sul Golfo nasce Vogamare

F. V. ALBERTO LOCORI

Finalmente anche lo sport fa sistema. È nata alla Spezia una scuola che unisce l'esperienza della voga a sedile mobile olimpico che caratterizza la società Canottieri Velocior, nata nel 1883, e quella più popolare, a sedile fisso, che caratterizza dal 1925 la competizione del Palio del Golfo. Canottieri Velocior 1883 e Comitato delle Borgate, rappresentate dai rispettivi presidenti, Domenico Rollo e Massimo Gianello, uniscono le forze e hanno il piacere di annunciare la nascita di una collaborazione fondata sull'amore per il mare e per la voga in tutte le sue declinazioni, da qui la denominazione "Vogamare". L'iniziativa che ha ottenuto il patrocinio del Comune della Spezia e dell' **Autorità portuale**, ha l'obiettivo di avvicinare all'attività di canottaggio il maggior numero di ragazze e ragazzi in età compresa tra i 10 ed i 16 anni presso la sede della Velocior situata in largo Fiorillo. Gli allenatori sono ben undici: Riccardo Mazzoni, Paola Manea, Alessandra Bonamini, Giacomo Benetti, Giorgio Pintus, Vittorio Gallotti, Nicolò Marcellini, Riccardo Mazzoni, Roberto Corsini, Federico Marescotti, Roberto Calvi. Sullo sfondo di questa iniziativa si sta lavorando affinché ne prende corpo un'altra, rappresentata dalla creazione di un nuovo evento da tenersi a fine estate, presumibilmente a fine agosto 2021, che si caratterizzerà come una sorta di festa della voga e del nostro golfo. Informazioni al 0187-731725. —F. v.



L' INCHIESTA

Maxi truffa sui carburanti Sequestrati soldi e gioielli

La Guardia di Finanza è riuscita a mettere i sigilli su un patrimonio da due milioni di euro di manager imputati per truffa ai danni di una società ravennate

ALESSANDRO CICOGNANI

i **RAVENNA** Al **porto di Ravenna** avevano estratto gasolio dal deposito fiscale dell' azienda Petra per un valore complessivo di ben 28 milioni di euro, presentando false fidejussioni a garanzia del pagamento delle imposte gravanti sul prodotto, quantificate in 7 milioni di euro di accise. Il caso è quello della Maloa Ltd, con sede legale a Malta e uffici operativi a Chiasso, in Svizzera, a cui ora la guardia di finanza è finalmente riuscita a sequestrare disponibilità liquide, beni immobili e preziosi per un valore di quasi 2 milioni di euro. Recentemente il giudice Andrea Galanti ha rinviato a giudizio quattro imputati per i reati di truffa e autoriciclaggio, tra cui i tre principali manager della Maloa, il 52enne di Castel San Pietro Stefano Giuseppe Doninelli, rappresentante legale della società svizzero -maltese, il 59enne piacentino Lodovico Onetti, rappresentante fiscale in Italia e il 56enne piacentino Giampaolo Para boschi, amministratore italiano. Poi altri due ex dirigenti della srl romana Partecipazioni Finance loa ha permesso di appurare come somme di danaro per un importo pari a 1,8 milioni di euro, considerate parte delle imposte non versate nelle casse dell' Erario, fossero state trasferite in conti bancari svizzeri riconducibili al rappresentante legale, al rappresentante fiscale e all' addetto commerciale in Italia della società. A quel punto i finanziari hanno denunciato tutto all' autorità giudiziaria. Denuncia che ha portato al conseguente provvedimento cautelare e al conseguente sequestro, finalizzato alla confisca, di risorse finanziarie, terreni, fabbricati e preziosi (orologi di lusso e gioielli custoditi in due cassette di sicurezza) nella disponibilità degli indagati. Per risalire all' inizio della truffa, denunciata il 20 luglio del 2016 con querela sporta direttamente dalla Petra, bisogna tornare indietro negli anni, al primo ottobre del 2015, data di decorrenza del contratto di servizio con il quale l' azienda ravennate si impegnò a ricevere, stoccare e movimentare il carburante fornito dal nuovo partner straniero.



la decisione del governo

Eliminato il calcolo del canone demaniale Previsti rimborsi

DAVID CHIAPPUELLA

carrara Autentica rivoluzione nel campo delle concessioni demaniali marittime. Con l' articolo 100 del decreto legge n. 107 dello scorso 14 agosto, infatti, è stato eliminato il calcolo del canone demaniale stabilito secondo i valori definiti dall' Osservatorio mobiliare italiano (Omi), che aveva creato molti problemi ad attività e circoli nautici, con aumenti annui a volte superiori al 300%. Nel decreto, però, il settore della nautica da diporto riceve un trattamento migliore rispetto al turistico ricreativo. Per la nautica, infatti, la modifica vale dal 2007 e le somme versate in eccedenza saranno compensate. Per il turistico ricreativo, invece, la data di riferimento è il 1° gennaio 2021 e le somme già pagate saranno trattenute. Il prezzo da pagare per questo epocale cambiamento è l' innalzamento del canone minimo a 2500 euro per tutte le utilizzazioni. Non meno importante, l' introduzione di una sorta di sanatoria per chiudere le questioni sospese. Fino al 15 dicembre 2020, infatti, non potrà essere preso alcun provvedimento per imporre i pagamenti sospesi ai concessionari interessati dalla riforma. La crisi economica aveva costretto molte ditte, in prevalenza piccole e medie aziende a carattere familiare, a chiudere i battenti. Questo è accaduto anche a Marina di Carrara, dove la titolare del ristorante "La Tuga", il 27 marzo 2017, si è vista respingere dal Consiglio di Stato il ricorso proposto contro il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, l' Agenzia del demanio e l' **Autorità portuale** carrarese per richiedere l' annullamento del decreto con cui quest' ultimo ente, il 13 ottobre 2014, aveva dichiarato la decadenza della concessione demaniale ed ingiunto lo sgombero al ristorante, motivandoli con l' inadempimento dell' obbligo di pagamento del canone demaniale nel 2013, per la residua somma di 14.537 euro e nel 2014, per la cifra di 44.455,62 euro (totale 58.992,62 euro). In precedenza anche il Tar di Firenze, con una sentenza del 12 novembre 2015, aveva stabilito che l' ammontare del mancato pagamento fosse tale da comportare la decadenza del ristorante "La Tuga", che aveva dovuto cessare l' attività. Il Consiglio di Stato, dunque, ha confermato tale decisione, respingendo il ricorso. Adesso il governo, dopo anni di proteste e tentativi di risolvere la situazione, ha decretato l' abolizione dei canoni Omi e -almeno per la nautica da diporto- la compensazione delle somme non dovute. --



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

la posizione di cna

«La vitalità del porto occasione per le imprese»

carrara«Nei giorni scorsi abbiamo appreso dalla stampa che è stata aperta una nuova rotta navale di collegamento con gli Usa e il porto di Marina di Carrara: questa notizia non può che farci piacere perché dimostra la vitalità del nostro scalo marittimo che negli ultimi anni si è espressa con un rinnovato vigore da parte degli operatori marittimi e il rilascio, da parte dell' **Autorità Portuale** di **Sistema** del Mar Ligure orientale, delle nuove concessioni per l'utilizzo delle banchine che di fatto ne hanno riabilitato il ruolo e l'immagine». A commentare la notizia è il direttore di Cna Massa Carrara, Paolo Ciotti. «La ritrovata vitalità del porto di Marina di Carrara - prosegue Ciotti - deve fare ulteriormente riflettere il **sistema** politico-amministrativo del nostro territorio, affinché comprenda che le potenzialità di questo porto siano tradotte in concrete opportunità per migliori e positive ricadute economiche sul nostro tessuto imprenditoriale locale che è in grado di offrire adeguati e qualificati servizi di manutenzioni, riparazioni, forniture di bordo». --

CARRARA

Imm, nominato l'amministratore
E un commercialista fiorentino

Francesco Anselmi, 25 anni, il nome resta fuori dall'elenco dei suoi collaboratori: «Ora ha un incarico per entrare a far parte della...



C'è lo yacht "apiano" nel film Tene

Il film "Tene" di Paolo Sorrentino, che ha appena debuttato al cinema, ha una scena in cui si vede lo yacht "apiano" di Marina di Carrara. Il film è stato girato a Carrara e ha avuto un grande successo di pubblico e critica.

La vitalità del porto occasione per le imprese

Il porto di Marina di Carrara è un punto di riferimento per le imprese locali. La sua vitalità è dimostrata dal numero crescente di navi che entrano e escono dal porto, e dal fatto che il porto è in grado di offrire servizi di alta qualità. La Cna Massa Carrara è orgogliosa di essere parte di questo sistema e di contribuire alla sua crescita.

Parte la sostituzione dei contatori dell'acqua

La società di servizi pubblici ha annunciato la sostituzione dei contatori dell'acqua in tutta la città di Carrara. Il lavoro sarà svolto in modo ordinato e senza interruzioni del servizio. I cittadini sono pregati di essere disponibili e di lasciare libero accesso ai tecnici.

Porto, la battaglia solitaria di Orietta

Contraria all' ampliamento ma candidata per Forza Italia, deve dichiararsi indipendente. «Non mollo»

MASSA «Sono assolutamente contraria all' ampliamento del **porto** di Carrara. Sono nella lista di Forza Italia ma sono indipendente e il mio programma, teso verso lo sviluppo economico attraverso il turismo, vede al primo posto la lotta all' erosione. Su due livelli. Tattico: attraverso il ripascimento. Strategico: con la conversione senza alcun ampliamento del **porto** in turistico, con una catenina per il commerciale». Non molla di un centimetro Orietta Colacicco, candidata al consiglio regionale nelle liste di Forza Italia ma pronta già a scontrarsi con chi, all' interno dello stesso partito, sostiene invece l' ampliamento del **porto** di Carrara. Una campagna elettorale che sa di traversata dell' oceano in solitaria, tant' è vero che lei stessa si dichiara indipendente. Solo una 'vela' elettorale sospinge la sua corsa, contro tutti i fortunali politici che scatenano le sue posizioni antagoniste all' espansione del **porto**. «Un ampliamento verrebbe da vanificare gli investimenti per il ripascimento». Avanti tutta con la riconversione turistica, «un' attrazione da utilizzare e frequentare, capace di portare occupazione, rilanciare impresa ed economia e di salvaguardare l' ambiente. Da giorni si muove la mia vela anti erosione che nel mio programma è centrale perché oltre ad essere un danno ambientale, mette a repentaglio tutte le categorie che vivono sul mare e del mare. Meno spiaggia vuole dire meno camere - conclude Colacicco -, quindi meno presenze, meno commercio, meno clienti per i ristoranti e via così, una catena. Sono in gioco un fatturato di miliardi di euro e un esercito impiegato di migliaia di persone, senza contare l' indotto di artigiani, giardinieri, addetti alle pulizie e il valore delle stesse case».



Il Tirreno

Livorno

il seminario in fortezza vecchia

Cassa depositi e prestiti pronta a finanziare la costruzione di un pezzo di Darsena Europa

Il responsabile infrastrutture: «Vorremmo contribuire a portarla a termine». E la Bei conferma gli impegni sulle banchine

G.C.GIULIO CORSI

Giulio Corsi / LIVORNO La Cassa Depositi e Prestiti, il braccio finanziario dello Stato, è pronta a entrare nel progetto della Darsena Europa. Dopo aver finanziato per 110 milioni di euro l'acquisto di attrezzature portuali al Medienter Container Terminal di Gioia Tauro, la controllata del ministero delle finanze ha aperto le porte alla nuova piattaforma per le maxi porta-container che nascerà alle radici della Darsena Toscana. Lo ha detto Guglielmo Calabresi, responsabile Sviluppo Infrastrutture Area Finanziaria Cdp. «Ci piacerebbe avviare una collaborazione con l' **Autorità di Sistema** di Livorno ed esaminare le decine di progettualità sul tavolo, a cominciare dalla più significativa, la Darsena Europa, su cui ci piacerebbe dare un contributo fattivo affinché essa sia portata a termine», ha affermato l'alto dirigente della Cassa durante il seminario dal titolo "Il finanziamento delle infrastrutture" organizzato dall' Authority nella sala Ferretti della Fortezza Vecchia. Calabresi ha voluto evidenziare l'impegno della Cassa verso le infrastrutture e il settore portuale («Abbiamo finanziato per 330 milioni le varie **Autorità di Sistema** e per 50 milioni anche Grimaldi», ha ricordato), ribadendo più volte ai vertici di palazzo Rosciano e al mondo dell'imprenditoria portuale livornese che «una realtà come Livorno deve essere supportata da Cdp». Prerogativa fondamentale di questo impegno è il partneriato pubblico-privato. Una disponibilità simile è stata confermata anche dalla Bei, la Banca Europea d' Investimenti: «L'attività di finanziamento del settore portuale in Italia negli ultimi anni è stata molto intensa - ha sottolineato Santiago Larregola, responsabile finanziamenti porti di Bei -: abbiamo partecipato a tanti prestiti al settore portuale italiano, finanziando Genova, Savona, La Spezia, Civitavecchia, Ravenna, recentemente anche Trieste che mai aveva firmato un prestito di questo tipo». «Siamo sempre aperti a nuove relazioni, sia con i porti che con le compagnie di shipping e i terminalisti - ha detto Larregola agli imprenditori livornesi -, perché il nostro obiettivo è lo sviluppo di un'infrastruttura nel suo complesso. Il prestito Bei può arrivare fino a 50% dell'investimento totale, normalmente però i porti italiani sono dentro alla rete che collega tutta Europa sia per le merci che per le persone e questo ci fa arrivare a coprire il 75% degli investimenti. Il modo più facile è contattarci direttamente: col porto di Livorno abbiamo una relazione stretta, stiamo facendo un'estensione del prestito di 90 milioni, per renderlo più flessibile». Aveva aperto i lavori il sindaco Luca Salvetti: «Livorno non può perdere tempo. Dobbiamo fare tutto il necessario perché il porto non diventi uno scalo regionale ma mantenga il suo ruolo centrale nel Mediterraneo. L' Authority può avere la certezza di avere l'amministrazione comunale alleata, sono finiti i tempi in cui si veniva qui dentro a litigare o fare figurette oltreoceano per interessi personali», ha detto il sindaco riferendosi alle posizioni del suo predecessore Filippo Nogarin. --



Il Tirreno

Livorno

Corsini è sicuro: «In 7 anni il maxi terminal sarà pronto»

G.C.

LIVORNO «Con Cassa Depositi e Prestiti ne stiamo parlando già da un po' di tempo e oggi siamo davvero in grado di interloquire con Bei e Cdp con un parco progetti predisposto in questi 3 anni. D'altra parte la capitalizzazione dell' **Autorità Portuale** è di 180 milioni di euro e questo ci mette nelle condizioni di accedere a un rapporto continuativo con questi due enti», ha rivendicato il numero uno di palazzo Rosciano Stefano Corsini. Il presidente ha voluto rimarcare l'importanza della pianificazione ai fini di qualunque finanziamento e il fatto che «in tutti i programmi di finanziamento vige un principio chiaro: si dà priorità a opere cofinanziate col privato. È un tema su cui insisto da molto - ha detto Corsini - perché è questa la giusta visione del futuro per le attività infrastrutturali. C'è stata nel tempo una progressiva diminuzione degli investimenti pubblici, e questa tendenza ci deve portare a immaginare che la partecipazione dei privati dal 50% atteso oggi possa arrivare anche al 70%». Corsini ha poi voluto condividere con il cluster **portuale** il vero problema italiano: i tempi di realizzazione delle infrastrutture. «Per le grandi opere con costi maggiori di 50 milioni il tempo medio di realizzazione è di 14 anni, 5-6 di progettazione, uno di affidamento, e poi i lavori. Come si può notare i tempi di realizzazione sono comparabili a quelli di progettazione. Bisogna accelerare le procedure per l'affidamento e l'approvazione della progettazione», ha detto il presidente. Poi, rispondendo ad Angelo Roma che dalla platea ha chiesto se questi fossero anche i tempi di realizzazione della Darsena Europa, Corsini ha risposto: «Quella è la media nazionale. Se mediamente ci vogliono 14 anni, noi la stiamo realizzando in sei o sette. Qui non si va piano, si va fortissimo». --G.C.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

Ai raggi x la composizione del pacchetto dei finanziamenti disponibili e i motivi dell' incremento della spesa dopo le indagini sul campo

I soldi per l' espansione del porto Ecco la mappa dei fondi e dei costi

ANGELO ROMA

Partendo dalla premessa che in cassaforte della Darsena Europa ci sono ben 550 milioni di euro, che risultano suddivisi in: 200 milioni di euro appena arrivati, come sappiamo, dal Ministero delle infrastrutture e trasporti (Mit); 50 milioni dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica); 50 milioni provenienti dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale; 250 milioni dalla Regione Toscana, Abbiamo saputo dal presidente Stefano Corsini (l' altro pomeriggio presso l' Hotel Palazzo durante un incontro che dibatteva su "La Toscana a due velocità. Ruolo delle infrastrutture") che i costi di 226 milioni di euro del progetto preliminare relativi al Piano regolatore del 2012, si sono rivelati "sottostimati" per mancanza di conoscenza: insomma, l' importo totale del progetto definitivo è ad oggi stimato in 340 milioni di euro. I costi più elevati sono dovuti essenzialmente alle seguenti cause: 1) realizzazione già in questa prima fase (non più in fase 2) del collegamento tra molo di sopraflutto e diga foranea nord, a seguito di verifiche definitive di agitazione interna; 2) maggiore compressibilità dei depositi marini interessati dalle opere rispetto a quanto era stato stimato nel Piano regolatore **portuale** sopra citato, e come constatato a seguito delle indagini geognostiche sul campo; 3) necessità di un dragaggio più intenso a seguito delle verifiche di manovrabilità. Le suddette operazioni partiranno subito dopo il nulla osta alla deperimetrazione dal "Sin" (sito d' interesse nazionale) delle aree affacciate alla Darsena Europa, in modo da procedere alla caratterizzazione ambientale specifica necessaria per l' autorizzazione all' esecuzione delle attività di dragaggio, e finalmente dare con l' escavatore, il primo "morso" ai fondali. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

Polo sistemi logistici, c'è l'accordo Livorno avrà ancora l'università

Va avanti il percorso della sede distaccata dell'ateneo pisano, che offre corsi legati alle attività portuali

ROSANNA HARPER

LIVORNO Il Comune di Livorno, insieme alla Fondazione Livorno e all'**Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno, rinnova, per una durata complessiva di quattro anni, la convenzione con il polo universitario sistemi logistici di Livorno. L'ufficializzazione della convenzione alla sede distaccata dell'università di Pisa, che trova collocazione dentro Villa Letizia, si è svolta in Comune, nella sala delle cerimonie, richiamando gli interventi del sindaco Luca Salvetti, dell'assessora al Porto e all'Università, Barbara Bonciani, del presidente di Fondazione Livorno, Luciano Barsotti, del presidente dell'**Autorità di sistema portuale**, Stefano Corsini, e del direttore del polo sistemi logistici, il professore Gianluca Dini. «La presenza dell'università di Pisa a Livorno - spiega il sindaco, Luca Salvetti - è un vanto per la nostra città. Il rinnovo della convenzione al polo sistemi logistici non è una cosa scontata: i livelli di investimento sono stati mantenuti, consapevoli del fatto che la presenza del Polo restituisce identità alla città». L'assessora Bonciani entra nel dettaglio. «La decisione - spiega l'assessora - è dello scorso luglio, e va nella direzione di rinnovare la convenzione per altri quattro anni insieme all'**Autorità di sistema portuale** e alla Fondazione Livorno. Il Comune di Livorno mette a disposizione i locali di Villa Maria e finanzia con 200 mila euro annui le attività del Polo, la laurea triennale e la laurea magistrale». Il polo sistemi logistici di Villa Letizia è presente a Livorno dal 2006. Offre due percorsi: il corso di laurea triennale in economia e legislazione dei sistemi logistici, arrivato alla quindicesima edizione, e il corso di laurea magistrale, di durata biennale, in management e controllo dei processi logistici, alla seconda edizione. «Abbiamo deciso di rinnovare la convenzione - spiega Stefano Corsini - che finanziamo con 150 mila euro l'anno per quattro anni. La collaborazione con il polo permette, oltre le diverse attività proposte, di affrontare temi piuttosto intricati, come i commerci portuali». Anche la Fondazione Livorno partecipa con un finanziamento di 150 mila euro annui per quattro anni. «La Fondazione Livorno - afferma Luciano Barsotti - rinnova la convenzione con il polo, che offre attività preziose per il nostro territorio. È necessario, tuttavia, rinnovare questo percorso, guardando al presente, e quindi pensando a quale filosofia potrebbe essere più utile per il Polo». Il professor Dini fornisce qualche dato. «Il Polo - spiega Dini - è multidisciplinare nel senso che racchiude al suo interno quaranta tra ricercatori e docenti che provengono da vari dipartimenti dell'università di Pisa. Dal 2013 a oggi contiamo più di 100 immatricolazioni con una punta di 160 iscritti. Il 29% degli iscritti, secondo dati AlmaLaurea, decide di proseguire gli studi, il 47% svolge un'attività correlata agli studi entro sei mesi dalla laurea. Nell'ultimo anno abbiamo attivato 60 tirocini e abbiamo acceso 35 convenzioni». Quest'anno il Polo ha attivato un master di primo livello in "Smart and Sustainable Operations in Maritime and Port Logistics". Presente, alla presentazione della convenzione, la professoressa Giovanna Colombini. Livorno, dunque, guarda avanti. E lo fa nel segno della formazione. Perché l'accordo rinnovato tra l'amministrazione, l'**Autorità portuale** e la Fondazione Livorno, pone come elemento fondamentale, al centro dell'intesa tra le parti, lo sviluppo del percorso formativo che si snoda accanto alle attività quotidiane dell'area **portuale** livornese.



Il Tirreno

Livorno

Crescere e innovare, dunque, sono le due grandi sfide dei tre protagonisti delle convenzione. Due traguardi da raggiungere grazie al prezioso contributo di ricercatori, studenti e docenti. Tutti impegnati al polo sistemi logistici, per studiare la Livorno **portuale** di oggi ed elaborare scenari sulla Livorno **portuale** di domani. --

Facoltà di logistica, nuova intesa «Più rapporti con le imprese locali»

L'impegno delle istituzioni e la richiesta al mondo livornese del lavoro

LIVORNO Prosegue l'attività formativa al Polo Sistemi Logistici di Villa Letizia grazie al rinnovo per altri quattro della convenzione con l'Università di Pisa. I corsi sono due: laurea triennale in economia e legislazione di sistemi logistici e la laurea magistrale (biennale) in management e controllo dei processi logistici. In più è stato attivato quest'anno il master di primo livello Smart And sustainable operations in maritime And port logistics. Il sindaco Luca Salvetti lo ha annunciato ieri nella sede del Comune alla presenza dell'assessore Barbara Bonciani, del presidente dell'Autorità Portuale Corsini. C'erano Luciano Barsotti della Fondazione Livorno, la professoressa Giovanna Colombini e il professore Gianluca Dini (tutti e tre nella foto). «Il Comune sostiene l'attività del Polo di Villa Letizia con 200mila euro l'anno. - ha ricordato il sindaco - anche questa iniziativa serve al recupero dell'identità della città caratterizzata dalla sua vocazione portuale». L'assessore Bonciani ha sottolineato come «la presenza dell'Università di Pisa a Livorno sia strategica grazie anche all'intuizione della professoressa Colombini». Il presidente Corsini ha confermato «l'impegno per 150 mila euro l'anno. Vogliamo investire nella formazione del capitale umano da impiegare sul territorio tra Livorno a Piombino». Barsotti ha puntualizzato: «Proseguiremo a sostenere questa iniziativa con 150 mila euro l'anno. Ci chiediamo se serve uno sforzo per rinsaldare i rapporti con le imprese e le associazioni di categoria locali».



Port News

Livorno

Infrastrutture, serve una visione strategica

MARCO CASALE

Le circostanze indipendenti dalla volontà si producono con una certa continuità soltanto nei casi in cui la volontà non le contrasti. E quando si parla di porti e infrastrutture - come è successo questo pomeriggio nella Sala Ferretti della Fortezza Vecchia, in un seminario organizzato dall' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale - diventa prioritario mettere dei punti fermi per minimizzare l' impatto di eventi avversi, quali il Coronavirus, e ridurre le incognite che ancora gravano sul sistema economico italiano. Sviluppare una vera capacità di resilienza ai contraccolpi delle contingenze negative significa innanzitutto programmare il futuro con largo anticipo attraverso una visione strategica che tenga insieme progettualità e riforme. E' questo il messaggio chiave lanciato dai relatori del Convegno. A cominciare da Giuseppe Surdi, del Gruppo Ricerche Industriali e Finanziarie (GRIF) 'Fabia Gobbo' - LUISS Guido Carli, che ha sottolineato come il nostro Paese si muova oggi in un contesto economico complesso: «Stiamo vivendo un lungo periodo di crisi che data 2008 e che ha visto un progressivo e radicale cambiamento del nostro sistema economico, industriale». La grande crisi finanziaria, il rimbalzo verso il basso del 2011 e il Coronavirus hanno fortemente impattato sul sistema produttivo del nostro Paese. Con una particolarità, che la Pandemia ha avuto un impatto più fulminante delle crisi precedenti. D' altronde, gli investimenti pubblici per infrastrutture sono andati progressivamente diminuendo nel corso degli anni: se negli anni 90 rappresentavano oltre il 3% del PIL, oggi arrivano appena all' 1,8%. L' impatto che i mancati investimenti (in infrastrutture e manutenzioni) hanno avuto sul Prodotto Interno Lordo ha provocato negli ultimi anni un gap di spesa pari all' 1,1% del PIL. Lo scenario al contorno è tuttavia allettante, e indica un certo fermento anche sulla sponda infrastrutturale: il Recovery Fund, lo strumento individuato a livello comunitario per sostenere la ripresa dopo la pandemia di coronavirus, promette di offrire nuove opportunità di sviluppo e risollevare, nella fattispecie, una portualità che, al pari di altri settori, è uscita con le ossa rotte dalla crisi pandemica. « Come si legge dalla stampa, sono state ad oggi raccolte 557 schede progetto per un valore complessivo di oltre 667 miliardi di euro, pari al triplo di quanto potenzialmente messo a disposizione dall' UE (209 miliardi di euro)» afferma Surdi. Che sottolinea però come il punto centrale non sia quello di capire quanti siano i progetti che l' Italia può mettere in campo, ma quale deve essere la visione che il Paese intende traghettare per dare un significato compiuto alle parole chiave elencate nelle linee guida per la definizione del piano italiano di ripresa e resilienza. Ne sono consapevoli Santiago Larregola, responsabile finanziamenti BEI, e - soprattutto, Guglielmo Calabresi, Responsabile Sviluppo Infrastrutture Area Finanziaria della Cassa Depositi e Prestiti, che nel suo intervento ha sottolineato come ad oggi non sia più possibile indugiare oltre sui progetti da presentare all' UE: «Uno dei principi cardine del Next Generation Eu è la realizzabilità - ha dichiarato - Il percorso di attraversamento è ancora lungo e richiede che le numerose schede progetto arrivino a diventare, entro il 2023, dei veri e propri progetti realizzabili. I soldi dovranno essere spesi entro il 2026». Ne è consapevole anche il presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini, che nel suo intervento ha messo l' accento sul ruolo strategico della pianificazione ai fini di una corretta selezione dei progetti. Un ruolo che oggi risulta ancora più rilevante a causa di una progressiva riduzione degli investimenti pubblici nel tempo. Anche il

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

cofinanziamento di parte pubblica degli investimenti infrastrutturali è passato da circa il 90% degli anni 80 e 90 al 50% degli anni duemila e sulla base delle ultime stime si ritiene che negli ultimi anni non sarà superiore al 30% del totale. Se da una parte questo dato fa riflettere sulla rilevanza che oggi hanno i progetti di partenariato pubblico privato



Port News

Livorno

in un contesto di scarsità di risorse pubbliche, per Corsini appare altresì «di tutta evidenza l' essenzialità di reincrementare il finanziamento pubblico agli investimenti infrastrutturali per la competitività e crescita del Paese». Non solo: «Nel campo delle infrastrutture non esistono alternative reali alla crescita delle capacità delle amministrazioni pubbliche». Corsini lo dice rimarcando come la Pubblica Amministrazione abbia subito negli anni «un impoverimento di competenze tecniche, perseguendo prioritariamente il rispetto di procedure sempre più involute e perdendo di vista la ricerca del risultato, vero obiettivo dell' azione amministrativa». Il convegno ha dunque evidenziato per l' Italia l' eventualità, in via di possibile concretizzazione - se verranno mantenute le promesse sugli impegni infrastrutturali - di recuperare il terreno perduto in questi anni, guadagnando in competitività e occupazione. Anche il porto di Livorno ha le sue sfide da affrontare e vincere, come ha avuto modo di sottolineare in apertura di convegno il sindaco di Livorno, Luca Salvetti: «Livorno non ha più la possibilità di gestire i propri problemi con troppa calma. Abbiamo fretta di fare tutto il necessario perché il porto non diventi uno scalo regionale ma rimanga un hub strategico nel Mediterraneo».

DOPO L' INCENDIO

Ad Ancona l' emergenza è finita

Si torna a scuola dopo due giorni di chiusura. L' incendio al **porto** di **Ancona** è considerato spento, anche se resistono piccoli focolai. L' aria non è pulita, si respira ancora un acre odore di bruciato, ma le prime analisi non hanno rilevato acido cianidrico, possibile con la combustione del poliuretano, ed è ulteriormente sceso il livello di Pm1. Nell' area ora si avvieranno i lavori di bonifica. Sul piano delle indagini, la Procura di **Ancona** ha aperto un fascicolo per incendio, senza indagati. Potrebbe essersi trattato di un cortocircuito sul tetto coperto da pannelli fotovoltaici, anche se l' azienda addetta alla manutenzione lo esclude. Si segue anche la pista del dolo e vengono valutati reati ambientali. (V. Var.)
RIPRODUZIONE RISERVATA.



Incendio spento Adesso si respira

Le analisi dell' Arpam escludono sostanze nocive nell' aria Oggi riaprono scuole, asili nido, parchi e impianti sportivi

ANCONA Incendio spento, anche se i vigili del fuoco restano a presidiare l'area per il rischio di una ripresa di piccoli focolai. Intanto si torna a respirare all'aria aperta senza ansia e oggi riaprono le scuole. Alle sei del mattino, 30 ore dopo l'allarme scattato all'ex Tubimar martedì a mezzanotte, anche l'ultimo bagliore di fuoco nel capannone di via del Lavoro è spento dai getti d'acqua che i pompieri non hanno mai smesso di sparare, come si nota anche dal piazzale allagato. Gran sospiro di sollievo, certificato qualche ora dopo anche da un tweet con cui il Comando nazionale dei vigili del fuoco ha voluto annunciare sui suoi canali social che l'incendio al **porto** di **Ancona** era ormai spento e potevano iniziare le operazioni di bonifica e messa in sicurezza dell'area interessata dal rogo. Di fumo ne usciva ancora, anche se non in quantità tale da generare nubi scure com'era stato fino a mercoledì sera. Ieri mattina, quando su **Ancona** gravava una cappa caliginosa dovuto però all'umidità della notte, dal capannone devastato dietro l'ex Fiera si alzavano solo sottili



vampate di vapori roventi a ogni urto con la benna delle ruspe usate dai vigili del fuoco per liberare i depositi devastati dal rogo. Venti verso terra Un aerosol che anche ieri, a fuochi spenti, ha continuato a diffondere nell' aria, sospinte da brezze che da due giorni ormai tirano quasi sempre verso terra, sostanze che sarebbe meglio non respirare, anche se - inalate per un tempo non prolungato, a distanza da dove si sprigionano e in dosi non eccessive - non provocano danni alla salute. Ieri i bollettini arrivati al Coc del Comune di **Ancona** dai laboratori dell' Arpam Marche, l' agenzia per l' ambiente che monitora la qualità dell' aria, davano responsi rassicuranti. Le quattro stazioni di rilevamento piazzate in città, al di fuori del **porto**, non hanno trovato tracce di acido cianidrico, sostanza velenosa che si sprigiona dalla combustione proprio del poliuretano espanso, la gomma piuma stoccata all' ex Tubimar in gran quantità (fuori dai magazzini se ne vedono accatastate montagne di rotoli bruciacchiati) da impiegare nell' allestimento di navi passeggeri, sia per imbottire poltroncine che per isolare pareti divisorie. «Solo nella centralina posta vicino al luogo dell' incendio il dato era presente, ma con un valore 10 volte sotto il limite di legge consentito», informava ieri alle 14 e 30 il sindaco Valeria Mancinelli, ricordando appunto che la preoccupazione maggiore era legata proprio «al possibile sprigionamento di cianuri (acido cianidrico) dalla combustione del poliuretano». Cessato allarme dunque, dopo che per quasi 40 ore i cittadini erano stati invitati a non respirare troppo all' aria aperta. Da ieri pomeriggio si possono aprire le finestre per il ricambio dell' aria e da oggi si tornerà a scuola, riaprono anche università, asili nido, centri semiresidenziali, parchi e strutture sportive all' aperto. In generale la qualità dell' aria è migliorata: le polveri sottili PM1, le più piccole particelle presenti nell' aria, ieri sono scese a un livello 13 dopo il picco di 250 raggiunto mercoledì mattina, un dato che corrisponde, per dare l' idea del fastidio, al fumo di due sigarette al chiuso di una stanza. Magari possono restare odori forti o acri nell' aria, informava ieri il Comune, «che non sono però indicatori di tossicità». Buone notizie anche dagli indicatori sanitari, visto che non sono stati segnalati particolari problemi di tipo respiratorio e richieste di aiuto in ospedale, a parte i due vigili del fuoco assistiti

Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

la notte del rogo per intossicazioni lievi. In Comune però, prima di chiudere l' argomento nube, aspettano ancora dall' Arpam altri dati, che arriveranno tra oggi e domani, su cosa si è respirato ad **Ancona** nella giornata di mercoledì, con tutto il fumo uscito dal grande deposito in fiamme. Attesi in particolare i dati relativi a metalli e diossina (sostanza che si sviluppa dalla combustione di plastica) che hanno tempi tecnici più lunghi per essere processati. Indaga anche il Noe Proprio per questo nell' indagine aperta dalla Procura di **Ancona** sul maxi-rogo all' ex Tubimar si valutano, oltre all' incendio, anche possibili reati ambientali legati alla nube scura che dal **porto** si è alzata verso la città, raggiungendo anche centri vicini. Si ipotizza che contenesse comunque sostanze nocive, anche se non con effetti diretti sulla salute della popolazione. Per questi accertamenti di tipo ambientale il pm Irene Bilotta ha affidato una delega investigativa ai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di **Ancona**, mentre sulle origini dell' incendio indaga la Squadra mobile della questura. Ieri i detective guidati dal vicequestore Carlo Pinto hanno iniziato a esaminare i filmati della videosorveglianza, ma per ora esame non sono stati notati movimenti sospetti o intrusioni nel capannone prima del rogo. Il maxi-deposito, che si estende su una superficie coperta di 60mila metri quadri, è stato interessato dal rogo per due terzi. Danneggiati soprattutto i depositi delle ditte di logistica Ase (gruppo Morandi) e Frittelli Maritime Group (Alberto Rossi). Per ora, come prima ipotesi in attesa delle relazioni tecniche dei vigili del fuoco, si pensa a un' origine colposa, legata a un corto circuito. Intanto ieri i concessionari che avevano in gestione operativa il capannone dall' Autorità portuale, 11 in tutto, hanno avuto un primo incontro all' Autorità portuale, per trovare una linea comune. I danni, secondo una prima stima, superano i cento milioni di euro. Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Zero veleni nell'aria anche lo smog scende»

Marchetti (Arpam): «Ora aspettiamo gli ultimi esami»

ANCONA Esclude, innanzitutto. «Non abbiamo respirato acido cianidrico né amianto». Il direttore generale dell' Arpam, Giancarlo Marchetti, a poco meno di 48 ore dal rogo che ha ingoiato capannoni, vernici, gomma piuma compressa, in zona ex Tubimar al porto, procede col massimo della cautela. Perché i dati non lasciano margine alla fantasia, figuriamoci alle interpretazioni. E allora, rigore e niente fretta. «Stiamo aspettando per domani sera (oggi, ndr) la relazione sui metalli, sulle sostanze organiche volatili e sugli Ipa, gli idrocarburi policiclici aromatici che derivano dalla combustione incompleta di materiale organico». Domenica toccherà al report per stabilire l' eventuale diffusione nell' atmosfera di Pcb, ovvero di policlorobifenili, e di diossine. I valori Marchetti torna al dato certo e ribadisce: «Non abbiamo respirato acido cianidrico. No, non si è diluito nell' aria». Una certezza, spiega il direttore dell' agenzia regionale per la protezione dell' ambiente, che non è stata raggiunta con un percorso standard. Tutt' altro. «Siamo proprio andata a cercarla». E per farlo ha posizionato dei campionatori ad hoc a Monte Dago, piazza Roma, corso Carlo Alberto e piazza Sangallo. «Abbiamo verificato il dato - non si accontenta - anche al porto, nell' epicentro dell' incendio, dove di quella sostanza sono stati rivelati appena 12 microgrammi, contro i 130 che è il valore di tolleranza stabilito dall' Epa, l' Agenzia del governo federale degli Stati Uniti preposta alla protezione della salute umana e dell' ambiente». Ripete pure: niente amianto. «Nonostante l' **Autorità portuale** avesse garantito che non ve n' era traccia, noi siamo andati a controllare». L' odore Con accortezza si lascia sfuggire un rassicurante «la qualità dell' aria migliora». E spiega perché: «I livelli di particolato PM1 sono scesi ancora, sono arrivati dal picco dei 250 microgrammi per metro cubo ai 13 di questa mattina (ieri, ndr)». Semplifica al massimo: «Un dato pari a 250 corrisponde alle emissioni di due sigarette in una stanza da quattro metri per quattro». Ammette, tuttavia, che l' odore acre resta. Ma anche qui con l' inversione termica ridimensiona i timori. Della serie: la temperatura più fredda della notte e delle prime ore della mattina schiacciano verso il basso il calore ancora sprigionato dall' incendio. «Quindi - ecco la logica - si forma quella cappa che genera la stagnazione delle polveri sottili e di quell' esalazione pungente». Lo studio Sempre prudente Marchetti, anche al punto il monitoraggio del porto è sufficiente?. Non si sbilancia, ma non risparmia neppure i dettagli: «Per ora esiste una rete regionale, con le stazioni della Cittadella e di Ancona-Palombina». Aggiunge un tassello al mosaico che dalla prevenzione sfuma sulla sicurezza: «Un anno fa abbiamo piazzato 22 micro-centraline in varie zone della città per meglio capire la natura delle polveri, da dove vengono, come si spostano». Arriva al nucleo: «Quando questo studio sarà terminato, potrò rispondere alla sua domanda». Rigore, soprattutto. Maria Cristina Benedetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il conto infernale Bruciata merce per cento milioni

Mille operai di Fincantieri lasciano il turno per protestare contro le condizioni impossibili

ANCONA Occhi rossi, bruciore alla gola: impossibile lavorare in quelle condizioni, con l'aria irrespirabile e sotto una nevicata di cenere. Così mille lavoratori della Fincantieri, dopo un sopralluogo dei delegati sindacali, mercoledì sera hanno scelto di interrompere il secondo turno di lavoro. L'attività Stessa decisione è stata presa dai colleghi che avrebbero dovuto svolgere la sessione notturna. Ieri mattina, appurato che la nube del maxi rogo al porto si era diradata, l'attività del cantiere è ripresa regolarmente. «Ci aspettavamo una decisione forte da parte degli Enti preposti - dice Tiziano Beldomenico della segreteria Fiom-Cgil -. Abbiamo scritto alle autorità per chiedere la sospensione immediata di tutte le attività produttive del porto. Ci aspettavamo un'attenzione particolare per migliaia di persone che lavorano al porto. E invece niente». Così al cantiere navale hanno fatto da sé: i sindacati Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm, dopo un sopralluogo, hanno invitato tutti a tornare a casa. «L'astensione cautelativa ha riguardato il 98% delle persone - spiega Beldomenico -, hanno rinunciato solo alcuni operai di ditte esterne». Le stime Insomma, la grande macchina del porto è andata avanti, senza sosta e senza conoscere l'esito delle analisi. Il rogo ormai è domato ed è arrivato il triste momento della conta dei danni: sarebbero superiori ai 100 milioni di euro, secondo le primissime stime. «Non sono stati ancora quantificati perché non siamo in grado di entrare nei capannoni - puntualizza Matteo Paroli, segretario generale dell'Autorità portuale -. Abbiamo ricevuto una lista della merce stoccata dagli 11 concessionari che utilizzavano l'ex Tubimar perché di norma noi conosciamo le macroaree merceologiche, accompagnate da un certificato di prevenzione incendi, ma non i materiali in sé che, comunque, non erano pericolosi perché altrimenti sarebbero scattate misure di sicurezza speciali: il più critico era il poliuretano». L'elenco I danni più rilevanti, per milioni di euro, sono stati patiti dai magazzini gestiti dalla Frittelli Maritime di Alberto Rossi, dalla Ase del Gruppo Morandi e, in misura minore, dal cantiere Cpn. A vigili del fuoco, Arpam, questura, Protezione civile, Asur, Polmare, Capitaneria di porto e Comune l'Autorità portuale ha inviato un elenco della merce stoccata e andata in fumo. Nel deposito dell'Ase erano custoditi 1.400 elettrodomestici, quasi 600 arredi e componentistica per le navi, copolimeri di etilene, oltre a 3.500 fra prodotti medicali, protezioni anti-Covid, guanti monouso e camici chirurgici custoditi per conto della Rays di Stefano Marconi, presidente dell'Anconitana: solo i suoi pallet valevano 3,5 milioni. xxx Pesantissimo il danno subito dalla Frittelli Maritime che ha perso materiale da consegnare alla nave da crociera Viking, oltre a 4 muletti, bobine di carta, attrezzature d'ufficio e 4 casse di un project cargo. Ieri si è tenuto un vertice con i concessionari all'Autorità portuale, seguito da un sopralluogo all'ex Tubimar. Coesione è la parola d'ordine. «Di fronte a una tragedia del genere, occorre unire le forze e ragionare sulle soluzioni - dice l'armatore Andrea Morandi -. Siamo scossi ma confortati dal sentirci un'unica famiglia e troveremo il modo di uscirne e di collaborare per risolvere le nostre attività e mantenere lavoro e occupazione». Stefano Rispoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il rogo al porto: i big in silenzio 24 ore prima

Voto, Zingaretti e Meloni niente comizi ad Ancona Assenza di cianuri nell' aria: riaperti parchi e scuole

ANCONA Senso di responsabilità, rispetto per la città dopo il gigantesco rogo al porto di Ancona, e per evitare ulteriori disagi. Saltano gli appuntamenti elettorali di Nicola Zingaretti e Giorgia Meloni in appoggio ai due candidati a governatore delle Marche. Eventi importanti per la chiusura della campagna elettorale dei due rivali principali per la poltrona di Palazzo Raffaello, da una parte Maurizio Mangialardi (centrosinistra) dall' altra Francesco Acquaroli (centrodestra) L' iniziativa di Fratelli d' Italia è saltata ieri ed era fissata per la serata. Un tributo alla città da parte del capo politico del partito però c' è stato: «Visto il perdurare del quadro d' incertezza degli effetti del rogo che ha colpito la città di Ancona e il suo porto - affermano dalla segreteria del partito -, Fratelli d' Italia Marche d' intesa con il candidato presidente Francesco Acquaroli ha deciso di annullare l' evento previsto in piazza Cavour in Ancona. In ogni caso, il presidente Giorgia Meloni, insieme a Francesco Acquaroli, si recherà in visita al porto». Cancellato anche l' appuntamento elettorale per lanciare

Maurizio Mangialardi previsto oggi alle 19 in piazza Roma, sempre ad Ancona. Lo ha deciso il Pd delle Marche con la Federazione Provinciale: «Abbiamo fatto questa scelta in segno di rispetto per la città di Ancona, colpita da un gravissimo incendio. La massima vicinanza alla città, al suo sindaco Valeria Mancinelli, ai cittadini, agli operatori portuali, al corpo dei vigili del fuoco che con prontezza e straordinaria abnegazione ha evitato gravi conseguenze e a tutti coloro che sono attualmente impegnati a tenere in sicurezza la comunità». La nota è stata firmata dal segretario del Pd Marche Giovanni Gostoli e dalla segretaria della federazione provinciale del Pd Sabrina Sartini. Ieri mattina, dopo oltre 30 ore, l' incendio al porto è stato definitivamente domato e i vigili del fuoco hanno iniziato le delicate opere di smassamento. Arrivati i primi risultati delle analisi dell' aria da parte dell' Arpa Marche. Escluso il rischio di una concentrazione di acido cianidrico, timore per fortuna rientrato: «L' indagine ce lo ha confermato - spiega il direttore dell' Arpa Marche, Giancarlo Marchetti -, così come posso assicurare che non c' è alcun rischio amianto. Rientrato l' allarme per le polveri sottili. Entro domenica avremo i risultati delle analisi sui metalli e sulle diossine». Forte di questi risultati, ieri il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli, ha confermato per oggi la riapertura delle scuole, dei nidi, dei centri diurni e dei parchi. Pierfrancesco Curzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L' ALTRO FRONTE

Fiamme spente Ora smassamento

Sono state spente le fiamme del rogo che nella notte tra il 15 e il 16 settembre ha devastato l' area ex Tubimar nel porto e i vigili del fuoco hanno cominciato le operazioni di smassamento. È quanto emerso durante una riunione del comitato di coordinamento per l' emergenza, convocato dal prefetto Antonio D' Acunto. Già svuotato il primo capannone, che ospita tre diversi depositi, si sta per cominciare a lavorare nella struttura più lunga, vicina ad un impianto di metano. Secondo i vigili del fuoco l' intervento dovrebbe proseguire fino a lunedì. Alla riunione hanno preso parte il direttore regionale della Protezione civile, l' assessore alla Protezione civile del Comune di Ancona Stefano Foresi, il presidente dell' **Autorità portuale** Rodolfo Giampieri e rappresentanti dell' Asur.

I primi dati Arpam: «Assenza di cianuri nell'aria»
 Il direttore Marchetti rassicura gli anconetani: «Il rischio di preoccupare è invece non abbassare i livelli di sorveglianza. Altre verifiche»

LA REGIONE
 Gli interventi sono stati tutti assai efficaci, ha detto il direttore Arpam. I dati preliminari sono positivi, ma la situazione è ancora delicata. Le verifiche proseguiranno fino a lunedì.

ELEZIONI REGIONALI MARCHE

LIBERIAMO LE MARCHE

scrivi ZAFFIRI

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

LA TESTIMONIANZA

«Temevamo che le fiamme arrivassero ai gas»

Nella vasta porzione del **porto**, dove ha sede la Sol group, ieri si lavorava a pieno ritmo dopo il pericolo scampato. Il vento è cambiato, l'aria è più respirabile ma uno dei responsabili racconta la paura provata. «Più che altro nella fase iniziale, quando non si sapeva cosa fosse stato coinvolto nell'incendio e quanto le fiamme si sarebbero sviluppate. Temevamo che il vento girasse nella nostra direzione». Sì perché qui, a pochissima distanza da dove i vigili del fuoco ancora lavorano, si producono gas e se anche solo sfiorata dal rogo, la distesa di bombole già sul piazzale della ditta avrebbe creato una esplosione addirittura peggiore rispetto a quelle che hanno svegliato i residenti della zona portuale.

4

ANCONA - 18 SETTEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Ancona

Infarto al porto

«La mia scuola resta chiusa L'aria non è ancora salubre»

Il provvedimento contro la chiusura della scuola di Ancona, dopo la chiusura del porto, ha scatenato la protesta dei genitori. «La procedura Covid dice di tenere le finestre aperte, ma così è impossibile»

Non si sa se la scuola resterà chiusa

La scuola di Ancona, dopo la chiusura del porto, ha scatenato la protesta dei genitori. «La procedura Covid dice di tenere le finestre aperte, ma così è impossibile»

La scuola di Ancona, dopo la chiusura del porto, ha scatenato la protesta dei genitori. «La procedura Covid dice di tenere le finestre aperte, ma così è impossibile»

Elezioni Regionali MARCHE 20-21 settembre 2020

Italo D'ANGELO

Caricabene, Onorevole

Trasparenza Legalità Sicurezza Famiglia

Insieme. Per le Marche.

facebook.com/italodangelomarche www.italodangelo.org

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Un' emergenza gestita male»

L' opposizione attacca la giunta e chiede subito un consiglio comunale straordinario sull' incendio

Un consiglio comunale straordinario dedicato all' incendio dell' altra notte al **porto**. Lo chiede l' opposizione in consiglio comunale che intanto annuncia il provvedimento attraverso una conferenza stampa organizzata dai capigruppo: «Vogliamo chiarire tutti gli aspetti legati al grave episodio dell' incendio» spiega Stefano Tombolini del movimento 60100. A proposito del rogo che ha incenerito quasi due terzi dell' area ex Tubimar, Daniele Berardinelli, consigliere di Forza Italia, attacca la giunta Mancinelli: «Riscontro la totale inefficienza dell' amministrazione comunale che ha aspettato la mattina inoltrata per avvisare la cittadinanza con il passaggio, peraltro previsto dai Piani comunali di Emergenza, di auto con messaggi diffusi da altoparlanti. Sarebbe stato opportuno invitare immediatamente i residenti a chiudere le finestre. Alle 13 si avvisava della chiusura odierna (ieri, ndr.) delle scuole di **Ancona**, incredibile. Ma ancora più preoccupante è stato il rifiuto a convocare, magari anche in via informale, una riunione dei capigruppo per aiutare l' amministrazione stessa ad uscire dal buio in cui stava brancolando. Messaggi contraddittori tra web e interviste televisive, dove si annunciava minimizzando l' accaduto 'nessun problema', mentre si diceva in realtà 'attendiamo le analisi'. I valori delle polveri sottili, infine, sono esplosi e questo ci preoccupa molto per gli effetti possibili». Critici anche i Verdi, presenti in giunta con l' assessore Polenta: «In 24 ore la grave esplosione al **porto** di **Ancona** e il no del sindaco all' Area Marina Protetta del Conero - denuncia una nota della Federazione dei Verdi di **Ancona** - L' ennesimo incendio, dopo quello dell' Ancopesca nel 2003, in un' area enorme ha comportato grandi difficoltà ai vigili del fuoco nel domare le fiamme. Soprattutto un incidente rilevante ai sensi delle due 'Direttive Seveso' che ha messo a rischio la salute dei cittadini di **Ancona** e di alcuni comuni limitrofi a causa delle esalazioni di materiale potenzialmente pericoloso. E' tempo di prendere atto che aziende e siti produttivi o di stoccaggio di questo genere non dovrebbero più operare in aree portuali, a maggior ragione se in pieno centro storico come nel caso di **Ancona**».

Ancona, molti dubbi sul rogo al porto. Non si spiegano le tre forti esplosioni

Bruciano materiali di tutti i tipi, l'aria nera ha invaso il centro. Paura per possibili gas killer

Ancona, molti dubbi sul rogo al **porto**. Non si spiegano le tre forti esplosioni. Il **porto** di **Ancona** è ancora avvolto nel fumo. Sono passate più di 24 ore dal terribile rogo e ancora la situazione non è sotto controllo. Parchi e scuole - si legge su Repubblica - restano sbarrati, ripetuto l'invito a chiudere bene le finestre, a uscire solo se indispensabile, a lavare bene la verdura e a non consumare per niente l'insalata a foglia larga. Il direttore dell'Arpa, Giancarlo Marchetti, rassicura: «Continueremo le rilevazioni nell'aria di tutte le sostanze che possono essere bruciate ma fino a ora non è stato riscontrato nulla di tossico». Oltre all'acido cianidrico si cercano tracce eventuali di diossina e metalli. I titolari delle sei aziende in concessione nel gigantesco capannone dell'ex Tubimar, nel cuore del **porto**, hanno assicurato che non c'erano materiali classificati "pericolosi". Mistero sulle tre forti esplosioni avvertite dai cittadini prima del rogo, anche se le autorità tendono a minimizzare l'accaduto. "Ne ho sentite un paio anch'io che abito lontana - dice la sindaca - ma non così forti da preoccuparmi". Forse erano "semplici esplosioni di qualche bombola", o "il fragore del cedimento del tetto", spiegano i vigili del fuoco. Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Home > Cronaca > Ancona, molti dubbi sul rogo al porto. Non si spiegano le tre forti esplosioni

ANCONA
Giovedì, 17 settembre 2020 - 10:43:08

Ancona, molti dubbi sul rogo al porto. Non si spiegano le tre forti esplosioni
Bruciano materiali di tutti i tipi, l'aria nera ha invaso il centro. Paura per possibili gas killer

Ancona, molti dubbi sul rogo al porto. Non si spiegano le tre forti esplosioni

Il porto di Ancona è ancora avvolto nel fumo. Sono passate più di 24 ore dal terribile rogo e ancora la situazione non è sotto controllo. Parchi e scuole - si legge su Repubblica - restano sbarrati, ripetuto l'invito a chiudere bene le finestre, a uscire solo se indispensabile, a lavare bene la verdura e a non consumare per niente l'insalata a foglia larga. Il direttore dell'Arpa, Giancarlo Marchetti, rassicura: «Continueremo le rilevazioni nell'aria di tutte le sostanze che possono essere bruciate ma fino a ora non è stato riscontrato nulla di tossico». Oltre all'acido cianidrico si cercano tracce eventuali di diossina e metalli. I titolari delle sei aziende in concessione nel gigantesco capannone dell'ex Tubimar, nel cuore del porto, hanno assicurato che non c'erano materiali classificati "pericolosi". Mistero sulle tre forti esplosioni avvertite dai cittadini prima del rogo, anche se le autorità tendono a minimizzare l'accaduto. "Ne ho sentite un paio anch'io che abito lontana - dice la sindaca - ma non così forti da preoccuparmi". Forse erano "semplici esplosioni di qualche bombola", o "il fragore del cedimento del tetto", spiegano i vigili del fuoco.

Loading...
Commenti

TAGS:
ancona rogo porto ancona esplosioni porto ancona esplosioni ancona incendio ancona incendio porto ancona

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Incendio al porto di Ancona, quella nube era tossica: ora c'è un'indagine della Procura

Aperta una indagine dalla Procura che, tramite il procuratore capo Monica Garulli e il pm titolare del fascicolo Irene Adelaide Bilotta, indaga sull'incendio al porto di Ancona

Era tossica la nube provocata dall'incendio che, nella notte tra martedì e mercoledì, ha distrutto l'area cantieristica del porto di Ancona. Era tossica perché quel fumo, denso e nero più della notte stessa, derivava dalla combustione di almeno 2 prodotti: il poliuretano solido presente nei capannoni e il silicio dei pannelli fotovoltaici. Il primo è usato in diversi campi come isolante permico, mentre il secondo è un componente dei pannelli fotovoltaici presenti sui tetti dei capannoni andati distrutti. Due materiali che, di per sé, non hanno nessuna controindicazione ma che, in un processo di combustione, diventerebbe nocivo per chi lo respira. E questa una delle prime risultanze dell'indagine aperta in queste ore dalla Procura della Repubblica che, tramite il procuratore capo Monica Garulli (foto in basso a sinistra) e il pm titolare del fascicolo Irene Adelaide Bilotta (foto in basso a destra), indaga sull'incendio al porto di Ancona. Per ora non ci sono iscritti nel registro degli indagati ma, come atto pro forma, si ipotizza il reato di incendio. Dunque si indaga, ma si attendono i primi riscontri da parte dei tecnici del corpo dei vigili del fuoco di Ancona, che anche stamattina, sono impegnati nello spegnere i focolai presenti sotto le macerie. L'incendio di fatto è domato, ma durante lo smassamento dei materiali inceneriti, ci sono ancora tracce di fiamme vive, che i pompieri spengono subito. Secondo i primi riscontri degli inquirenti del Noe dei carabinieri, invece non ci sarebbe stata traccia di amianto nei capannoni dell'ex Tubimar perché, negli anni, gli imprenditori locali avevano bonificato tutti i magazzini. Lo testimonia proprio il fatto che ci fossero pannelli fotovoltaici della ditta Weservice Soc. Coop. di Ancona, il cui amministratore delegato Davide Picciafuoco ha già ieri smentito la possibilità che l'incendio sia potuto scaturire da un malfunzionamento dell'impianto fotovoltaico: «Teniamo a rendere noto come tale ipotesi sia altamente improbabile, se non addirittura impossibile, in considerazione del fatto che l'impianto, di notte, non ha tensioni in copertura, in quanto la corrente continua viene generata solamente nelle ore diurne. Precisiamo anche che la manutenzione recentemente eseguita si è conclusa il 12 settembre. Riguardava i danni determinati da una recente grandinata e che questa notte siamo intervenuti per isolare l'impianto, evitando la generazione di tensione al sorgere del sole». I vigili del fuoco affrontano il mostro - VIDEO Infatti ad oggi, sulle cause del disastro non ci sono evidenze e si dovrà aspettare la perizia degli ingegneri dei vigili del fuoco, che potranno cominciare a fare i primi rilievi soltanto quando saranno terminate tutte le operazioni di spegnimento negli oltre 40mila metri quadrati di locali distrutti. Intanto oggi pomeriggio è previsto un vertice alla Procura d'ora tra magistratura, polizia giudiziaria e vigili del fuoco proprio per organizzare il lavoro investigativo dei prossimi giorni e rispondere al quesito più importante: che cosa ha generato il maxi rogo al porto di Ancona?



Rogo porto Ancona: Procura, no indagati, vaglio reati ambiente

(ANSA) - **ANCONA**, 17 SET - Nessun indagato al momento e si valutano anche reati ambientali. La Procura di **Ancona**, che ha aperto un fascicolo per l'incendio al **porto di Ancona**, attende di acquisire gli esiti dei rilievi dell' Arpam. Per ora si parla di una nube nociva, ma non con effetti diretti sulla salute della popolazione. Insomma, ciò che è finito nell' aria, con la combustione della gommapiuma stoccata alla ex Tubimar, è meglio non respirarlo, ma non ci sarebbe un livello di tossicità pericolosa per l' uomo. "Non siamo Seveso", trapela dagli uffici degli inquirenti. Il pm Irene Bilotta attende le relazioni dei vigili del fuoco, di cui intervenute più squadre nella fase di spegnimento e devono consegnare ancora i verbali. Solo dopo si potrà stabilire la causa delle fiamme divampate nella notte tra il 15 e il 16 settembre, anche se da una primissima valutazione si ipotizza un corto circuito proveniente dal tetto dove si trovava l' impianto fotovoltaico. La prima chiamata al 113 è stata fatta da un passante che ha visto le fiamme. Oltre alla Squadra Mobile, indagano i carabinieri del Noe. (ANSA).



Rogo porto Ancona: fiamme spente, cominciato smassamento

(ANSA) - **ANCONA**, 17 SET - Sono state spente le fiamme del rogo che nella notte tra il 15 e il 16 settembre ha devastato l' area ex Tubimar nel **porto** di **Ancona** e i vigili del fuoco hanno cominciato le operazioni di smassamento. E' quanto emerso durante una riunione del comitato di coordinamento per l' emergenza, convocato oggi dal prefetto Antonio D' Acunto. Già svuotato il primo capannone, che ospita tre diversi depositi, si sta per cominciare a lavorare nella struttura più lunga, vicina ad un impianto di metano. Secondo i vigili del fuoco l' intervento dovrebbe proseguire fino a lunedì. Alla riunione hanno preso parte il direttore regionale della Protezione civile, l' assessore alla Protezione civile del Comune di **Ancona** Stefano Foresi, il presidente dell' Autorità portuale Rodolfo Giampieri e rappresentanti dell' Asur. Intanto il Coc del Comune di **Ancona** ha deciso di proseguire gli interventi di pulizia straordinaria delle strade per rimuovere i materiali caduti a terra. (ANSA).



Spento l' incendio al porto di Ancona, dimuita emissione dei fumi

Dopo 30 ore di lavoro avviata bonifica e messa in sicurezza

Roma, 17 set. (askanews) - E' spento l' incendio nel **porto di Ancona**: dopo 30 ore di lavoro i vigili del fuoco, come spiegano su twitter, hanno avviato le operazioni di bonifica e messa in sicurezza dell' area coinvolta. I pompieri hanno spento anche i residui focolai all' interno dei capannoni incendiati e pericolanti, mentre è diminuita l' emissione dei fumi.



I Vigili del Fuoco sono entrati all' interno della struttura con gli escavatori per portare fuori il materiale. In corso verifiche tecniche

ANCONA - Son proseguite per tutta la notte le operazioni di spegnimento dei focolai rimasti in seguito al vasto incendio che nella notte di martedì , 15 settembre, ha devastato il capannone ex Tubimar , all' interno dell' area portuale di Ancona. Le fiamme sono state spente in tutta la struttura, anche se il materiale bruciato continua ad emettere fumo in una ala del capannone. Quaranta gli uomini dei Vigili del Fuoco che per tutta la notte hanno continuato a lavorare ininterrottamente per spegnere le fiamme supportati dalle squadre provenienti da Rimini e Perugia con le autoscale per l' illuminazione. Sul posto le fiamme rosse del Comando di Ancona, Jesi, Osimo, Senigallia, Pesaro e Macerata . In giornata il numero degli operatori impegnati potrebbe tornare a 50, come ieri. I Vigili del Fuoco sono riusciti ad arrivare al cuore dell' incendio, domando definitivamente le fiamme, ora a preoccupare è il possibile cedimento di alcune strutture, fra le quali lo scivolamento di una porzione della facciata. Intanto gli operatori delle fiamme rosse sono entrati con gli escavatori all' interno di una ala della struttura per portare fuori il materiale (operazioni di smassamento). Al momento sono in corso verifiche tecniche da parte degli ingegneri dei Vigili del Fuoco e sul posto c' è anche il comandante dei Vigili del Fuoco di Ancona, Mariano Tusa . Un lavoro incessante, quello delle fiamme rosse, al quale ha voluto rendere merito anche la sindaca di Ancona Valeria Mancinelli : «Gratitudine per il corpo dei Vigili del Fuoco della nostra regione e tutte le forze in campo per la professionalità e lo spirito di sacrificio mostrati nell' affrontare il pericoloso incendio al porto. Ieri sera ho fatto un sopralluogo, lavorano ininterrottamente dalla notte scorsa. Ormai l' incendio è domato ma saranno sulla scena del rogo anche oggi per garantire la nostra sicurezza». Gratitudine per il corpo dei Vigili del Fuoco della nostra regione e tutte le forze in campo per la professionalità e lo spirito di sacrificio mostrati nell' affrontare il pericoloso incendio al porto. Ieri sera ho fatto un sopralluogo, lavorano ininterrottamente dalla notte scorsa. Ormai l' incendio è domato ma saranno sulla scena del rogo anche oggi per garantire la nostra sicurezza». Gratitudine per il corpo dei Vigili del Fuoco della nostra regione e tutte le forze in campo per la professionalità e lo spirito di sacrificio mostrati nell' affrontare il pericoloso incendio al porto. Ieri sera ho fatto un sopralluogo, lavorano ininterrottamente dalla notte scorsa. Ormai l' incendio è domato ma saranno sulla scena del rogo anche oggi per garantire la nostra sicurezza».

Gratitudine per il corpo dei Vigili del Fuoco della nostra regione e tutte le forze in campo per la professionalità e lo spirito di sacrificio mostrati nell' affrontare il pericoloso incendio al porto. Ieri sera ho fatto un sopralluogo, lavorano ininterrottamente dalla notte scorsa. Ormai l' incendio è domato ma saranno sulla scena del rogo anche oggi per garantire la nostra sicurezza».

Gratitudine per il corpo dei Vigili del Fuoco della nostra regione e tutte le forze in campo per la professionalità e lo spirito di sacrificio mostrati nell' affrontare il pericoloso incendio al porto. Ieri sera ho fatto un sopralluogo, lavorano ininterrottamente dalla notte scorsa. Ormai l' incendio è domato ma saranno sulla scena del rogo anche oggi per garantire la nostra sicurezza».

Un grazie speciale la Mancinelli lo ha espresso anche verso l' assessore alla Protezione civile Stefano Foresi , «sempre operativo, fin dai primi drammatici momenti». L' area ex Tubimar, di proprietà del Demanio Marittimo dello Stato e gestita dall' **Autorità di sistema** portuale , ha una superficie complessiva di 100 mila metri quadri di cui 45.891 metri quadrati coperti, suddivisi in 12 capannoni e ulteriori due strutture adibite a palazzine uffici, non coinvolte nell' incendio. Sono 11 i concessionari operativi nella struttura ex Tubimar. Sette hanno in concessione aree all' interno dei capannoni per una superficie totale di circa 36.091 metri quadrati: tre società avevano depositi per attività logistiche (Ase, Frittelli Marittime Group, Icop); tre depositi per la cantieristica navale (Fincantieri, Cpn, Consorzio navale scarl); un deposito per mezzi di sollevamento e piattaforme mobili (Omec). L' incendio ha danneggiato in particolare i capannoni in concessione ad Ase e Frittelli Maritime Group.

Questa volta utilizzerà il coorte per affari o per una migliore esperienza di navigazione sul sito. Continuando a navigare accetti l'uso dei cookies. [Magari informami](#)

Prima di noi
2024

Chiedi

TUTTO IL BUONO DEL VEGETALE.
TUTTO IL BENESSERE DEL BIOLOGICO!

INCENDIO

Incendio al porto di Ancona: spente le fiamme. Al via lo svuotamento dell'ex Tubamar

I Vigili del Fuoco sono entrati all'interno della struttura che gli esportatori più potenti
hanno lì installato. In corso ulteriore tecnica

di **ANSA/RAI/RAP/ANSA** - 17 settembre 2023

ANCONA - Sono proseguite per tutta la notte le operazioni di spegnimento dei fuochi rimasti in seguito al **vasto incendio** che nella notte di **martedì 15 settembre**, ha devastato l'espansione ex **Italmare**, all'interno dell'area portuale di Ancona. Le fiamme sono state spente in tutta la struttura, anche se il materiale bruciato continua ad emettere fumo in una sala del capitanato. **Quaranta gli uomini dei Vigili del Fuoco** che per tutta la notte hanno continuato a lavorare in modo continuo per spegnere le fiamme sopravvissute alla spinta proveniente da Rimini e Perugia con le ausiliarie per l'illuminazione. Sul posto le fiamme ripa a **Cenacolo d'Ancona**, **St. Oulmo**, **Sengittola**, **Pesaro** e **Macera**. In giornata il numero degli operatori impegnati potrebbe tornare a 50, come ieri.

I Vigili del Fuoco sono riusciti ad arrivare al cuore dell'incendio, domando definitivamente le fiamme, ora si preoccuperà il possibile cedimento di alcune strutture, fra le quali lo svuotamento di una porzione della torretta.

Intanto gli operatori delle fiamme rosse sono entrati con gli escavatori all'interno di una sala della struttura per portare fuori il materiale (superficie di 400mq). Al momento sono in corso verifiche tecniche da parte degli ingegneri dei Vigili del Fuoco e sul posto c'è anche il comandante dei Vigili del Fuoco di Ancona, **Mariano Tassi**.

Incendio porto Ancona: presidente Giampieri, in questo momento la salute pubblica è la priorità

(FERPRESS) **Ancona**, 17 SET La notte scorsa un grosso incendio ha interessato l'area ex Tubimar nel **porto di Ancona**. La notizia più importante è che nell'incidente non sono state coinvolte persone. Fin dai primi minuti dell'incendio, oltre alla necessità di spegnere le fiamme riferisce una nota dell'Autorità portuale la priorità è stata quella della tutela della salute e della pubblica sicurezza alla luce delle colonne di fumo denso che si alzavano dalle strutture coinvolte. Il sistema portuale, imprese e operatori, sta dando il massimo supporto alle autorità sanitarie, all'Arpa Marche, ad Asur Marche, al Comune e ai Vigili del fuoco per consentire di valutare possibili rischi per la qualità dell'aria. Dopo la riunione delle 7.30 per la sicurezza pubblica indetta dalla prefettura di **Ancona**, è stata convocata una riunione dall'Autorità di sistema portuale con la Capitaneria di **porto di Ancona**, le istituzioni e i concessionari dei capannoni per avere informazioni dettagliate sulle merci presenti al momento dell'incendio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco con mezzi provenienti da tutta la Provincia di **Ancona** con il supporto di squadre da Pesaro, Macerata e Ascoli Piceno. Sono al lavoro cinquanta unità e 30 mezzi. Al momento sono rimasti diversi focolai attivi all'interno dei capannoni interessati sui quali i Vigili del fuoco stanno continuando l'opera di spegnimento. La situazione avrebbe potuto essere ancora peggiore se la risposta dei Vigili del fuoco non fosse stata così rapida e consistente consentendo di limitare l'espansione delle fiamme. L'area ex Tubimar, di proprietà del Demanio Marittimo dello Stato e gestita dall'Autorità di sistema portuale, ha una superficie complessiva di 100 mila metri quadri di cui 45.891 metri quadrati coperti, suddivisi in 12 capannoni e ulteriori due strutture adibite a palazzine uffici, non coinvolte nell'incendio. Sono 11 i concessionari operativi nella struttura ex Tubimar. Sette hanno in concessione aree all'interno dei capannoni per una superficie totale di circa 36.091 metri quadrati: tre società avevano depositi per attività logistiche (Ase, Frittelli Marittime Group, Icop); tre depositi per la cantieristica navale (Fincantieri, Cpn, Consorzio navale scari); un deposito per mezzi di sollevamento e piattaforme mobili (Omec). L'incendio ha danneggiato in particolare i capannoni in concessione ad Ase e Frittelli Marittime Group. Nel pomeriggio, ha compiuto un sopralluogo nell'area portuale interessata la ministra alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, accompagnata dal sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti con delega ai Porti, Roberto Traversi. Era presente anche l'onorevole Mirella Emiliozzi. La ministra ha assicurato la massima collaborazione con l'Autorità di sistema portuale e le istituzioni di riferimento nel lavoro alla ricostruzione del sito produttivo. In queste ore difficili che il **porto di Ancona** sta affrontando come sempre, in maniera coesa, la notizia più importante è che nessuna persona sia stata coinvolta nell'incendio ha detto il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri -, oggi è prioritario occuparsi della tutela della salute e della sicurezza pubblica. Dai prossimi giorni, insieme alle altre istituzioni e agli operatori, penseremo alla ricostruzione del sito produttivo e all'individuazione di nuovi spazi sostitutivi delle superfici al momento non utilizzabile. Da sottolineare l'attenzione che la ministra ha messo, durante la sua visita, sull'importanza del ritorno all'efficienza nel minor tempo possibile.



Incendio area ex Tubimar ad Ancona*Giampieri, in questo momento la salute pubblica è la priorità*

Redazione

ANCONA La notte scorsa un grosso incendio ha interessato l'area ex Tubimar nel porto di Ancona. La notizia più importante è che nell'incidente non sono state coinvolte persone. Fin dai primi minuti dell'incendio, oltre alla necessità di spegnere le fiamme, la priorità è stata quella della tutela della salute e della pubblica sicurezza alla luce delle colonne di fumo denso che si alzavano dalle strutture coinvolte. Il sistema portuale, imprese e operatori, sta dando il massimo supporto alle autorità sanitarie, all'Arpa Marche, ad Asur Marche, al Comune e ai Vigili del fuoco per consentire di valutare possibili rischi per la qualità dell'aria. Dopo la riunione delle 7.30 per la sicurezza pubblica indetta dalla prefettura di Ancona, è stata convocata una riunione dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centrale con la Capitaneria di porto di Ancona, le istituzioni e i concessionari dei capannoni per avere informazioni dettagliate sulle merci presenti al momento dell'incendio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco con mezzi provenienti da tutta la provincia di Ancona con il supporto di squadre da Pesaro, Macerata e Ascoli Piceno. Sono al lavoro cinquanta unità e 30 mezzi. Al momento sono rimasti diversi focolai attivi all'interno dei capannoni interessati sui quali i Vigili del fuoco stanno continuando l'opera di spegnimento. La situazione avrebbe potuto essere ancora peggiore se la risposta dei Vigili del fuoco non fosse stata così rapida e consistente consentendo di limitare l'espansione delle fiamme. L'area ex Tubimar, di proprietà del Demanio Marittimo dello Stato e gestita dall'Autorità di Sistema portuale, ha una superficie complessiva di 100 mila metri quadri di cui 45.891 metri quadrati coperti, suddivisi in 12 capannoni e ulteriori due strutture adibite a palazzine uffici, non coinvolte nell'incendio. Sono 11 i concessionari operativi nella struttura ex Tubimar. Sette hanno in concessione aree all'interno dei capannoni per una superficie totale di circa 36.091 metri quadrati: tre società avevano depositi per attività logistiche (Ase, Frittelli Maritime Group, Icop); tre depositi per la cantieristica navale (Fincantieri, Cpn, Consorzio navale scari); un deposito per mezzi di sollevamento e piattaforme mobili (Omec). L'incendio ha danneggiato in particolare i capannoni in concessione ad Ase e Frittelli Maritime Group. Nel pomeriggio di ieri, ha compiuto un sopralluogo nell'area portuale interessata la ministra alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, accompagnata dal sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti con delega ai Porti, Roberto Traversi. Era presente anche l'onorevole Mirella Emiliozzi. La ministra ha assicurato la massima collaborazione con l'Autorità di sistema portuale e le istituzioni di riferimento nel lavorare alla ricostruzione del sito produttivo. In queste ore difficili che il porto di Ancona sta affrontando come sempre, in maniera coesa, la notizia più importante è che nessuna persona sia stata coinvolta nell'incendio ha detto il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri -, oggi è prioritario occuparsi della tutela della salute e della sicurezza pubblica. Dai prossimi giorni, insieme alle altre istituzioni e agli operatori, penseremo alla ricostruzione del sito produttivo e all'individuazione di nuovi spazi sostitutivi delle superfici al momento non utilizzabili. Da sottolineare l'attenzione che la ministra ha messo, durante la sua visita, sull'importanza del ritorno all'efficienza nel minor tempo possibile.



Porto di Ancona: incontro in procura tra Pm e tecnici, sentiti testimoni. Riaprono le scuole

Non sono state rilevate sostanze tossiche o particolarmente nocive nei fumi dispersi nell'aria, mentre restano da accertare le cause e non si esclude nemmeno il dolo

Condividi 17 settembre 2020 Un incontro durato un'ora e mezza negli uffici al terzo piano della Procura di **Ancona** tra il pm titolare delle indagini, Irene Adelaide Bilotta, il capo della Squadra Mobile Carlo Pinto, il capitano del Noe dei Carabinieri Antonio De Santis, vigili del fuoco e Arpam per fare il punto sull'incendio divampato al **porto di Ancona** la notte tra il 15 e il 16 settembre scorsi. Non sono state rilevate sostanze tossiche o particolarmente nocive nei fumi dispersi nell'aria mentre restano da accertare le cause e non si esclude nemmeno il dolo. Le immagini delle telecamere di video sorveglianza nell'area interessata dal rogo e analizzate dai poliziotti non forniscono elementi decisivi. Ascoltati dagli agenti della giudiziaria, invece, diversi testimoni dagli agenti della giudiziaria. Domani riaprono scuole e centri diurni. Riaprono domani le scuole, i nidi, le sedi universitarie, i centri semi residenziali, i parchi e gli impianti sportivi all'aperto, ad **Ancona**. Le misure restrittive adottate ieri in via cautelare dall'amministrazione comunale dorica, dopo l'incendio nell'area portuale, sono state revocate. "Alla luce delle informazioni condivise totalmente con Arpam, Vigili del fuoco, Asur Marche e

Protezione civile abbiamo ragione di potere ridurre le limitazioni applicate ieri, nelle ore immediatamente successive all'incendio- spiega in una nota la sindaca, Valeria Mancinelli-. Qualunque sarà il risultato delle analisi delle prossime ore e giorni (su diossine e metalli pesanti) riteniamo già da oggi che le misure adottate siano congrue". Proseguono interventi di pulizia straordinaria, restano in essere alcune raccomandazioni A titolo cautelativo in attesa di risultati che verranno forniti da Arpam entro domenica, proseguiranno gli interventi di pulizia straordinaria delle strade per rimuovere i materiali depositati e resteranno in essere alcune raccomandazioni, quali lavare le superfici esterne delle abitazioni, evitare il consumo di vegetali a foglia larga prodotti nel territorio comunale e lavare bene sotto l'acqua corrente gli altri prodotti ortofrutticoli. I Vigili del fuoco intanto oggi hanno spento definitivamente il rogo, mentre l'Arpam ha rilevato che il livello di presenza di acido cianidrico (potenzialmente derivante dalla combustione del poliuretano) è totalmente inesistente nell'aria nei cinque punti della città dove sono state effettuate le rilevazioni, mentre nell'epicentro dell'incendio e' dieci volte al di sotto della soglia limite. Secondo quanto riferisce l'amministrazione anche i valori di Pm1, rilevati costantemente dalla stazione di Cittadella, evidenziano un ridimensionamento significativo con un rientro nei parametri standard (da 250 microgrammi per metro cubo a 13). Il rialzo della presenza nell'aria delle polveri che avviene nelle ore del mattino (ieri e oggi) è dovuto all'evaporazione notturna del calore che si scontra con l'aria fredda e non a che vedere con l'incendio. "Il fatto che si continui ad avvertire un odore acre in alcune parti della città non è in alcun modo indice di pericolosità- spiegano gli esperti in una nota del Comune-. Date le condizioni atmosferiche attuali e data anche la movimentazione del materiale andato bruciato è fisiologico che circolino cattivi odori. Da Asur Marche la riconferma che non sono stati segnalati accessi nei Pronto soccorso degli ospedali Salesi e Torrette per situazioni particolari, collegabili ai fumi prodotti dall'incendio". Arpam: "Acido cianidrico nell'aria, ma circoscritto a punto incendio" Sono stati presentati ora dall'Arpam i dati riscontrati da ieri mattina nell'aria di **Ancona** dopo il vasto incendio che ha bruciato un'area di 40mila metri quadrati del **porto**, dove insistono capannoni di stoccaggio materiali. Dai primi risultati attesi proprio per oggi e fino a



domenica, è emerso intanto uno dei parametri più attesi, considerata la combustione del poliuretano: l'acido cianidrico. "Dai campionamenti effettuati - spiega



Rai News

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Giancarlo Marchetti, direttore Arpa - non è presente in 5 punti della città, mentre lo è in minima parte sul punto dell' incendio. Tuttavia, essendo molto basso, è rimasto circoscritto. Continuiamo a misurare anche gli altri parametri, oggi pomeriggio dovremo avere l' amianto, anche se sappiamo che nelle strutture non c' era perché bonificato, domani avremo i risultati dei metalli e di solventi organici volatili come il benzene. Domenica, invece, daremo i dati delle diossine". "Domani e domenica - anticipa Marchetti - daremo i valori di quello che si è respirato dalle 4 della mattina dell' incendio. Un dato significativo è che abbiamo una stazione fissa a Cittadella (zona porto) che registra il valore del pm 10 giornaliero e uno orario del pm 1. Il valore del pm che è scattato a mezzanotte prima dell' incendio fino a mezzanotte della notte scorsa è stato di 91, quando il limite è 50. Il limite, però, può essere superato dalle città 35 volte in un anno. Il pm 1 ha avuto un picco la mattina dell' incendio e poi è andato via via abbassandosi. Stamattina alle 5 è tornato su fino a 50 per il fenomeno dell' inversione termica e probabilmente potremmo sentire odore di bruciato anche nei prossimi giorni, sebbene l' incendio sia ormai spento".

Ancona, in fiamme l' area ex Tubimar: nessuna persona ferita

Ancona, 17 settembre 2020 - La scorsa notte un grosso incendio ha interessato l' area ex Tubimar nel **porto** di **Ancona**. La notizia più importante è che nell' incidente non sono state coinvolte persone. Fin dai primi minuti dell' incendio, oltre alla necessità di spegnere le fiamme, la priorità è stata quella della tutela della salute e della pubblica sicurezza alla luce delle colonne di fumo denso che si alzavano dalle strutture coinvolte. Il sistema portuale, imprese e operatori, sta dando il massimo supporto alle autorità sanitarie, all' Arpa Marche, ad Asur Marche, al Comune e ai Vigili del fuoco per consentire di valutare possibili rischi per la qualità dell' aria. Dopo la riunione delle 7.30 per la sicurezza pubblica indetta dalla prefettura di **Ancona**, è stata convocata una riunione dall' Autorità di sistema portuale con la Capitaneria di **porto** di **Ancona**, le istituzioni e i concessionari dei capannoni per avere informazioni dettagliate sulle merci presenti al momento dell' incendio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco con mezzi provenienti da tutta la Provincia di **Ancona** con il supporto di squadre da Pesaro, Macerata e Ascoli Piceno. Sono al lavoro cinquanta unità e 30 mezzi. Al momento sono rimasti diversi focolai attivi all' interno dei capannoni interessati sui quali i Vigili del fuoco stanno continuando l' opera di spegnimento. La situazione avrebbe potuto essere ancora peggiore se la risposta dei Vigili del fuoco non fosse stata così rapida e consistente consentendo di limitare l' espansione delle fiamme. L' area ex Tubimar, di proprietà del Demanio Marittimo dello Stato e gestita dall' Autorità di sistema portuale, ha una superficie complessiva di 100 mila metri quadri di cui 45.891 metri quadrati coperti, suddivisi in 12 capannoni e ulteriori due strutture adibite a palazzine uffici, non coinvolte nell' incendio. Sono 11 i concessionari operativi nella struttura ex Tubimar. Sette hanno in concessione aree all' interno dei capannoni per una superficie totale di circa 36.091 metri quadrati: tre società avevano depositi per attività logistiche (Ase, Frittelli Marittime Group, Icop); tre depositi per la cantieristica navale (Fincantieri, Cpn, Consorzio navale scari); un deposito per mezzi di sollevamento e piattaforme mobili (Omec). L' incendio ha danneggiato in particolare i capannoni in concessione ad Ase e Frittelli Marittime Group. Nel pomeriggio, ha compiuto un sopralluogo nell' area portuale interessata la ministra alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, accompagnata dal sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti con delega ai Porti, Roberto Traversi. Era presente anche l' onorevole Mirella Emiliozzi. La ministra ha assicurato la massima collaborazione con l' Autorità di sistema portuale e le istituzioni di riferimento nel lavorare alla ricostruzione del sito produttivo. "In queste ore difficili che il **porto** di **Ancona** sta affrontando come sempre, in maniera coesa, la notizia più importante è che nessuna persona sia stata coinvolta nell' incendio - ha detto il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri -, oggi è prioritario occuparsi della tutela della salute e della sicurezza pubblica. Dai prossimi giorni, insieme alle altre istituzioni e agli operatori, penseremo alla ricostruzione del sito produttivo e all' individuazione di nuovi spazi sostitutivi delle superfici al momento non utilizzabili. Da sottolineare l' attenzione che la ministra ha messo, durante la sua visita, sull' importanza del ritorno all' efficienza nel minor tempo possibile".



The Medi Telegraph

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

È tornato normale il valore delle Pm1 presenti nell' aria di Ancona

Secondo quanto si è appreso, i dati sulla eventuale presenza diossina saranno disponibili lunedì perchè richiedono un esame molto complesso

Ancona - È tornato a essere normale il valore delle Pm1 presenti nell' aria di **Ancona**, dopo il picco di ieri mattina quando erano schizzate a 250: lo si apprende da fonti vicino all' Arpam; il calo, fino al livello del registrato il giorno 15, coincide con la scomparsa della nube, che ieri è stata presente per tutta la giornata fino a raggiungere le località periferiche della città capoluogo . Il compito più delicato dell' agenzia regionale per la protezione ambientale è quello di identificare quali sostanze sono state respirate nella notte dell' incendio alla ex Tubimar, all' interno del **porto** di **Ancona**: i primi dati relativi alla presenza di eventuali sostanze nocive presenti nell' atmosfera arriveranno nella tarda mattinata e saranno arricchiti da altri parametri disponibili entro domani sera. Non c' è dubbio che le fiamme abbiano prodotto sostanze inquinanti, la speranza è che non siano tossiche: gli esperti hanno timore che ci possa essere stata una possibile presenza di acido cianidrico (andrà valutata anche la concentrazione, ndr.), generato attraverso la combustione del poliuretano presente nel magazzino distrutto dalle fiamme; all' interno della struttura non sarebbero stati depositati materiali in plastica, che se bruciati possono produrre diossina. Secondo quanto si è appreso, proprio i dati sulla eventuale presenza di questa sostanza tossica saranno disponibili lunedì perchè richiedono un esame molto complesso.

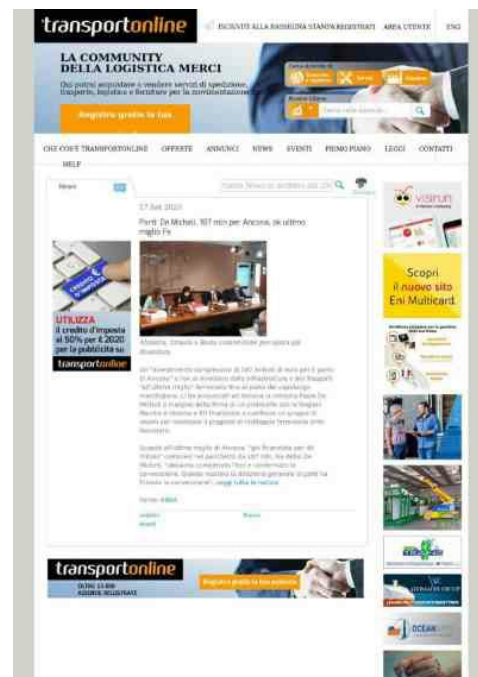


Transportonline

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porti: De Micheli, 187 mln per Ancona, ok ultimo miglio Fs

Ministra, firmata a Roma convenzione per opera già finanziata. Un "investimento complessivo di 187 milioni di euro per il porto di Ancona" e l'ok al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "all'ultimo miglio" ferroviario fino al porto del capoluogo marchigiano. Li ha annunciati ad Ancona la ministra Paola De Micheli a margine della firma di un protocollo con le Regioni Marche e Umbria e Rfi finalizzato a costituire un gruppo di lavoro per riordinare il progetto di raddoppio ferroviario Orte-Falconara. Quanto all'ultimo miglio di Ancona, "già finanziato per 40 milioni" compresi nel pacchetto da 187 mln, ha detto De Micheli, "abbiamo completato l'iter e confermato la convenzione. Questa mattina la direzione generale di porti ha firmato la convenzione".



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, lo sciopero dei gruisti: stop alle operazioni di scarico merci

LA MOBILITAZIONE I gruisti del porto di Civitavecchia incrociano le braccia per due giornate di sciopero. I prossimi 28 e 29 settembre si fermeranno dunque tutte le operazioni di carico e scarico delle merci sulle banchine pubbliche che hanno bisogno dell' utilizzo dei mezzi meccanici, le gru appunto. Non sembra esserci pace per lo scalo cittadino che sta provando, almeno per quanto riguarda il settore passeggeri ad alzare la testa dopo il lockdown. E ancora una volta, nonostante si parli di nuovi traffici merci, è sempre l' incertezza occupazionale legata alle banchine, troppo spesso vuote, a tenere banco. Stavolta l' allarme arriva dai 16 lavoratori della Gestione terminal Civitavecchia (Gtc), la società composta da una serie di imprese locali che rilevarono il parco mezzi e i gruisti dall' **Autorità portuale**. A preoccupare lavoratori e sindacati è il recente noleggio di due nuove gru da parte dall' impresa che detiene oltre il 90% delle quote della società, (ovvero la Traiana che peraltro nei mesi scorsi ha ottenuto in concessione la banchina 23) e che ha iniziato a fare dei corsi di formazione per il personale per l' utilizzo dei mezzi meccanici di ultima generazione. A nulla sono serviti gli incontri in **Autorità portuale** durante i quali i sindacati hanno ribadito l' importanza della salvaguardia occupazionale e retributiva per i 16 lavoratori che, da anni ormai, svolgono con professionalità ed in modo qualificato il proprio lavoro all' interno dello scalo. Cris. Gaz. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Avvenire

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

L' EVENTO

Il porto, un crocevia di relazioni

ALBERTO COLAIACOMO

A Civitavecchia la Messa presieduta da Ouellet per i 150 anni della Capitaneria Civitavecchia (Roma) «Si è veramente umani quando ci si sente legati alla sorte di tutti gli uomini. Per questo siamo qui, per ringraziarvi per quello che siete, che fate, e soprattutto per lo spirito di carità del vostro servizio ». Così mercoledì scorso il cardinale Marc Ouellet, prefetto della Congregazione per i vescovi, ha salutato i militari della Guardia Costiera radunanti al Forte Michelangelo per celebrare il 150° anniversario della Capitaneria di porto di Civitavecchia. Il cardinale ha presieduto la celebrazione eucaristica insieme a monsignor Santo Marcianò, ordinario militare per l' Italia, al vescovo della diocesi Gianrico Ruzza e al vescovo emerito Luigi Marrucci. Presenti alla Messa anche numerose autorità civili e i rappresentanti delle altre forze militari. L' arcivescovo Marcianò ha introdotto la celebrazione con un saluto, ricordando l' importanza storica del porto di Civitavecchia per l' Impero romano, per lo Stato pontificio e per la Repubblica. Si tratta, ha spiegato, di "un biglietto da visita" che permette le relazioni con altre culture e civiltà, ma anche di un approdo per «tanti uomini, donne e bambini afflitti da guerra e fame in cerca di una vita migliore». Per questo, ha sottolineato, «quella dei nostri militari è una difesa, ma è sempre una difesa della vita; che non conosce differenze di razza, di cultura o di religione, perché vede nell' uomo un fratello da custodire anche a costo della propria vita». Il porto, ha sottolineato Marcianò, è soprattutto «il fulcro della vita economica e sociale » e in questo tempo così difficile della pandemia «vuole riprendere la sua normale attività». Nell' omelia, anche il cardinale Ouellet ha ricordato il ruolo fondamentale della Capitaneria per il salvataggio in mare dei migranti. «Le donne e gli uomini che vi lavorano - ha detto - ben conoscono il sentimento della pietà umana che vorrebbe dare a tutti la possibilità di condurre una vita dignitosa e libera, nonostante le difficoltà contingenti dell' accoglienza. Nessuno più di loro e nessuno prima di loro incontra gli sguardi di chi chiede e attende un segno di comprensione e amicizia». «Le autorità portuali - ha aggiunto - pur contrastando la malavita e garantendo la pace secondo la legge, non possono ignorare il dovere di umanità; soprattutto il soccorso nei confronti di chi ha veramente bisogno ». Per il porporato «nonostante esistano criminali e sfruttatori, non deve venir meno l' obbligo del discernimento. Non è giustificabile il rifiuto a priori dell' accoglienza dei rifugiati del mare». «Papa Francesco - ha concluso - ci sprona contro vento e maree all' esercizio della carità cristiana nei confronti dei più vulnerabili del pianeta: i rifugiati e i migranti. Questa sua insistenza sarà ricompensata all' Europa al tempo di Dio». RIPRODUZIONE RISERVATA Il porporato: si è veramente umani quando ci si sente legati alla sorte di tutti gli uomini Marcianò: dai nostri militari sempre una difesa della vita La celebrazione a Civitavecchia.



ZES Interregionale Adriatica: si insedia il Comitato di indirizzo

Nella sala conferenze della sede di Bari dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, si è insediato il comitato di indirizzo della ZES (Zona Economica Speciale) Adriatica interregionale Puglia -Molise. L' incontro ha avuto luogo sia in presenza, sia in videoconferenza in stretta adesione alle norme anti-Covid. Il Comitato, presieduto dal presidente di **AdSP MAM Ugo Patroni Griffi**, è costituito da Annalisa Formosi, delegata del Ministero dei Trasporti, Donato Toma, presidente della Regione Molise e dalla Regione Puglia; erano, inoltre, presenti il direttore generale dell' Agenzia delle Dogane, Marcello Minenna e Domenico Laforgia, direttore Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia. In apertura dei lavori, il Comitato ha adottato il regolamento di funzionamento già varato per la ZES Ionica; successivamente, sono stati istituiti due gruppi di lavoro: uno per il kit localizzativo, indicato nel piano strategico (un pacchetto di misure relative alle imposte locali e alle semplificazioni di competenza, come esenzione IMU, TASI, TARI) che avrà il compito di interfacciarsi con i comuni ricadenti nella zona economica speciale per individuare e contrattualizzare le forme incentivanti individuate; l' altro per la redazione di una Legge regionale che contempli le semplificazioni previste dalle ZES. Entrambi i progetti saranno predisposti entro due mesi, nel frattempo i consorzi Asi, gli interporti, i gestori dei nodi logistici dei retro -porti di Manfredonia, Bari e Termoli dovranno presentare la proposta di perimetrazione per le zone franche. La prima zona franca sorgerà a Brindisi e sarà una zona franca portuale che disporrà di un' estensione di circa 40 ettari, nell' area di Capobianco, nel porto esterno. Il gruppo tecnico sarà coordinato dall' ingegner Formosi, mentre il gruppo giuridico dall' avvocato Fulvio Mezzina, dirigente Dipartimento Legale **AdSP MAM**, che si avvarrà della consulenza qualificata dell' avvocato Beppe Marchionne, delegato di Confindustria. Il Comitato ha dettato tempi stringenti: formalizzazione entro 60 giorni ed istituzione entro i 60 giorni successivi. Un' accelerazione che sarà consentita dalla piena cooperazione che ha assicurato il direttore Minenna. L' urgenza è dettata principalmente dalla necessità di creare un ambiente attrattivo per le imprese a Brindisi, nel tentativo di scongiurare un dramma sociale di proporzioni rilevanti per via della transizione energetica in atto.



Brindisi Report

Bari

Zes interregionale adriatica: nascono le zone franche doganali, la prima sarà a Brindisi

BRINDISI - Si è insediato ieri, mercoledì 16 settembre, nella sede di Bari dell' **autorità** di **sistema portuale** del **mare Adriatico Meridionale**, il comitato di indirizzo della Zes (zona economica speciale) Adriatica interregionale Puglia-Molise, presieduto dal presidente di Adsp Mam Ugo Patroni Griffi, e costituito da Annalisa Formosi, delegata del ministero dei trasporti, Donato Toma, presidente della Regione Molise e dalla Regione Puglia. Erano, inoltre, presenti il direttore generale dell' **agenzia delle Dogane**, Marcello Minenna e Domenico Laforgia, direttore dipartimento sviluppo economico della Regione Puglia. In apertura dei lavori, il comitato ha adottato il regolamento di funzionamento già varato per la Zes Ionica e successivamente, sono stati istituiti due gruppi di lavoro: uno per il kit localizzativo, indicato nel piano strategico (un pacchetto di misure relative alle imposte locali e alle semplificazioni di competenza, come esenzione Imu, Tasi, Tari) che avrà il compito di interfacciarsi con i comuni ricadenti nella zona economica speciale per individuare e contrattualizzare le forme incentivanti individuate; l'altro per la redazione di una legge regionale che contempli le semplificazioni previste dalle Zes. Entrambi i progetti saranno predisposti entro due mesi, nel frattempo i consorzi Asi, gli interporti, i gestori dei nodi logistici dei retro-porti di Manfredonia, Bari e Termoli dovranno presentare la proposta di perimetrazione per le zone franche. La prima zona franca sorgerà a Brindisi. La prima zona franca sorgerà a Brindisi e sarà una zona franca **portuale** che disporrà di un' **estensione** di circa 40 ettari, nell' **area** di Capobianco, nel porto esterno. Il gruppo tecnico sarà coordinato dall' **ingegnere** Formosi, mentre il gruppo giuridico dall' **avvocato** Fulvio Mezzina, dirigente dipartimento legale Adsp Mam, che si avvarrà della consulenza qualificata dell' **avvocato** Beppe Marchionne, delegato di Confindustria. Il Comitato ha dettato tempi stringenti: formalizzazione entro 60 giorni ed istituzione entro i 60 giorni successivi. Un' **accelerazione** che sarà consentita dalla piena cooperazione che ha assicurato il direttore Minenna. L' **urgenza** è dettata principalmente dalla necessità di creare un ambiente attrattivo per le imprese a Brindisi, nel tentativo di scongiurare un dramma sociale di proporzioni rilevanti per via della transizione energetica in atto. La Zes del Sole "L' **abbiamo** chiamata la Zes del Sole, come la Città del Sole di Campanella - commenta il presidente Patroni Griffi - totalmente sfrondata, però, dai contorni utopistici dati dal filosofo. Vogliamo creare un ambiente ospitale per le imprese: autorizzazione unica per opere ed attività pubbliche e private, termini ridotti, semplificazione doganale, sospensione dell' **iva**, esenzione dai dazi, e anche per la manifattura. In questo momento, peraltro, gioiamo del recovery fund, stanziato dalla Ue per far fronte al dissesto economico e sociale causato dalla pandemia. Tra le priorità indicate per l' **utilizzo** delle risorse, infatti, vi è anche l' **implementazione** e l' **accelerazione** del "Quadrilatero Zes" (le Zes regionali e interregionali che si sviluppano intorno ai grandi porti di Bari, Brindisi, Taranto, Gioia Tauro, Napoli, Salerno). Abbiamo 120 giorni di tempo, quindi, per predisporre tutto e per far divenire, finalmente realtà la nostra Zes." Il direttore Minenna dichiara "l' **Agenzia** contribuirà alla definizione delle zone franche doganali all' **interno** della Zes, tra cui quella che il presidente Patroni Griffi ha definito 'Zes del Sole', quale ulteriore semplificazione e stimolo per la crescita dell' **economia** pugliese e dell' **intero sistema** Paese. La soddisfazione del presidente della Regione Molise "Sono molto soddisfatto - dichiara il presidente della Regione Molise Toma - dell' **attivazione** della Zes Adriatica, che parte oggi con i migliori auspici. Siamo pronti per accelerare su tutti i punti discussi. Siamo sempre più convinti di avere scelto di costruire la nostra Zes con la Puglia, avremo l' **occasione** di condividere un percorso





Brindisi Report

Bari

virtù del mio ruolo di referente nazionale per la semplificazione, mi adopererò, in sede di Ministero, affinché si ottenga, al più presto, il riconoscimento delle nostre proposte. Siamo felici anche dell' opportunità concretizzata che Termoli faccia parte della ZES del Sole, come oggi è stata battezzata, con la perimetrazione dell' unica zona franca del Molise, particolarmente attrattiva, e la candidatura di riconoscimento nel **Sistema portuale**. Faremo di tutto per responsabilizzare comuni ed enti coinvolti nel percorso". Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano: "Opportunità unica" Soddisfazione l' ha espressa anche il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano: "La nostra regione si trova di fronte un' opportunità unica per investire sia sulla infrastrutturazione green ed intelligente di queste importanti realtà marittime, sia per fare in modo che tutti i territori - anche interni - che gravitano attorno ad esse, diventino attrattivi per importanti investimenti industriali." "Creeremo su Brindisi, la mia terra, un modello perfetto, il primo prototipo da ripetere nelle altre città collegate dal corridoio doganale -dichiara Annalisa Formosi-. Un' area perfettamente localizzata e circoscritta che sia particolarmente attrattiva per le imprese per rilanciare il territorio."

Il Nautilus

Bari

ZES Interregionale Adriatica: si insedia il Comitato di indirizzo

Creati i gruppi di lavoro per la predisposizione del kit localizzativo. Nascono le Zone Franche Doganali, la prima sarà a Brindisi. bari-leri, nella sala conferenze della sede di Bari dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, si è insediato il comitato di indirizzo della ZES (Zona Economica Speciale) Adriatica interregionale Puglia-Molise. L' incontro ha avuto luogo sia in presenza, sia in videoconferenza in stretta adesione alle norme anti-Covid. Il Comitato, presieduto dal presidente di **AdSP MAM Ugo Patroni Griffi**, è costituito da Annalisa Formosi, delegata del Ministero dei Trasporti, Donato Toma, presidente della Regione Molise e dalla Regione Puglia; erano, inoltre, presenti il direttore generale dell' Agenzia delle Dogane, Marcello Minenna e Domenico Laforgia, direttore Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia. In apertura dei lavori, il Comitato ha adottato il regolamento di funzionamento già varato per la ZES Ionica; successivamente, sono stati istituiti due gruppi di lavoro: uno per il kit localizzativo, indicato nel piano strategico (un pacchetto di misure relative alle imposte locali e alle semplificazioni di competenza, come esenzione IMU, TASI, TARI) che avrà il compito di interfacciarsi con i comuni ricadenti nella zona economica speciale per individuare e contrattualizzare le forme incentivanti individuate; l' altro per la redazione di una Legge regionale che contempli le semplificazioni previste dalle ZES. Entrambi i progetti saranno predisposti entro due mesi, nel frattempo i consorzi Asi, gli interporti, i gestori dei nodi logistici dei retro-porti di Manfredonia, Bari e Termoli dovranno presentare la proposta di perimetrazione per le zone franche. La prima zona franca sorgerà a Brindisi e sarà una zona franca portuale che disporrà di un' estensione di circa 40 ettari, nell' area di Capobianco, nel porto esterno. Il gruppo tecnico sarà coordinato dall' ingegner Formosi, mentre il gruppo giuridico dall' avvocato Fulvio Mezzina, dirigente Dipartimento Legale **AdSP MAM**, che si avvarrà della consulenza qualificata dell' avvocato Beppe Marchionne, delegato di Confindustria. Il Comitato ha dettato tempi stringenti: formalizzazione entro 60 giorni ed istituzione entro i 60 giorni successivi. Un' accelerazione che sarà consentita dalla piena cooperazione che ha assicurato il direttore Minenna. L' urgenza è dettata principalmente dalla necessità di creare un ambiente attrattivo per le imprese a Brindisi, nel tentativo di scongiurare un dramma sociale di proporzioni rilevanti per via della transizione energetica in atto. "L' abbiamo chiamata la ZES del Sole, come la Città del Sole di Campanella- commenta il presidente **Patroni Griffi**-totalmente sfrondata, però, dai contorni utopistici dati dal filosofo. Vogliamo creare un ambiente ospitale per le imprese: autorizzazione unica per opere ed attività pubbliche e private, termini ridotti, semplificazione doganale, sospensione dell' iva, esenzione dai dazi, e anche per la manifattura. In questo momento, peraltro, gioiamo del Recovery Fund, stanziato dalla Ue per far fronte al dissesto economico e sociale causato dalla pandemia. Tra le priorità indicate per l' utilizzo delle risorse, infatti, vi è anche l' implementazione e l' accelerazione del 'Quadrilatero Zes' (le Zes regionali e interregionali che si sviluppano intorno ai grandi porti di Bari, Brindisi, Taranto, Gioia Tauro, Napoli, Salerno). Abbiamo 120 giorni di tempo, quindi, per predisporre tutto e per far divenire, finalmente realtà la nostra ZES." Il direttore Minenna dichiara "l' Agenzia contribuirà alla definizione delle Zone Franche Doganali all' interno della ZES, tra cui quella che il presidente **Patroni Griffi** ha definito 'ZES del Sole', quale ulteriore semplificazione e stimolo per la crescita dell' economia pugliese e dell' intero sistema Paese." 'Sono molto soddisfatto - dichiara il presidente della Regione Molise Toma - dell' attivazione della ZES Adriatica, che parte oggi



con i migliori auspici. Siamo pronti per accelerare su tutti i punti discussi. Siamo



Il Nautilus

Bari

sempre più convinti di avere scelto di costruire la nostra ZES con la Puglia, avremo l'occasione di condividere un percorso virtuoso e attrattivo insieme. In virtù del mio ruolo di referente nazionale per la semplificazione, mi adopererò, in sede di Ministero, affinché si ottenga, al più presto, il riconoscimento delle nostre proposte. Siamo felici anche dell'opportunità concretizzata che Termoli faccia parte della ZES del Sole, come oggi è stata battezzata, con la perimetrazione dell'unica zona franca del Molise, particolarmente attrattiva, e la candidatura di riconoscimento nel Sistema portuale. Faremo di tutto per responsabilizzare comuni ed enti coinvolti nel percorso'. Soddisfazione l'ha espressa anche il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano: "La nostra regione si trova di fronte un'opportunità unica per investire sia sulla infrastrutturazione green ed intelligente di queste importanti realtà marittime, sia per fare in modo che tutti i territori - anche interni - che gravitano attorno ad esse, diventino attrattivi per importanti investimenti industriali." "Creeremo su Brindisi, la mia terra, un modello perfetto, il primo prototipo da ripetere nelle altre città collegate dal corridoio doganale -dichiara Annalisa Formosi-. Un'area perfettamente localizzata e circoscritta che sia particolarmente attrattiva per le imprese per rilanciare il territorio."

Molise e Puglia danno vita alla 'Zes del sole'. Toma soddisfatto: grande opportunità per la regione

Ieri l'insediamento a Bari del Comitato di indirizzo. Prevista la creazione di Zone franche, vantaggi per imprese e territorio CAMPOBASSO. Zes Adriatica interregionale Molise Puglia, si è insediato ieri, nella sala conferenze della sede di Bari dell' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale**, il comitato di indirizzo della Zona economica speciale. Il Comitato, presieduto dal presidente di **AdSP MAM Ugo Patroni Griffi**, è costituito da Annalisa Formosi, delegata del Ministero dei Trasporti, Donato Toma, presidente della Regione Molise e dalla Regione Puglia; erano, inoltre, presenti il direttore generale dell' Agenzia delle Dogane, Marcello Minenna e Domenico Laforgia, direttore Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia. In apertura dei lavori, il Comitato ha adottato il regolamento di funzionamento già varato per la Zes Ionica; successivamente, sono stati istituiti due gruppi di lavoro: uno per il kit localizzativo, indicato nel piano strategico (un pacchetto di misure relative alle imposte locali e alle semplificazioni di competenza, come esenzione Imu, Tasi, Taru) che avrà il compito di interfacciarsi con i comuni ricadenti nella zona economica speciale

per individuare e contrattualizzare le forme incentivanti individuate; l' altro per la redazione di una Legge regionale che contempli le semplificazioni previste dalle Zes. Entrambi i progetti saranno predisposti entro due mesi, nel frattempo i consorzi Asi, gli interporti, i gestori dei nodi logistici dei retro-porti di Manfredonia, Bari e Termoli dovranno presentare la proposta di perimetrazione per le zone franche. La prima zona franca sorgerà a Brindisi e sarà una zona franca **portuale** che disporrà di un' estensione di circa 40 ettari, nell' area di Capobianco, nel porto esterno. Il gruppo tecnico sarà coordinato dall' ingegner Formosi, mentre il gruppo giuridico dall' avvocato Fulvio Mezzina, dirigente Dipartimento Legale **AdSP MAM**, che si avvarrà della consulenza qualificata dell' avvocato Beppe Marchionne, delegato di Confindustria. Il Comitato ha dettato tempi stringenti: formalizzazione entro 60 giorni ed istituzione entro i 60 giorni successivi. Un' accelerazione che sarà consentita dalla piena cooperazione che ha assicurato il direttore Minenna. 'Sono molto soddisfatto - le parole del governatore del Molise Donato Toma - dell' attivazione della Zes Adriatica, che parte oggi con i migliori auspici. Siamo pronti per accelerare su tutti i punti discussi. Siamo sempre più convinti di avere scelto di costruire la nostra Zes con la Puglia, avremo l' occasione di condividere un percorso virtuoso e attrattivo insieme. In virtù del mio ruolo di referente nazionale per la semplificazione, mi adopererò, in sede di Ministero, affinché si ottenga, al più presto, il riconoscimento delle nostre proposte. Siamo felici anche dell' opportunità concretizzata che Termoli faccia parte della Zes del Sole, come oggi è stata battezzata, con la perimetrazione dell' unica zona franca del Molise, particolarmente attrattiva, e la candidatura di riconoscimento nel **Sistema portuale**. Faremo di tutto per responsabilizzare comuni ed enti coinvolti nel percorso'. Soddisfazione l' ha espressa anche il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. La nostra regione - le sue parole - si trova di fronte un' opportunità unica per investire sia sulla infrastrutturazione green ed intelligente di queste importanti realtà marittime, sia per fare in modo che tutti i territori - anche interni - che gravitano attorno ad esse, diventino attrattivi per importanti investimenti industriali." Iscriviti al nostro gruppo Facebook ufficiale isNews è anche su Telegram: [clicca qui per iscriverti](#) Per ricevere le nostre notizie su Whatsapp, [clicca qui](#) e salva il contatto!



Porti pugliesi e Zes: un master di Unisalento per svilupparne le potenzialità

Nasce un nuovo percorso di studi di secondo livello, presso Unisalento, intitolato 'Diritto ed economia delle attività logistiche e produttive', in convenzione con l' Autorità di sistema portuale del mar Ionio. La direttrice: 'Lo sviluppo futuro del terminal di Taranto fondamentale per la crescita o nascita di attività di impresa'

VALENTINA MURRIERI

LECCE - Zoom su Blue e Green economy in un nuovo percorso di studi che sarà presentato venerdì prossimo, presso Unisalento, in vista del nuovo anno accademico. Si intitolerà infatti "Diritto ed economia delle attività logistiche e produttive" il master di secondo livello che vedrà la partecipazione, accanto ai docenti dell' ateneo del capoluogo salentino, dell' **Autorità di sistema portuale del mar Ionio**, di Confindustria Puglia e, tra gli altri, dell' Università Roma Tre. Abbiamo chiesto di illustrarci il master direttamente a Serenella Sabina Luchena, docente universitaria e direttrice del corso. Il master di secondo livello è rivolto a coloro che intendono formarsi nel settore delle attività produttive, in particolare nel campo della cosiddetta Blue economy , l' economia blu: un termine però controverso che guarda di più allo "sfruttamento" o alla "conservazione" del mare? "Il master guarda alle attività legate alla blue economy ma anche alla green economy perché non è limitato solo al mare. La maggior parte delle attività portuali, logistiche, intermodali e produttive perseguono alcuni obiettivi principali tra i quali la sostenibilità, l' innovazione e l' internazionalizzazione. Questi obiettivi tendono a modificare

la concezione di sfruttamento in conservazione. Lo sfruttamento non deve essere più considerato in ambito ambientale ma economico e occupazionale". Tra i porti di Puglia emerge soprattutto quello di Taranto che, oltre alle sue dimensioni e attività, ora vive una fase di notevole rilancio con l' arrivo, nelle scorse settimane, della holding turca Ylport, concessionaria del terminal **portuale**. Il master è nato in previsione di un maggior numero di possibili assunzioni? Ci sono già degli accordi formalizzati o in cantiere? "Il Master nasce per assecondare le potenzialità di sviluppo della portualità pugliese, oltre quelle dei sistemi produttivi e logistici legati alle iniziative delle Zes (le Zone economiche speciali, ndr) e delle Zone franche doganali. La formazione acquisita con il master non può limitare le aspirazioni al solo territorio regionale. Lo sviluppo futuro del terminal di Taranto va visto come fondamentale per la crescita o nascita di tante attività di impresa facenti parte della filiera produttiva o logistica". Come è strutturato? Prevede il numero chiuso? "Il master si propone di fornire, attraverso un approccio interdisciplinare, le migliori competenze in ambito giuridico, economico e aziendalistico, ponendo particolare attenzione alla programmazione e controllo dell' economia del territorio, delle reti e delle infrastrutture, all' economia e alla governance delle imprese operanti in ambito industriale, logistico e **portuale** e in generale per tutte le attività riconducibili a tali ambiti. Il percorso formativo si caratterizza per l' introduzione, accanto ad una strutturazione didattica incentrata sull' approfondimento teorico delle varie tematiche, di un approccio pratico attraverso lo studio di casi concreti, la partecipazione a seminari, lo svolgimento di stages e project work . Obiettivo del Master è quello di formare figure professionali altamente specializzate nei settori dello shipping , della portualità e della logistica con competenze non solo in ambito manageriale, ma anche consulenziale interno/esterno agli operatori economici sia pubblici che privati, al fine di incrementare le potenzialità e la competitività del territorio locale e nazionale in una logica di sviluppo economico sostenibile. Prevede un numero massimo di iscritti pari a 50". Quali sono le altre aziende nelle quali sarà possibile



proseguire con tirocini ed esperienze formative sul campo? "Stiamo formalizzando accordi con enti pubblici e numerose imprese dei settori di interesse per consentire ai partecipanti al master una concreta esperienza



pratica ed una opportunità professionale o occupazionale futura".

Primo Numero

Bari

Si insedia il comitato della 'Zes del sole' fra Puglia e Molise

Nella giornata di ieri 16 settembre, nella sala conferenze della sede di Bari dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, si è insediato il comitato di indirizzo della ZES (Zona Economica Speciale) Adriatica interregionale Puglia-Molise . L' incontro si è tenuto sia in presenza, sia in videoconferenza in stretta adesione alle norme anti-Covid. Il Comitato, presieduto dal presidente di **AdSP Mam Ugo Patroni Griffi**, è costituito da Annalisa Formosi, delegata del Ministero dei Trasporti, Donato Toma , presidente della Regione Molise e dalla Regione Puglia; erano, inoltre, presenti il direttore generale dell' Agenzia delle Dogane, Marcello Minenna e Domenico Laforgia, direttore Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia. In apertura dei lavori, il Comitato ha adottato il regolamento di funzionamento già varato per la ZES Ionica; successivamente, sono stati istituiti due gruppi di lavoro: uno per il kit localizzativo, indicato nel piano strategico (un pacchetto di misure relative alle imposte locali e alle semplificazioni di competenza, come esenzione Imu, Tasi, Tari) che avrà il compito di interfacciarsi con i comuni ricadenti nella zona economica speciale per individuare e contrattualizzare le forme incentivanti individuate; l' altro per la redazione di una Legge regionale che contempli le semplificazioni previste dalle ZES. Entrambi i progetti saranno predisposti entro due mesi, nel frattempo i consorzi Asi, gli interporti, i gestori dei nodi logistici dei retro-porti di Manfredonia, Bari e Termoli dovranno presentare la proposta di perimetrazione per le zone franche . La prima zona franca portuale che disporrà di un' estensione di circa 40 ettari, nell' area di Capobianco, nel porto esterno. Il gruppo tecnico sarà coordinato dall' ingegner Formosi, mentre il gruppo giuridico dall' avvocato Fulvio Mezzina, dirigente Dipartimento Legale **AdSP MAM**, che si avvarrà della consulenza qualificata dell' avvocato Beppe Marchionne, delegato di Confindustria. Il Comitato ha dettato tempi stringenti: formalizzazione entro 60 giorni ed istituzione entro i 60 giorni successivi . Un' accelerazione che sarà consentita dalla piena cooperazione che ha assicurato il direttore Minenna. L' urgenza è dettata principalmente dalla necessità di creare un ambiente attrattivo per le imprese a Brindisi, nel tentativo di scongiurare un dramma sociale di proporzioni rilevanti per via della transizione energetica in atto. 'L' abbiamo chiamata la ZES del Sole , come la Città del Sole di Campanella - commenta il presidente **Patroni Griffi**- totalmente sfrondata, però, dai contorni utopistici dati dal filosofo. Vogliamo creare un ambiente ospitale per le imprese: autorizzazione unica per opere ed attività pubbliche e private, termini ridotti, semplificazione doganale, sospensione dell' Iva, esenzione dai dazi, e anche per la manifattura. In questo momento, peraltro, gioiamo del Recovery Fund, stanziato dalla Ue per far fronte al dissesto economico e sociale causato dalla pandemia . Tra le priorità indicate per l' utilizzo delle risorse, infatti, vi è anche l' implementazione e l' accelerazione del 'Quadrilatero Zes' (le Zes regionali e interregionali che si sviluppano intorno ai grandi porti di Bari, Brindisi, Taranto, Gioia Tauro, Napoli, Salerno). Abbiamo 120 giorni di tempo, quindi, per predisporre tutto e per far divenire, finalmente realtà la nostra ZES.' Per il direttore Minenna 'l' Agenzia contribuirà alla definizione delle Zone Franche Doganali all' interno della ZES, tra cui quella che il presidente **Patroni Griffi** ha definito 'ZES del Sole', quale ulteriore semplificazione e stimolo per la crescita dell' economia pugliese e dell' intero sistema Paese.' 'Sono molto soddisfatto - dichiara il presidente della Regione Molise Toma - dell' attivazione della ZES Adriatica, che parte oggi con i migliori auspici. Siamo pronti per accelerare su tutti i punti discussi. Siamo sempre più convinti di avere scelto di



costruire la nostra ZES con la Puglia , avremo l' occasione di condividere un percorso virtuoso e attrattivo insieme.



Primo Numero

Bari

In virtù del mio ruolo di referente nazionale per la semplificazione, mi adopererò, in sede di Ministero, affinché si ottenga, al più presto, il riconoscimento delle nostre proposte . Siamo felici anche dell' opportunità concretizzata che Termoli faccia parte della ZES del Sole, come oggi è stata battezzata, con la perimetrazione dell' unica zona franca del Molise, particolarmente attrattiva, e la candidatura di riconoscimento nel Sistema portuale. Faremo di tutto per responsabilizzare comuni ed enti coinvolti nel percorso'. Soddisfazione l' ha espressa anche il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano: 'La nostra regione si trova di fronte un' opportunità unica per investire sia sulla infrastrutturazione green ed intelligente di queste importanti realtà marittime , sia per fare in modo che tutti i territori - anche interni - che gravitano attorno ad esse, diventino attrattivi per importanti investimenti industriali.' 'Creeremo su Brindisi, la mia terra, un modello perfetto, il primo prototipo da ripetere nelle altre città collegate dal corridoio doganale - dichiara Annalisa Formosi -. Un' area perfettamente localizzata e circoscritta che sia particolarmente attrattiva per le imprese per rilanciare il territorio.'

Bari - Insediato il Comitato di indirizzo della ZES (Zona Economica Speciale) Adriatica interregionale Puglia-Molise.

17/09/2020 ZES Interregionale Adriatica: si insedia il Comitato di indirizzo.

Creati i gruppi di lavoro per la predisposizione del kit localizzativo. Nascono le Zone Franche Doganali, la prima sarà a Brindisi. Ieri, nella sala conferenze della sede di Bari dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, si è insediato il comitato di indirizzo della ZES (Zona Economica Speciale) Adriatica interregionale Puglia-Molise. L' incontro ha avuto luogo sia in presenza, sia in videoconferenza in stretta adesione alle norme anti-Covid.

Il Comitato, presieduto dal presidente di **AdSP MAM Ugo Patroni Griffi**, è costituito da Annalisa Formosi, delegata del Ministero dei Trasporti, Donato Toma, presidente della Regione Molise e dalla Regione Puglia; erano, inoltre, presenti il direttore generale dell' Agenzia delle Dogane, Marcello Minenna e Domenico Laforgia, direttore Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia. In apertura dei lavori, il Comitato ha adottato il regolamento di funzionamento già varato per la ZES Ionica; successivamente, sono stati istituiti due gruppi di lavoro: uno per il kit localizzativo, indicato nel piano strategico (un pacchetto di misure relative alle imposte locali e alle

semplificazioni di competenza, come esenzione IMU, TASI, TARI) che avrà il compito di interfacciarsi con i comuni ricadenti nella zona economica speciale per individuare e contrattualizzare le forme incentivanti individuate; l' altro per la redazione di una Legge regionale che contempli le semplificazioni previste dalle ZES. Entrambi i progetti saranno predisposti entro due mesi, nel frattempo i consorzi Asi, gli interporti, i gestori dei nodi logistici dei retro-porti di Manfredonia, Bari e Termoli dovranno presentare la proposta di perimetrazione per le zone franche. La prima zona franca sorgerà a Brindisi e sarà una zona franca portuale che disporrà di un' estensione di circa 40 ettari, nell' area di Capobianco, nel porto esterno. Il gruppo tecnico sarà coordinato dall' ingegner Formosi, mentre il gruppo giuridico dall' avvocato Fulvio Mezzina, dirigente Dipartimento Legale **AdSP MAM**, che si avvarrà della consulenza qualificata dell' avvocato Beppe Marchionne, delegato di Confindustria. Il Comitato ha dettato tempi stringenti: formalizzazione entro 60 giorni ed istituzione entro i 60 giorni successivi. Un' accelerazione che sarà consentita dalla piena cooperazione che ha assicurato il direttore Minenna. L' urgenza è dettata principalmente dalla necessità di creare un ambiente attrattivo per le imprese a Brindisi, nel tentativo di scongiurare un dramma sociale di proporzioni rilevanti per via della transizione energetica in atto. "L' abbiamo chiamata la ZES del Sole, come la Città del Sole di Campanella - commenta il presidente **Patroni Griffi** - totalmente sfrondata, però, dai contorni utopistici dati dal filosofo. Vogliamo creare un ambiente ospitale per le imprese: autorizzazione unica per opere ed attività pubbliche e private, termini ridotti, semplificazione doganale, sospensione dell' iva, esenzione dai dazi, e anche per la manifattura. In questo momento, peraltro, gioiamo del Recovery Fund, stanziato dalla Ue per far fronte al dissesto economico e sociale causato dalla pandemia. Tra le priorità indicate per l'utilizzo delle risorse, infatti, vi è anche implementazione e accelerazione del Quadrilatero Zes (le Zes regionali e interregionali che si sviluppano intorno ai grandi porti di Bari, Brindisi, Taranto, Gioia Tauro, Napoli, Salerno). Abbiamo 120 giorni di tempo, quindi, per predisporre tutto e per far divenire, finalmente realtà la nostra ZES." Il direttore Minenna dichiara l'Agenzia contribuirà alla definizione delle Zone Franche Doganali all'interno della ZES, tra cui quella che il presidente **Patroni Griffi** ha definito 'ZES del Sole', quale ulteriore semplificazione e stimolo per la crescita dell'economia pugliese e dell'intero sistema Paese." Sono molto



soddisfatto dichiara il presidente della Regione Molise Toma - dellattivazione della ZES Adriatica, che parte oggi con i migliori auspici. Siamo pronti per accelerare



Puglia Live

Bari

su tutti i punti discussi. Siamo sempre più convinti di avere scelto di costruire la nostra ZES con la Puglia, avremo l'occasione di condividere un percorso virtuoso e attrattivo insieme. In virtù del mio ruolo di referente nazionale per la semplificazione, mi adopererò, in sede di Ministero, affinché si ottenga, al più presto, il riconoscimento delle nostre proposte. Siamo felici anche dell'opportunità concretizzata che Termoli faccia parte della ZES del Sole, come oggi è stata battezzata, con la perimetrazione dell'unica zona franca del Molise, particolarmente attrattiva, e la candidatura di riconoscimento nel Sistema portuale. Faremo di tutto per responsabilizzare comuni ed enti coinvolti nel percorso. Soddisfazione l'ha espressa anche il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano: "La nostra regione si trova di fronte un'opportunità unica per investire sia sulla infrastrutturazione green ed intelligente di queste importanti realtà marittime, sia per fare in modo che tutti i territori - anche interni - che gravitano attorno ad esse, diventino attrattivi per importanti investimenti industriali." "Creeremo su Brindisi, la mia terra, un modello perfetto, il primo prototipo da ripetere nelle altre città collegate dal corridoio doganale -dichiara Annalisa Formosi-. Un'area perfettamente localizzata e circoscritta che sia particolarmente attrattiva per le imprese per rilanciare il territorio."

ZES Interregionale Adriatica: si insedia il Comitato di indirizzo © TermoliOnline.it BARI .

ZES Interregionale Adriatica: si insedia il Comitato di indirizzo © TermoliOnline.it BARI . ZES Interregionale Adriatica: si insedia il Comitato di indirizzo. Creati i gruppi di lavoro per la predisposizione del kit localizzativo. Nascono le Zone Franche Doganali, la prima sarà a Brindisi. Ieri, nella sala conferenze della sede di Bari dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, si è insediato il comitato di indirizzo della ZES (Zona Economica Speciale) Adriatica interregionale Puglia-Molise. L' incontro ha avuto luogo sia in presenza, sia in videoconferenza in stretta adesione alle norme anti-Covid. Il Comitato, presieduto dal presidente di **AdSP MAM Ugo Patroni Griffi**, è costituito da Annalisa Formosi, delegata del Ministero dei Trasporti, Donato Toma, presidente della Regione Molise e dalla Regione Puglia; erano, inoltre, presenti il direttore generale dell' Agenzia delle Dogane, Marcello Minenna e Domenico Laforgia, direttore Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia. In apertura dei lavori, il Comitato ha adottato il regolamento di funzionamento già varato per la ZES Ionica; successivamente, sono stati istituiti due gruppi di lavoro: uno per il kit

localizzativo, indicato nel piano strategico (un pacchetto di misure relative alle imposte locali e alle semplificazioni di competenza, come esenzione IMU, TASI, TARI) che avrà il compito di interfacciarsi con i comuni ricadenti nella zona economica speciale per individuare e contrattualizzare le forme incentivanti individuate; l' altro per la redazione di una Legge regionale che contempli le semplificazioni previste dalle ZES. Entrambi i progetti saranno predisposti entro due mesi, nel frattempo i consorzi Asi, gli interporti, i gestori dei nodi logistici dei retro-porti di Manfredonia, Bari e Termoli dovranno presentare la proposta di perimetrazione per le zone franche. La prima zona franca sorgerà a Brindisi e sarà una zona franca portuale che disporrà di un' estensione di circa 40 ettari, nell' area di Capobianco, nel porto esterno. Il gruppo tecnico sarà coordinato dall' ingegner Formosi, mentre il gruppo giuridico dall' avvocato Fulvio Mezzina, dirigente Dipartimento Legale **AdSP MAM**, che si avvarrà della consulenza qualificata dell' avvocato Beppe Marchionne, delegato di Confindustria. Il Comitato ha dettato tempi stringenti: formalizzazione entro 60 giorni ed istituzione entro i 60 giorni successivi. Un' accelerazione che sarà consentita dalla piena cooperazione che ha assicurato il direttore Minenna. L' urgenza è dettata principalmente dalla necessità di creare un ambiente attrattivo per le imprese a Brindisi, nel tentativo di scongiurare un dramma sociale di proporzioni rilevanti per via della transizione energetica in atto. " L' abbiamo chiamata la ZES del Sole, come la Città del Sole di Campanella - commenta il presidente **Patroni Griffi** - totalmente sfrondata, però, dai contorni utopistici dati dal filosofo. Vogliamo creare un ambiente ospitale per le imprese: autorizzazione unica per opere ed attività pubbliche e private, termini ridotti, semplificazione doganale, sospensione dell' iva, esenzione dai dazi, e anche per la manifattura. In questo momento, peraltro, gioiamo del Recovery Fund, stanziato dalla Ue per far fronte al dissesto economico e sociale causato dalla pandemia. Tra le priorità indicate per l' utilizzo delle risorse, infatti, vi è anche l' implementazione e l' accelerazione del "Quadrilatero Zes" (le Zes regionali e interregionali che si sviluppano intorno ai grandi porti di Bari, Brindisi, Taranto, Gioia Tauro, Napoli, Salerno). Abbiamo 120 giorni di tempo, quindi, per predisporre tutto e per far divenire, finalmente realtà la nostra ZES." Il direttore Minenna dichiara " l' Agenzia contribuirà alla definizione delle Zone Franche Doganali all' interno della ZES, tra cui quella che il presidente **Patroni Griffi** ha definito 'ZES del Sole', quale ulteriore semplificazione e stimolo per la crescita dell' economia pugliese e dell' intero sistema Paese." " Sono molto





Termoli Online

Bari

Molise Toma - dell' attivazione della ZES Adriatica, che parte oggi con i migliori auspici. Siamo pronti per accelerare su tutti i punti discussi. Siamo sempre più convinti di avere scelto di costruire la nostra ZES con la Puglia, avremo l' occasione di condividere un percorso virtuoso e attrattivo insieme. In virtù del mio ruolo di referente nazionale per la semplificazione, mi adopererò, in sede di Ministero, affinché si ottenga, al più presto, il riconoscimento delle nostre proposte. Siamo felici anche dell' opportunità concretizzata che Termoli faccia parte della ZES del Sole, come oggi è stata battezzata, con la perimetrazione dell' unica zona franca del Molise, particolarmente attrattiva, e la candidatura di riconoscimento nel Sistema portuale. Faremo di tutto per responsabilizzare comuni ed enti coinvolti nel percorso ". Soddisfazione l' ha espressa anche il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano: " La nostra regione si trova di fronte un' opportunità unica per investire sia sulla infrastrutturazione green ed intelligente di queste importanti realtà marittime, sia per fare in modo che tutti i territori - anche interni - che gravitano attorno ad esse, diventino attrattivi per importanti investimenti industriali . " " Creeremo su Brindisi, la mia terra, un modello perfetto, il primo prototipo da ripetere nelle altre città collegate dal corridoio doganale -dichiara Annalisa Formosi-. Un' area perfettamente localizzata e circoscritta che sia particolarmente attrattiva per le imprese per rilanciare il territorio . " Speciale elezioni 2020 Flash News Crisi idrica: "Monitoraggio continuo e coordinamento permanente per... [LEGGI keyboard_arrow_right](#).

GLI OPERATORI APPELLO A COMUNE E AUTHORITY

«Porto e investimenti, si parta dalla proposta di riqualificare l'ex capannone Montecatini»

Il futuro e la crescita del porto intanto sono auspicabili in quanto si renda l'infrastruttura il più "appetibile" possibile ai potenziali investitori. Ed è proprio in quest'ottica che l'associazione che raggruppa gli operatori portuali salentini ha appreso con piacere che lo scalo di Brindisi «è oggetto di interesse da parte di multinazionali pronte ad investire per attrarre traffici grazie alla notizia della manifestazione di interesse depositata dal terminalista Yilport di riqualificare il capannone ex -Montecatini e far sì che Brindisi possa divenire un vero hub crocieristico». «La notizia - si legge nella nota elaborata dagli stessi operatori portuali - fa sperare in una vera fase di ripartenza del porto che non può che passare dalla realizzazione delle banche di Sant' Apollinare e conseguentemente dalla risoluzione del problema di gestione del materiale da dragare». Ed ancora: «Apprendiamo con soddisfazione - prosegue la nota dell'associazione - sia le dichiarazioni del presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, che quella del sindaco Riccardo Rossi, allineati entrambi sulla necessità di riqualificare il capannone e di realizzare le opere infrastrutturali perché la città sia in grado di proporsi sul mercato mondiale delle crociere in maniera autorevole e con adeguato numero di banchine e strutture dedicate. Ancora una volta tutti gli operatori del porto di Brindisi chiedono ad entrambi gli enti un atto di responsabilità per instaurare un dialogo costruttivo volto alla realizzazione delle urgenti necessarie infrastrutture senza le quali il porto continuerà a decrescere quotidianamente nei numeri». «Auspichiamo che il sindaco - concludono gli operatori portuali salentini - si rivolga alla commissione "Via" fornendo il proprio assenso per traghettare la chiusura del procedimento riguardante il progetto dei nuovi accosti a Sant' Apollinare in modo che si possa passare alla fase della realizzazione in tempi brevi». Un invito, insomma, rivolto a Rossi e Patroni Griffi e finalizzato a... sotterrare l'ascia di guerra, dopo la polemica a distanza tra i due in ordine alle strategie di sviluppo da attuare in futuro, nell'interesse superiore di una tanto agognata crescita del porto.



La zona franca doganale tra 4 mesi a Capobianco

Sarà istituita in un' area di 40 ettari nel porto a disposizione per nuovi investimenti privati Patroni Griffi: «Partiamo da Brindisi, dove è urgente individuare un ambiente attrattivo per le imprese»

ORONZO MARTUCCI

Oronzo MARTUCCI Verrà istituita a Brindisi nell' area portuale di Capobianco nel giro di 4 mesi la prima zona franca doganale interclusa nell' ambito della Zona economica speciale interregionale Puglia-Molise che fa riferimento all' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale (porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli) e alle aree industriali funzionalmente collegate. La decisione è stata assunta nel corso della riunione di insediamento del Comitato di indirizzo della Zes dell' Adriatico meridionale svoltasi lunedì pomeriggio su iniziativa del presidente Ugo Patroni Griffi, il quale ne ha disposto la convocazione anche in assenza della nomina del rappresentante della presidenza del Consiglio dei ministri, posto che l' organismo era stato nominato nella maggioranza dei suoi componenti: il presidente dell' Autorità portuale di riferimento; l' assessore Cosimo Borraccino in rappresentanza della Regione Puglia; il presidente della Regione Molise Donato Toma; l' ingegnere Annalisa Formosi in rappresentanza del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Il Comitato di indirizzo ha il compito di gestire le iniziative di sviluppo delle Zes, di accompagnare l' insediamento di nuove imprese e di semplificarne e accelerarne i percorsi. Proprio alla Formosi, francavillese e presidente dell' Ordine degli ingegneri di Brindisi, è stata affidata dal Comitato di indirizzo la delega per la redazione della proposta di zona franca portuale, la quale farà perno sull' area di Capobianco e avrà un' estensione di circa 40 ettari. All' ingegnere Formosi è stato affidato anche il compito di coordinare gli altri gruppi tecnici istituiti dal Comitato di indirizzo; il primo si occuperà di definire il kit localizzativo da contrattualizzare con i comuni e conterrà tutte le procedure e le fiscalità di vantaggio che gli stessi comuni si impegneranno a riconoscere alle imprese che decideranno di insediarsi nella aree Zes di competenza; il secondo si occuperà di offrire un contributo alla redazione della legge regionale sulle semplificazioni alle quali il presidente Ugo Patroni Griffi e i rappresentanti delle associazioni di categoria stanno lavorando in collaborazione con gli uffici regionali da alcuni mesi. Gli aspetti giuridici collegati al kit localizzativo e alla legge sulla semplificazione saranno coordinati dall' avvocato Fulvio Mezzina, con la parteciperà dell' avvocato Beppe Macchione. Il lavoro dei gruppi di lavoro dovrebbe essere completo nel giro di 60 giorni. Finalmente ci siano messi in pari con la Zes interregionale jonica il cui comitato di indirizzo è operativo da circa un anno e da aprile scorso ha ottenuto anche il decreto di perimetrazione della zona franca doganale. Stiamo lavorando per formalizzare nel giro di 60 giorni la bozza di zona doganale interclusa per l' area di Capobianco, così da poterne ottenere l' istituzione nei 60 giorni successivi. Su questa tempistica c' è la piena cooperazione del direttore dell' Agenzia della Dogane, Marcello Minenna, spiega il presidente del Comitato di indirizzo della Zes Ugo Patroni Griffi. La zona franca doganale interclusa viene istituita proprio con determinazione del direttore delle Dogane. E' urgente individuare e rendere operativo nel più breve tempo possibile un ambiente attrattivo per le imprese a Brindisi in modo da evitare che la transizione energetica si trasformi in macelleria sociale, ha detto ancora il presidente dell' Autorità di sistema portuale. Il nostro obiettivo è quello di costruire un ambiente ospitale per le imprese così da garantire: autorizzazione unica per



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

opere ed attività pubbliche e private, termini ridotti, semplificazione doganale, sospensione iva, esenzione dai dazi e anche per la manifattura. Entro 120 questa Ferrari tra le Zes sarà una realtà. Nell' area di Brindisi il presidente dell' Asi (Area di sviluppo industriale) Mimmo Bianco sta lavorando per candidare aree retroportuali nella zona doganale interclusa in via di costituzione. Dunque ai 40 ettari già individuati se ne dovrebbero aggiungere molti altri, così come la zona doganale dovrebbe inglobare anche alcune banchine già operative o da costruire secondo quanto previsto dal Piano regolatore del porto. Per arrivare alla istituzione delle altre zone franche doganali della Zes interregionale adriatica, che nasceranno a Bari, Manfredonia e Termoli) è previsto il coinvolgimento dei consorzi Asi, degli interporti, dei gestori dei lodi logistici dei retroporti interessati e Termoli dovranno presentare la proposta della perimetrazione delle zone franche. Qual è il valore aggiunto di una zona franca doganale interclusa? I territori perimetrali non sono considerati parte del territorio doganale dell' Unione europea. Le merci extra-europee non sono sottoposte al pagamento di Iva e dazi doganali perché non si considerano importate. Iva e dazi dovranno essere eventualmente pagati solo nel caso di introduzione delle merci nel territorio doganale italiano o dell' Ue. Nel caso di merci lavorate o non lavorate ma destinate alla riesportazione in paesi extra-UE (senza mai rientrare nel territorio doganale europeo) non è previsto alcun pagamento di Iva o di dazi. Dunque ai vantaggi fiscali e di semplificazione previsti per le Zes, con la istituzione della Zona franca doganale gli investitori aggiungono i vantaggi legati al blocco di Iva e dazi vari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Tra Comune e Authority dialogo per salvare il porto»

L'auspicio è che l'iter autorizzativo per moli cassa di colmata e dragaggi si chiuda a breve Confindustria e gli Operatori salentini: bene la proposta d'investimento di Yilport

FRANCESCO RIBEZZO PICCININ

Francesco RIBEZZO PICCININ Bene l'apertura di **Autorità di sistema portuale** e Comune alla proposta di Yilport di realizzare e gestire nell'ex capannone Montecatini un terminal crociere. Ma i due enti devono tornare a dialogare per la realizzazione di quelle infrastrutture portuali che sono fondamentali perché l'investimento della holding turca possa concretizzarsi. A sostenerlo sono gli Operatori portuali salentini, tramite il presidente Teo Titi, e Confindustria, per bocca del commissario Gabriele Menotti Lippolis. «Apprendiamo con piacere - scrivono i vertici dell'associazione Ops - che il porto di Brindisi è oggetto di interesse da parte di multinazionali pronte ad investire per attrarre traffici grazie alla notizia della manifestazione di interesse depositata dal terminalista Yilport di riqualificare il capannone ex-Montecatini e far sì che Brindisi possa divenire un vero hub crocieristico. La notizia fa sperare in una vera fase di ripartenza del porto che non può che passare dalla realizzazione delle banchine di Sant'Apollinare e conseguentemente dalla risoluzione del problema di gestione del materiale da dragare». Proprio al riguardo, gli Operatori portuali salentini accolgono «con soddisfazione sia le dichiarazioni del presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi che quella del sindaco Riccardo Rossi, allineati entrambi sulla necessità di riqualificare il capannone e di realizzare le opere infrastrutturali perché la città sia in grado di proporsi sul mercato mondiale delle crociere in maniera autorevole e con adeguato numero di banchine e strutture dedicate». Proprio alla luce di queste posizioni, sottolineano, «tutti gli operatori del porto di Brindisi chiedono ad entrambi gli enti un atto di responsabilità per instaurare un dialogo costruttivo volto alla realizzazione delle urgenti necessarie infrastrutture senza le quali il porto continuerà a decrescere quotidianamente nei numeri». Proprio per questo, Ops auspica che il sindaco «si rivolga alla commissione per la Valutazione d'impatto ambientale fornendo il proprio assenso per traguardare la chiusura del procedimento riguardante il progetto dei nuovi accosti a Sant'Apollinare in modo che si possa passare alla fase della realizzazione in tempi brevi». Posizione condivisa, come detto, dal commissario di Confindustria Brindisi, il quale sottolinea anche come nel porto ci sia spazio per questa come per altre iniziative imprenditoriali. «Abbiamo appreso dai giornali - dice Lippolis - la notizia della volontà di Yilport di investire nel porto di Brindisi. Non abbiamo incontrato l'azienda, quindi non conosciamo i dettagli del progetto ma se è quello che si legge sui giornali, ben venga. Ora tutto dipenderà dalla velocità dell'iter autorizzativo, che dipende da Comune e **Autorità di sistema**. Per quel che ci riguarda, tuttavia, questo interesse non è una sorpresa: da anni ripetiamo che il porto di Brindisi è una ricchezza per l'intera città e per la provincia ma non è sfruttato a dovere. Ci fa piacere quindi che, finalmente, qualcuno se ne sia accorto. Detto questo, però, il numero uno di Confindustria Brindisi sottolinea anche che «questo progetto non è la panacea di tutti i mali, nel senso che da solo non può risolvere il problema degli investimenti nel porto. Servono altri investimenti ed in questo senso c'è spazio per tutti. Lo scalo ha sì una vocazione passeggeri ma anche industriale e merci». Gli industriali brindisini, in conclusione, auspicano che gli enti coinvolti, in particolare Comune



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

e **Autorità** di **sistema**, «riprendano il dialogo per la valorizzazione dello scalo. Noi, da parte nostra, facciamo il tifo perché si crei lavoro per le nostre piccole e medie imprese. Di Brindisi come di tutto il territorio provinciale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

E in campagna elettorale coro unanime «Più attenzione per lo scalo marittimo»

Il porto? Una grande risorsa, da sfruttare al meglio. A sottolinearlo sono diversi candidati al consiglio regionale, dal centrodestra al centrosinistra. A partire da Pino Carbone, candidato con Fratelli d' Italia per Raffaele Fitto presidente della Regione, che commenta positivamente l' interessamento di Yilport ad un investimento nello scalo brindisino. «Stiamo parlando - sottolinea - di una società molto seria. E lo dimostra il fatto che è intervenuta a Taranto senza chiedere un centesimo di contributo pubblico. A Brindisi chiede un partenariato pubblico-privato e voglio proprio vedere se il pubblico, quindi **Autorità** di **sistema**, Comune e Provincia, dimostreranno di crederci. Ma sono convinto che Brindisi otterrà finalmente quello sviluppo che attende da anni che troppo spesso è stato dirottato sulla vicina Bari». La speranza, dunque, è che «questo interesse manifestato da Yilport spinga tutti a lavorare per la realizzazione di questo progetto. Mi auguro soprattutto che l' amministrazione comunale si apra al dialogo con tutti gli enti interessati e che l' **Autorità** di **sistema** trascuri un attimo Bari e privilegi Brindisi. In questo modo, sono convinto che questa operazione si possa chiudere in tempi molto brevi». Sottolinea l' importanza dello scalo per il futuro della città anche la ex sindaca Angela Carluccio, candidata con Senso Civito a sostegno del governatore uscente Michele Emiliano. «Il porto di Brindisi - sostiene - dovrà tornare ad essere competitivo. E non mi riferisco soltanto alla movimentazione di passeggeri ed al traffico crocieristico. La realizzazione di un collegamento tra la rete ferroviaria e i binari del porto favorirà il pieno utilizzo delle aree retro portuali e delle banchine». Ovviamente, sottolinea, «occorrerà l' impegno di tutti per ottenere una zona franca e per dare concretezza alle opportunità della Zes adriatica meridionale. Brindisi, insomma, ha tutti i requisiti per diventare un hub del traffico di merci, anche alla rinfusa, grazie anche all' utilizzo di strutture prossime alla dismissione, con i grandi depositi del carbone dell' Enel di Cerano e del nastro trasportatore». Si tratta, conclude, di «una sfida che questo territorio deve vincere, mettendo da parte inutili polemiche e chiedendo un pieno coinvolgimento della Regione Puglia. Noi ci saremo». Ed infine, anche un altro candidato di Senso Civico, l' ostunese Giuseppe Tanzarella, mette in evidenza il ruolo che la Regione dovrebbe avere nello sviluppo dello scalo marittimo. «Il rilancio del porto di Brindisi - sostiene - è un elemento fondamentale su cui scommettere per sbloccare la crisi economica ed occupazionale che attanaglia la città di Brindisi. Il primo punto da affrontare e risolvere è quello della dotazione infrastrutturale». A partire da banchine e terminal. In questo senso, Tanzarella, accusa di immobilismo il Comune ma non solo, sottolineando la necessità «di individuare percorsi più agevoli, magari anche attraverso interventi speciali finalizzati al rilancio dell' area di crisi di Brindisi». In questo senso, sostiene dunque, «un nuovo protagonismo della Regione Puglia risulterà fondamentale», anche «per migliorare l' interlocuzione con il governo nazionale per pianificare la soluzione delle questioni più gravi in cui si dibatte la città». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Brindisi Report

Brindisi

Brindisi, interesse della Yilport sul capannone ex Montecatini

Gli Operatori portuali salentini soddisfatti per il progetto di riqualificazione della multinazionale

Apprendiamo con piacere che il porto di Brindisi è oggetto di interesse da parte di multinazionali pronte ad investire per attrarre traffici grazie alla notizia della manifestazione di interesse depositata dal terminalista Yilport di riqualificare il capannone ex-Montecatini e far sì che Brindisi possa divenire un vero hub crocieristico. La notizia fa sperare in una vera fase di ripartenza del porto che non può che passare dalla realizzazione delle banchine di Sant'Apollinare e conseguentemente dalla risoluzione del problema di gestione del materiale da dragare. Apprendiamo con soddisfazione sia le dichiarazioni del presidente dell' **Adsp** Patroni Griffi che quella del sindaco Riccardo Rossi, allineati entrambi sulla necessità di riqualificare il capannone e di realizzare le opere infrastrutturali perché la città sia in grado di proporsi sul mercato mondiale delle crociere in maniera autorevole e con adeguato numero di banchine e strutture dedicate.

The screenshot shows the 'BRINDISIREPORT' website. The main article is titled '"Capannone ex Montecatini, bene interesse Yilport"' and discusses the project of requalifying the former Montecatini warehouse. The sidebar on the right includes a section 'I più letti di oggi' (Most read today) with several news items, a 'VOTA LA LEGA' (Vote Lega) campaign, and a 'LE COMMISSIONI SULLE AZIONI' (Commissions on Shares) section.

Il Nautilus

Brindisi

Associazione Operatori Portuali Salentini(BR): Manifestazione interesse terminalista Yilport per terminal crociere

Brindisi- Apprendiamo con piacere che il **porto** di **Brindisi** è oggetto di interesse da parte di multinazionali pronte ad investire per attrarre traffici grazie alla notizia della manifestazione di interesse depositata dal terminalista Yilport di riqualificare il capannone ex-Montecatini e far sì che **Brindisi** possa divenire un vero hub crocieristico. La notizia fa sperare in una vera fase di ripartenza del **porto** che non può che passare dalla realizzazione delle banchine di Sant' Apollinare e conseguentemente dalla risoluzione del problema di gestione del materiale da dragare. Apprendiamo con soddisfazione sia le dichiarazioni del Presidente dell' AdSP Prof Patroni Griffi che quella del Sindaco Riccardo Rossi, allineati entrambi sulla necessità di riqualificare il capannone e di realizzare le opere infrastrutturali perché la città sia in grado di proporsi sul mercato mondiale delle crociere in maniera autorevole e con adeguato numero di banchine e strutture dedicate. Ancora una volta tutti gli operatori del **porto** di **Brindisi** chiedono ad entrambi gli enti un atto di responsabilità per instaurare un dialogo costruttivo volto alla realizzazione delle urgenti necessarie infrastrutture senza le quali il **porto** continuerà a decrescere quotidianamente nei numeri. Auspichiamo che il Sindaco si rivolga alla commissione VIA fornendo il proprio assenso per traguardare la chiusura del procedimento riguardante il progetto dei nuovi accosti a Sant' Apollinare in modo che si possa passare alla fase della realizzazione in tempi brevi. Il Direttivo Operatori Portuali Salentini - OPS!



VERSO LE REGIONALI 2 - IL PRESIDENTE DEL FRIULI, FEDRIGA (LEGA)

«Lo sviluppo passa dal Porto»

«Attraverso le città di mare e porti così importanti come quello di Taranto, passa lo sviluppo». Lo ha dichiarato l'altro ieri pomeriggio a Taranto, a margine della visita fatta al porto, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, della Lega. «Noi abbiamo puntato moltissimo sul porto di Trieste e Monfalcone, con l'Autorità di sistema unica, perché la logistica oggi è quella che attrae maggiori investimenti e può far fare il salto di qualità. Il porto di Taranto, ovviamente, non è un investimento per Taranto o per la Puglia ma per l'Italia. Noi dobbiamo far sì - ha aggiunto Fedriga - che tutto l'asse adriatico sia una grande alleanza. La collaborazione tra porti potrebbe essere indispensabile, penso alla parte portuale, ma anche alle infrastrutture su terra, su ferro. Una grande alleanza di tutti questi territori che collegherebbero il Paese al resto dell'Europa». Secondo Fedriga, «se spingessimo su collegamenti Puglia Friuli Venezia Giulia, noi avremmo a quel punto l'apertura di tutti i mercati del centro ed est Europa che, ricordo, sono tutti quei Paesi che, almeno nel periodo pre Covid, stavano crescendo in maniera assolutamente consistente come Pil a differenza dell'Europa classica, tradizionalmente forte, come Francia, Germania, Spagna, che invece non godevano di un Pil che vedeva numeri consistenti di crescita». Secondo Fedriga, «è un mercato con cui possiamo collaborare e in cui possiamo affacciarci. Io penso che l'Adriatico abbia molto da dire e Puglia e Friuli Venezia Giulia possano essere i due assi portanti dei collegamenti via mare e via terra». «Il porto di Taranto è stato sempre una priorità, oggi molto di più e speriamo al più presto di riuscire a dare uno slancio perché molto dipende dal suo futuro. Noi invitando il presidente Fedriga a Taranto, che bene ha fatto attraverso il porto di Trieste, vogliamo portare qui al Sud quanto di buono la Lega fa nelle regioni dove governa» ha invece dichiarato Gianfranco Chiarelli, vicesegretario regionale Lega Puglia. Mentre Nuccio Altieri, candidato vicepresidente della Regione Puglia per la Lega, a margine della visita al porto di Taranto ha parlato di "sensazioni molto positive" in relazione alla campagna elettorale. «La gente ci sta dando grande affetto e partecipazione, ma noi non ci fermiamo. La nostra forza è stata quella di andare sui contenuti. Oggi - ha detto Altieri - siamo al porto di Taranto, una città che potrebbe vivere del porto, e dobbiamo cominciare a diversificare le attività economica. Ripartiamo dal porto di Taranto. Attraverso intermodalità e logistica, riteniamo si possano sprigionare energie produttive».



Master per formare manager del futuro

Un master in Diritto ed Economia delle Attività Produttive e Logistica per formare i manager del futuro. Sarà presentato con una tavola rotonda virtuale la prima edizione del master di secondo livello dell'Università del Salento che mette in rete competenze professionali sempre più specializzate nell'ambito dello shipping, della portualità e della logistica. La tavola rotonda si dà appuntamento oggi pomeriggio alle ore 15.30 sulla piattaforma Google Meet, per seguire gli interventi basta collegarsi al link meet.google.com/vtx-kzny-qup. La professoressa Serenella Sabina Luchena (nella foto), direttore del master realizzato in convenzione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio Taranto, coordinerà gli interventi incentrati sul tema "Le attività produttive e logistiche: prospettive di sviluppo". Interverranno Sergio Fontana presidente di Confindustria Puglia, Marcello Minenna direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, il professore Sabino Fortunato dell'Università Roma Tre, l'avvocato Sergio Prete presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio e docente dell'Università di Bari, l'avvocato Riccardo Lombardi dello Studio Carnelutti di Roma e docente Università Roma 3, il professore Stefano Adamo dell'Università del Salento, il sottosegretario Mario Turco docente dell'Università del Salento.



Cinque navi quarantena nei porti siciliani

Saranno trasferiti sulla nave Azzurra, una delle due navi quarantena che si trovano nella rada di Augusta, in provincia di Siracusa i sette migranti risultati positivi al covid 19 e sbarcati l'altro ieri all'alba insieme ad altri 60 ieri a bordo di un gommone, sulla spiaggia di Calamosche, nell'area della riserva naturale di Vendicari, sempre nel Siracusano. Questa la loro destinazione, ieri si attendevano ancora le autorizzazioni mentre gli altri migranti sono stati trasferiti in un centro di accoglienza per migranti di Rosolini. Si aggiungeranno ai 1200 migranti che, in questo momento si trovano a bordo delle due grosse navi da crociera che sono all'ancora, a debita distanza l'una dall'altra nella rada megarese e che fanno la spola tra Lampedusa, dove imbarcano migranti per liberare l'hotspot e il porto commerciale di Augusta dove invece sbarcano quanti hanno finito i 14 giorni di quarantena. Sono due delle cinque navi noleggiate dal Governo per fronteggiare il problema dell'accoglienza ai migranti arrivati sulle coste siciliane quest'estate e destinate alla loro sorveglianza sanitaria. All'Azzurra e all'Adriatico, entrambe della Snav si aggiunge l'Allegra, della compagnia Grandi navi veloci che si trova attraccata alla banchina del porto di Palermo insieme alla Rhapsody, con a bordo 868 migranti, di cui 54 positivi asintomatici. È invece in rada al largo di Trapani il traghetto della Snav Aurelia con a bordo 302 migranti di cui 58 positivi. Il Governo sta cercando ancora altre navi da destinare alla quarantena dei migranti con un nuovo bando scaduto martedì scorso «per la formazione di un elenco di unità navali battenti bandiera italiana e/o comunitaria funzionali all'assistenza e sorveglianza sanitaria dei migranti». Si punta, dunque, a creare una vera e propria flotta per ridurre l'impatto dell'accoglienza a terra che sta creando problemi in diverse aree, «in modo - si legge sul bando - da poter fronteggiare con tempestività e modalità semplificate le ricorrenti emergenze sanitarie derivanti dall'arrivo dei migranti sul territorio nazionale». (*CESA*)



Il trasporto marittimo e l' emission trading scheme

Questa settimana il Parlamento Europeo ha votato a favore dell' inclusione nel sistema comunitario di scambio delle emissioni Ets (Emission Trading Scheme) l' inquinamento prodotto sia dai servizi di trasporto marittimo realizzati in ambito europeo sia dai servizi marittimi internazionali che partono o arrivano in un porto dell' Ue. Gli armatori e le compagnie marittime di navi passeggeri e merci dovranno rispettare nuovi criteri di regolamentazione delle emissioni, con un nuovo limite massimo da raggiungere gradualmente entro il 2030. Con il cosiddetto emission trading scheme le compagnie di navigazione devono acquistare crediti per il loro inquinamento. Il sistema opera secondo il principio della limitazione e dello scambio delle emissioni. Le imprese ricevono o acquistano quote di emissioni che, se necessario, possono scambiare con un meccanismo del tutto simile ai crediti verdi. La reazione dell' European Community Shipowners' Associations (Ecsa) non si è fatta attendere ed è ovviamente di disapprovazione. «L' iniziativa», ha denunciato l' associazione armatoriale, «rischia di introdurre a livello europeo normative sull' ambiente non ottimali, contribuendo a generare un mosaico di regole e una maggiore frammentazione a livello internazionale». (riproduzione riservata)

